Bilancio di SOSTENIBILITÀ 2020



QUALITÀ TRENTINO

Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2020

Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile

INDICE

INTRODUZIONE *5*

PRESENTAZIONE 7

Lettera agli STAKEHOLDER 8

Il SECONDO BILANCIO di sostenibilità 11

Le aziende FRUTTICOLE 12

APOT in dettaglio 14

Il NOSTRO TERRITORIO 18

Le PERSONE come CENTRO D'ASCOLTO per il futuro 20

I portatori di INTERESSI ESTERNI per comprendere la DIREZIONE 21

La MATRICE di MATERIALITA' 22

1. Per la cura dell'AMBIENTE *25*

La SPECIALIZZAZIONE SOSTENIBILE 26

I CARICABOTTE un impegno capillare 27

L'acqua come risorsa IRRIGUA 28

La QUALITÀ dell'acqua, un bene da SALVAGUARDARE 29

SOLO energia RINNOVABILE 30

Le mele DENTRO LA MONTAGNA 31

Impatto PAESAGGISTICO 32

BOSCHI e COLTURE Si integrano e si compenetrano 33

API e FRUTTICOLTURA: una sinergia in progressivo sviluppo 34

100% PRODUZIONI SOSTENIBILI 35

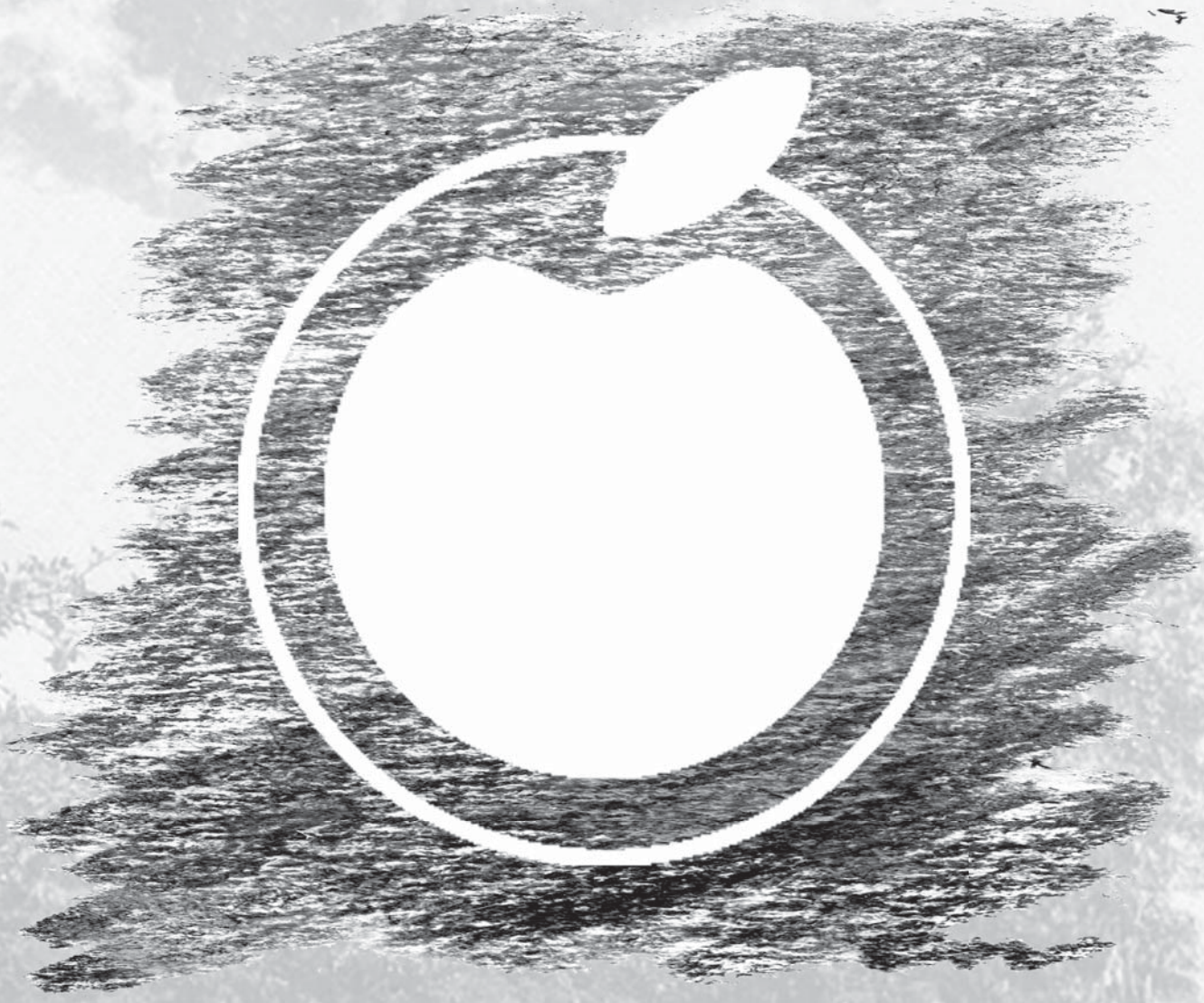
Il BIOLOGICO si CONSOLIDA 36

Sempre più VARIETÀ RESISTENTI 37

L'evoluzione dei PRINCIPI ATTIVI 38

La BIODIVERSITÀ del suolo trentino....40
METODI SOSTENIBILI: la confusione sessuale....42
Il recupero dei RIFIUTI SPECIALI....44
I CONTROLLI della produzione integrata....45
2. Per le PERSONE e il TEMPO LIBERO....47
L'UOMO al centro del sistema....48
Il ruolo dei LAVORATORI STRANIERI....49
La FORMAZIONE per il futuro....50
La formazione dei soci e dei dipendenti....50
GIOVANI e AGRICOLTURA....51
CULTURA E INIZIATIVE SPORTIVE per il territorio....52
Imballaggi RISPETTOSI....53
3. Per l'ECONOMIA LOCALE....55
Il valore della FRUTTICOLTURA....56
L'IMPATTO del sistema....57
Il DISTRETTO della mela trentina....58
La sostenibilità ECONOMICA di APOT....60
Valore economico DIRETTAMENTE generato e distribuito....62
L'internazionalizzazione di APOT....63
TURISMO e Agricoltura....64
4. Per un FUTURO SOSTENIBILE....67
Gli investimenti e i progetti in corso per la SOSTENIBILITÀ....68
L'INVESTIMENTO CONTINUO su progetti e servizi....70
Gli OBIETTIVI e PIANI in essere e in divenire....72
RIFLESSIONI sul presente, l'IMPEGNO verso il futuro....73
5. APPENDICE....75
Nota METODOLOGICA....76
Definizione dei TEMI MATERIALI....78
Approfondimenti dei CONTENUTI del rapporto....79
GRI CONTENT INDEX....85
APOT e l'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile....87
Ringraziamenti....93

INTRODUZIONE



Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile

PRESENTAZIONE

Sono trascorsi tre anni dalla prima edizione del "Bilancio di sostenibilità" di APOT, l'Associazione di Produttori Ortofrutticoli Trentini, e tante cose sono cambiate.
Il percorso di impegno annunciato nel 2016 è andato avanti coerentemente e con il consueto impegno, per cui i risultati non sono mancati. Diversi obiettivi sono stati raggiunti, vale per tutti la crescita delle superfici coltivate con metodo biologico, arrivate esattamente ai 1.000 ettari annunciati tre anni fa.
Nel frattempo è cambiato il contesto del mercato, con il settore della mela compresso tra un potenziale produttivo europeo in netta crescita e prospettive di entrata di nuovi paesi competitori appena oltre i confini dell'Unione Europea, mentre l'atteggiamento della distribuzione moderna è sempre più orientato a valorizzare gli sforzi di produttori organizzati chiaramente finalizzati a migliorare le proprie performances ambientali e sociali.
Il quadro di riferimento politico ha virato verso un verde più marcato, non per nulla i nuovi obiettivi della Unione Europea sono riassunti in un pacchetto definito "Green Deal". La strategia "Farm to Fork", componente "agricola" del Green Deal, disegna un quadro di politiche di sostegno del prossimo ciclo di Politica Agricola Comunitaria (PAC) inteso a valorizzare e sostenere i produttori più impegnati verso tali obiettivi.
In questo cammino il ruolo centrale è svolto dai frutticoltori. APOT e i consorzi soci possono stimolare, dare indirizzi, controllare e quando necessario sanzionare, ma non possono sostituirsi alla diligenza di ogni singolo produttore. Su una base di forte condivisione, APOT nel triennio intercorso ha fatto un passo decisivo sulla strada dell'organizzazione, diventando lo strumento "commerciale" per i due consorzi soci Melinda e la Trentina.
Questo passo, per certi versi epocale, sta già dando apprezzabili risultati economici, ma si sta anche rivelando strumento prezioso per migliorare la capacità di spinta proprio verso gli obiettivi posti dal legislatore comunitario e verso cui si indirizzano a cascata le politiche nazionali e provinciali. Gli aspetti connessi alla qualità, alla salubrità e a pratiche sempre più virtuose in termini ambientali sono stati centralizzati in APOT, così come l'impostazione e la gestione dei programmi e dei progetti di "Ricerca e Sviluppo".
Oggi parlare di "impronta carbonica" e risorse rinnovabili, di efficientamento energetico e cambiamento climatico, così come di diritti dei lavoratori e di benessere sociale non è più una novità per i produttori trentini. Le proposte ed i progetti sviluppati già da lungo tempo, oggi testimoniano la capacità del settore di guardare avanti, di innovarsi e di accettare le sfide con apertura. Il tessuto connettivo nel contesto trentino è certamente di prezioso aiuto. Non solo le Istituzioni pubbliche ma anche la collaborazione con la Fondazione E. Mach (FEM), quale riferimento privilegiato per la ricerca, formazione e consulenza in agricoltura, così come con molte altre espressioni sindacali e cooperative, sono pilastri per la crescita del sistema.
Tutto questo non potrà che rafforzare la capacità di questi consorzi di distinguersi in un mercato in forte crescita competitiva, offrendo concreta e documentata capacità di fornire prodotti rispondenti ai criteri sempre più raffinati richiesti dai clienti, dai consumatori e da ogni cittadino quale fruitore del territorio e dei beni ad esso connessi.
Contribuire a disegnare un futuro più sereno e responsabile verso alimentazione, ambiente e territorio - mantenendo al centro equilibrati obiettivi di reddito - è un dovere come agricoltori ma forse ancor più come cittadini.

Ennio Magnani, Presidente APOT

Lettera agli Stakeholder

(GRI 102-14)

Nel percorso di costruzione di una sostenibilità piena e compiuta, APOT e le O.P. Melinda e la Trentina perseguono il migliore bilanciamento possibile tra gli elementi economici, ambientali e sociali, con una visione sia interna al sistema che per gli effetti diretti o indotti all'esterno. In un arco di breve periodo sono attenzionate le performances in termini ambientali e di sicurezza alimentare, a cui sono connessi importanti risvolti per i rapporti con le comunità locali. Nel medio e lungo periodo dovranno essere attentamente valutati anche gli impatti delle scelte operate sulla marginalità aziendale, al fine di garantire un livello di redditività appropriato.
I parametri considerati variano dall'impatto carbonico degli indirizzi produttivi adottati, all'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, alle tendenze di impiego di fattori di produzione a fertilità semplice, principalmente agrofarmaci e fertilizzanti. Attenzione particolare viene posta alla misurazione, conservazione e - in casi di necessità - miglioramento della biodiversità del sistema nelle principali componenti vegetali e animali, attraverso la preservazione e valorizzazione di biocenosi di particolare valore. Riguardo strategico è posto alla conoscenza e monitoraggio della biodiversità del suolo, oggetto di uno specifico percorso di certificazione. In tale contesto, la scelta di bioindicatori di particolare e riconosciuta efficacia, come gli insetti pronubi o i chirotteri, ai quali destinare attività specifiche di preservazione, costituiranno ambiti di preciso impegno.
Il sistema frutticolo afferente ad APOT osserva e segue con attenzione le implicazioni sociali del settore frutticolo, che si riflettono su tre direttrici: prima di tutto la vitalità delle aziende agricole associate, poi l'occupazione di lungo periodo che deriva prevalentemente dalle necessità lavorative negli stabilimenti e, infine, l'occupazione stagionale per i lavori in campo, che implica qualità nell'accoglienza aziendale dei lavoratori e viene valutata con lo specifico protocollo GRASP. La sicurezza sul lavoro costituisce parte integrante delle politiche di APOT, che viene trattata in occasione della corsistica professionalizzante realizzata annualmente.
APOT, in sintonia con le O.P. associate e i diretti interlocutori territoriali, intende esprimere un impegno creativo e forte per strutturare una rete di relazioni tra diversi soggetti economici locali, con una visione ampia e un approccio olistico, inclusivo delle valenze territoriali agricole e non agricole. La valorizzazione delle rispettive potenzialità è infatti un obiettivo moderno e attuale, in particolare per la frutticoltura trentina, localizzata in vallate ricche di peculiarità e ben caratterizzate su base economica, sociale e spesso storico-culturale.
Il perimetro delle attività che giustificano per APOT un impegno crescente nell'area della "sostenibilità" è disegnato, da un lato, dai cambiamenti degli stili di vita dei cittadini e dei consumatori e, dall'altro, dal quadro politico europeo di forte indirizzo verso sostenibilità ed ambiente. I 17 obiettivi strategici posti dalle Nazioni Unite per la salvaguardia del pianeta, così come le strategie comunitarie riassunte nel Green Deal, divengono quindi indirizzi ineluttabili verso cui canalizzare attenzioni e risorse di APOT, dei consorzi associati e di ogni singolo frutticoltore.
In questo contesto, il sistema produttivo afferente ad APOT non può che accelerare il percorso evolutivo verso obiettivi di sostenibilità, ponendo responsabilmente al centro l'economia aziendale, con la coscienza che solo aziende vitali e radicate sul territorio possono scaricare un articolato beneficio di utilità



direttе ed indirette, economiche, ambientali e sociali verso il sistema territoriale nel quale si collocano. Dalla sua fondazione, nel 1993, APOT ha svolto una funzione cardine nel richiamare progressivamente il sistema produttivo verso tecniche di difesa fitosanitaria sempre più attente alla sicurezza alimentare ed all'ambiente, passando dai protocolli di "autodisciplina", propri della difesa "integrata," alla "produzione integrata", per arrivare oggi alla fase di inclusione delle componenti sociali e ambientali nei propri metodi di lavoro, indispensabile per dimostrare maturità professionale e visione prospettica del proprio futuro. In progressiva crescita sono i programmi di investimento in ricerca e innovazione, così come gli sforzi in comunicazione, all'interno verso i soci e - all'esterno - verso la platea ampia e articolata di cittadini. In questo "percorso" non ci sono mai state delusioni; semmai aggiustamenti strategici e affinamento dei metodi che, senza perdere la visione imprenditoriale, hanno accompagnato APOT verso una dimensione più aperta alle sfide "ambientali", più permeabile al dialogo e al confronto come strumenti di crescita ed innovazione. Il progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile", iniziato nel 2016, in cui si fondono le attività operative e quelle di comunicazione, è una tappa cruciale del processo ed il cardine attorno a cui ruotano le variabili della "sostenibilità futura".

Se il primo "Bilancio di Sostenibilità" del 2016 ha permesso ad APOT di conoscersi meglio, di misurare diversi parametri delle proprie prestazioni sostenibili e di porre alcuni obiettivi per l'immediato futuro, il secondo bilancio di sostenibilità è un punto prezioso di valutazione del percorso fatto, della solidità del sistema e delle opportunità di riposizionamento per il prossimo futuro. Se alcuni indicatori, come l'uso delle risorse idriche o i programmi di controllo sui residui di fitosanitari, restano sostanzialmente stabili, vuoi per la lentezza del processo di cambiamento, come nel caso dell'acqua, o per gli esigui margini di miglioramento possibili, nel caso dei residui, in altri casi gli obiettivi di miglioramento enunciati nel primo bilancio sono stati centrati o superati. Tra questi meritano cenno il progetto di ampliamento della superficie coltivata con metodo biologico - cresciuta da 126 a 475 ha nel sistema APOT - e l'impiego di varietà resistenti alla ticchiolatura, indirizzate preferenzialmente in prossimità di aree sensibili che, con trend analogo, sono passate da 48 a 154 ha, centrando in pieno gli obiettivi proposti nel 2016. Significativa la riduzione nell'impiego di agrofarmaci, dai 52 kg/ha del 2012, a 45 kg/ha nel 2016 ai 36 kg/ha

nel 2019, su cui incide in particolare la eliminazione di alcuni insetticidi. Con l'edizione 2019 del bilancio viene anche introdotto un parametro di valutazione del "rischio" connesso al panel di agrofarmaci impiegati, che nel caso in specie evidenzia una importante e parallela riduzione proprio del profilo di rischio del mix di agrofarmaci utilizzati nella campagna di difesa 2019 rispetto al 2016. Questa procedura dovrà essere ancor meglio definita ed implementata per valutare nella difesa fitosanitaria un percorso di avvicinamento a nuovi obiettivi di sostenibilità, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi. Tra i molti aspetti analizzati, va infine ricordata la certificazione della biodiversità dei suoli coltivati a frutticoltura in Trentino, che si posiziona in media ad un livello più che soddisfacente.
Con la seconda edizione del bilancio di sostenibilità, al fine di evidenziare le strette connessioni della frutticoltura con il sistema socio-economico locale, viene introdotta una analisi accurata non solo del valore economico direttamente generato dalla stessa ma, considera come una circoscrizione economica di natura distrettuale, anche del valore dell'indotto sia diretto che indiretto generato, inteso quindi come attività strettamente collegate alla produzione agricola primaria, comprese le implicazioni occupazionali, ma anche come attività non connesse all'agricoltura generate e sostenute dalla presenza dei frutticoltori nei territori. In questo ultimo ambito è stata inclusa anche una stima delle esternalità positive generate dalla cura e manutenzione del territorio svolta da migliaia di frutticoltori in termini di prevenzione di eventi idrogeologici a carico del territorio e valutate come risparmi sui costi di prevenzione e di recupero. Questo approccio, molto innovativo, restituisce una dimensione di valori molto diversa rispetto al tradizionale metodo dell'indotto diretto generato da un comparto e offre importanti elementi di valutazione sul reale peso del settore agricolo nel contesto sociale ed economico di un territorio.
L'arco temporale 2020 – 2022 vedrà una continuità con l'azione precedente. Lo sforzo tecnico per il consolidamento o miglioramento dei diversi parametri ambientali proseguirà senza indugio. In tal senso si collocano gli aspetti fitosanitari, energetici, la biodiversità e, per quanto possibile, l'utilizzo della risorsa idrica. Proseguiranno le positive collaborazioni con soggetti del settore pubblico, con Istituzioni di ricerca ed altre Istituzioni, con il fine comune di creare innovazione sostenibile. In questo "percorso" dovranno entrare altre tematiche, apparentemente meno connesse alle attività agricole, ma in forte progressione nella percezione del cittadino-consumatore, come la qualità di un prodotto in relazione al territorio da cui viene. Il passo decisivo per poter evolvere da "frutto buono" a "frutto identitario", intimamente connesso con le sue origini, con la ricchezza e la bellezza del paesaggio del territorio in cui è cresciuto e, quindi, con la capacità dei produttori di sommare alle irrinunciabili basi di qualità gustativa e sicurezza alimentare anche i valori immateriali del contesto di produzione. Così si potrà ambire a differenziare quel prodotto, a beneficio dei produttori e dei consumatori.
Considerata la complessità dell'analisi dei molteplici fattori che contribuiscono a modellare la "sostenibilità", i passi realizzati nel periodo 2016 – 2019 sono molto significativi, confermano la solidità delle intuizioni alla base del progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile" e ben si prestano ad un upgrade per un prossimo ciclo di lavoro 2020 – 2022.

Alessandro Dalpiaz, Direttore APOT

Il SECONDO BILANCIO di sostenibilità

(GRI 102-56)

Con la seconda edizione del bilancio di sostenibilità, il progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile" prosegue il processo di rendicontazione periodica degli obiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti dai frutticoltori trentini in questo ambito, considerato nelle sue componenti economiche, sociali e ambientali. Il documento è pertanto disponibile per tutti gli interessati, siano essi portatori di interesse interni al sistema che esterni allo stesso.
L'edizione 2020 è il compendio delle attività svolte e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno solare 2019 ma riporta, per la maggior parte degli ambiti indagati, anche la cronistoria del percorso evolutivo seguito dalla frutticoltura trentina nel trienno 2017-19 e costituisce, pertanto, il documento di completamento del primo compendio del 2016 sull'approccio sostenibile all'attività svolta dal sistema produttivo. Gli elementi oggetto di indagine fanno riferimento all'acqua, al terreno e all'energia per ciò che attiene agli aspetti ambientali; alla produzione, agli occupati, alla ricerca e all'indotto diretto e indiretto in ottica distrettuale per gli aspetti economici; al territorio, all'integrazione, alla salute e alle iniziative sociali per quanto riguardi gli aspetti sociali, oltre ad un'analisi sulle esternalità positive che la circoscrizione economica frutticola contribuisce a generare. Relativamente al perimetro dell'analisi, questa considera la produzione della frutta in tutte le sue sfaccettature, la successiva frigoconservazione, lavorazione e confezionamento, per arrivare fino alla commercializzazione finale e alle connesse attività logistiche e di marketing.
Il bilancio è stato redatto con l'aiuto di un gruppo di professionisti esterno ad APOT, specializzati sulle tematiche della sostenibilità applicate ai processi agroalimentari che ha curata l'assurance del progetto relazionandosi con un gruppo di lavoro appositamente strutturato all'interno di APOT e con due audit, uno costituito da portatori d'interesse interni al sistema frutticolo e uno di esterni allo stesso.
Elemento innovativo di questo secondo bilancio è la redazione secondo gli standard messi a punto dal Global Reporting Initiative (GRI)[1], un ente non profit che ha l'obiettivo di fornire un supporto concreto a qualsiasi azienda o istituzione che voglia redigere un bilancio di sostenibilità in cui esporre le proprie performance in ambito ambientale, sociale ed economico. Per fare ciò vengono messi a disposizione i GRI Standard, che sono criteri in base ai quali le organizzazioni possono misurare il loro impatto e renderlo pubblico in un formato comprensibile anche ai non esperti del settore.
Oggi oltre 10.000 organizzazioni in oltre 100 paesi utilizzano i GRI Standard per redigere i loro report di sostenibilità.
I GRI Standard sono divisi in quattro serie, di cui la prima (100) è costituita dagli standard universali e le altre concernono le tre dimensioni fondamentali della sostenibilità: la 200 riguarda l'aspetto economico, la 300 quello ambientale e la 400 quello sociale.
APOT ha deciso di sviluppare il proprio bilancio di sostenibilità in base ai GRI Standard, scegliendo l'opzione Core che prevede il soddisfacimento di specifiche informative nella serie 100 e di almeno una delle tre serie successive. Riguardo ai GRI 100 sono fondamentali le informazioni riguardanti il profilo dell'organizzazione, la strategia, l'etica e l'integrità, la governance, il coinvolgimento degli stakeholder e le pratiche di rendicontazione. Maggiori informazioni sull'approccio al bilancio di sostenibilità sono disponibili nella nota metodologica in appendice.
APOT, poi, ha deciso di sottoporre alla verifica del Global Reporting Initiative l'indice dei contenuti GRI, in modo da garantire l'allineamento con i requisiti stabiliti, le informative da 102-40 a 102-49, riguardanti il coinvolgimento degli stakeholder, nonché le pratiche di rendicontazione per verirficarne il corretto posizionamento sia nell'indice dei contenuti GRI che nel testo del rapporto finale.

Roberto Della Casa, Responsabile assurance esterna

[1] www.globalreporting.org

Le aziende
FRUTTICOLE

Le caratteristiche dimensionali delle aziende frutticole trentine sono il frutto dell'orografia del territorio, da una parte, e dei progressivi frazionamenti a seguito delle successioni familiari, dall'altra. Solo nell'ultimo decennio si è assistito a una inversione di tendenza che ha portato a ricomposizione di buona parte delle unità più piccole anche se la maglia poderale resta particolarmente frazionata. I 10.700 ettari coltivati da 6.487 frutticoltori evidenziano una superficie media aziendale di 1,6 ettari, distribuita in 30.916 appezzamenti, raramente circostanti il centro aziendale e quasi sempre coltivati con diverse specie e varietà.
In questo contesto, APOT, il consorzio composto dalle cooperative Melinda, La Trentina e Copag, ha un ruolo fondamentale, rappresentando oltre il 75% sia degli ettari coltivati che degli appezzamenti e dei frutticoltori. I soci delle cooperative di APOT, infatti, sono 5.025 e coltivano 8.260 ettari divisi in 25.516 appezzamenti.
Questa breve descrizione del contesto porta immediatamente a comprendere meglio non solo l'opportunità, ma per certi versi la necessità di un contesto caratterizzato da una storica e forte cooperazione, che ha in APOT un esempio eclatante.
Riguardo ai soci, l'anima del sistema frutticolo trentino e di APOT, va evidenziata la progressiva senilizzazione degli stessi, considerando che la maggior parte di loro ha più di 40 anni, in particolare il 42% ha dai 40 ai 60 anni e il 44% ne ha più di 60. Solo il14%, invece, ne ha meno di 40.



Le AZIENDE ORTOFRUTTICOLE TRENTINE per classi dimensionali



<0,5 ettari

24%



>2,5 ettari

28%



0,5 -1 ettari

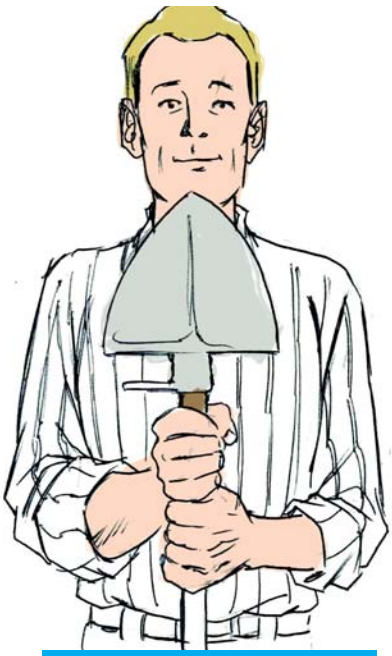
24%



1 - 2,5 ettari

28%

I FRUTTICOLTORI per classi di età



Sotto i 40 anni

14%



Fra 40 e 60 anni

42%



sopra i 60 anni

44%

Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

APOT in dettaglio

La storia e gli obiettivi

(GRI 102-1, 102-5)

L'Associazione dei Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT) viene fondata in forma cooperativa nel 1993 per essere il punto di riferimento nel coordinamento della frutticoltura trentina.
Gli attuali soci di APOT sono le O.P. (Organizzazioni di Produttori ai sensi del Reg. UE 1308/2013) Melinda e La Trentina, nonché la cooperativa Copag.
Nel 2019, APOT - con la deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1.570 - ha avuto conferma del riconoscimento come A.O.P., Associazione di Organizzazioni di Produttori, ai sensi del Reg. UE 1308/2013.
APOT così rappresenta direttamente le tre imprese sopra citate e, indirettamente, 21 Cooperative di primo grado e circa 5.000 produttori.
Oggi, quindi, APOT è il punto di riferimento per le O.P. associate, ma anche un faro per l'intero settore.
Il 97% del volume dei prodotti rappresentati è dato dalle mele, il resto da "altra frutta" (ciliegie, kiwi, susine, piccoli frutti, fragole, ecc.) e patate, queste ultime prodotte in particolare da Copag.
Le O.P. Melinda e La Trentina hanno progressivamente intensificato il livello di collaborazione e, nel corso dell'anno 2018, hanno convenuto sulla opportunità di testare un progetto di integrazione per la commercializzazione congiunta delle rispettive produzioni. Il progetto ha affidato la commercializzazione delle produzioni di entrambe le imprese alla A.O.P..
La condivisione delle rispettive capacità commerciali, l'ampliamento del ventaglio varietale proponibile ai clienti, così come il miglioramento nella gestione di aspetti logistici e la razionalizzazione dei costi, hanno condotto le due O.P. verso un obiettivo di più solida collaborazione commerciale.
I presupposti normativi sono costituiti dai Regolamenti comunitari nell'ambito della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) per i prodotti ortofrutticoli e, in particolare, il Reg. UE 1308/2013, il Reg. UE 2393/2017 (Omnibus), i Reg. 891 e 892/2017, nonché i conseguenti provvedimenti attuativi a livello nazionale.
L'analisi della legislazione comunitaria e nazionale nel settore ortofrutticolo, supportata da esperti legali specializzati, ha portato ad individuare APOT, nella sua funzione di A.O.P., come il soggetto più indicato per testare il progetto di collaborazione commerciale.
Tutti gli ambiti di operatività e le modalità di funzionamento sono riassunte nell'art. 3 dello statuto sociale e, con maggiore dettaglio, nel regolamento generale dell'Associazione, i cui elementi salienti si riportano nella sezione 1a dell'appendice.

I servizi per i soci

(GRI 102-2)

Qualità, certificazioni e sicurezza delle produzioni

APOT è stata individuata come soggetto di riferimento per il coordinamento delle attività di impostazione dei disciplinari di produzione integrata annuali per il settore ortofrutticolo e per i controlli e le verifiche di rispetto degli stessi con deliberazione della Provincia Autonoma di Trento n. 1675/2014. Tale ruolo è stato ridefinito e confermato con delibera 130/2020.
In conseguenza della revisione 2020, APOT e le cooperative socie hanno deciso di far confluire tutte le attività e gli adempimenti attinenti alla produzione integrata e biologica, inclusive della consulenza tecnica e delle iniziative a sostegno della ricerca e innovazione in una unica commissione, che ha razionalizzato il sistema precedente. I controlli in campo sono invece totalmente esternalizzati ad una autonoma commissione di controllo composta da esperti della Fondazione E. Mach.

Le procedure di lavoro sono "certificate" ISO 9001/2015 e le verifiche di parte terza sono affidate alla società CSQA di Thiene.
Nell'ambito della qualità, anche a seguito del progetto di commercializzazione congiunta, sono state ricomprese in APOT le certificazioni Global Gap Chain of Custody, IFS Broker e Biologico, oltre al sistema "Qualità Trentino", di cui APOT è licenziataria dall'anno 2013.

Consulenza tecnica

Per garantire la corretta implementazione della produzione integrata e biologica e proseguire nel percorso di crescita verso modalità di coltivazione sostenibili, APOT - coadiuvata dalla Fondazione E. Mach - garantisce la necessaria consulenza tecnica al settore. Vengono fornite ai soci indicazioni sulle modalità di lavoro e supporto nelle decisioni tecniche, ambientali e commerciali.

Controllo atomizzatori

APOT, in coerenza con quanto dettato dalla Direttiva UE 128/2007 si occupa di verificare il corretto funzionamento delle macchine per i trattamenti fitosanitari, i cosiddetti atomizzatori. Il lavoro effettivo di verifica viene affidato a ditte in possesso dei necessari requisiti, inserite nell'elenco dei soggetti autorizzati. Ogni anno, in base a una specifica programmazione, vengono verificati oltre 700 atomizzatori, che risultano così ottimizzati per garantire l'utilizzo delle corrette dosi nelle migliori condizioni tecniche possibili. Nel 2019 ne sono stati controllati 678 e, in totale, negli ultimi cinque anni 3.572.

Raccolta degli imballaggi dei prodotti fitosanitari

APOT coordina un programma di raccolta degli imballaggi dei prodotti fito-sanitari in tarda primavera e in autunno, finalizzato al loro corretto smaltimento ed effettuato in collaborazione con un operatore autorizzato. Ogni frutticoltore, opportunamente informato, può recarsi presso la sua cooperativa di riferimento, trasportando gli imballaggi, classificati generalmente come "rifiuti speciali pericolosi", così come altri materiali ben individuati nell'accordo di programma approvato con delibera G.p. 1834/18 e classificati come "non pericolosi", in esenzione dalla normale documentazione richiesta. Il costo dello smaltimento viene poi addebitato ad ogni singola azienda.

Rinnovo degli impianti frutticoli

APOT già da molto tempo coordina per la Provincia autonoma di Trento la preparazione e l'attivazione di uno strumento di agevolazione finanziaria per il rinnovo degli impianti di melo, il cui ultimo ciclo è partito nel 2017 ed è tuttora in corso.
Le motivazioni alla base del progetto sono prevalentemente legate all'evoluzione del mercato e dei gusti dei consumatori, ma includono obiettivi attinenti all'ambiente e alla sostenibilità. Indirizzi precisi verso nuove varietà resistenti o tolleranti alle più note patologie del melo possono infatti contribuire sia alla riduzione dei quantitativi di fitosanitari necessari alla difesa in termini generali sia, in prossimità di aree più sensibili dal punto di vista sociale, come scuole e ospedali, alla mitigazione puntuale dell'effetto "deriva" connesso alla distribuzione di agrofarmaci e, quindi, anche al miglioramento del rapporto tra frutticoltura e società civile.

Dati catastali

APOT rileva, organizza e controlla i dati sulle superfici coltivate, dal livello di OP alla singola azienda e/o frutticoltore. Questa attività è importante ai fini degli adempimenti previsti dall'OCM per l'erogazione dei contributi con la corretta implementazione dei "fascicoli aziendali", ma è utile anche per la definizione delle strategie sulla frutticoltura sul territorio, sia a livello dell'evoluzione futura, ad esempio con i progetti di rinnovo varietale, sia nell'ambito delle attività correnti come, ad esempio, la gestione delle patologie più importanti.

Partecipazioni societarie

Per favorire il perseguimento degli obiettivi strategici legati alla conoscenza delle superfici e alla ricerca connessa all'innovazione varietale, APOT ha contribuito a costituire due specifiche società in cui

detiene partecipazioni. La prima è il Centro Assistenza Agricola (CAA) Cooptrento s.r.l., di cui APOT detiene l'85,47% delle quote. Questa società ha lo scopo di gestire e organizzare le informazioni catastali e dei fascicoli aziendali di tutti i produttori agricoli del settore cooperativo provinciale.
La seconda è il Consorzio Innovazione Frutta (CIF) società consortile s.r.l., di cui APOT possiede il 67,74%, costituito in forma di centro di ricerca, che con le proprie attività contribuisce alla innovazione varietale per il melo ma anche per altre tipologie di fruttiferi, al fine di rafforzare la competitività del settore, da una parte, e – dall'altra – a mitigare gli effetti sull'ambiente e sulla società legati all'utilizzo di fitosanitari nel ciclo di produzione, grazie alle attività di ricerca che sviluppa attraverso la partnership con FEM.

Struttura della governance e valori

(GRI 102-18)

La struttura operativa di APOT riflette le competenze sia tradizionali che quelle relative alle attività più recenti, suddividendo le relative responsabilità anche attraverso competenze specifiche esterne, al fine di ottenere il massimo dell'efficacia senza appesantire la struttura interna.
Gli organi fondamentali per il funzionamento di APOT sono l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione, il comitato esecutivo e il collegio sindacale, per le cui caratteristiche si rimanda alla sezione 1b dell'appendice.

La governance in materia di sostenibilità

In APOT il tema della sostenibilità è di competenza del Direttore Generale e del Responsabile della Qualità che coordinano un gruppo di lavoro formato da consulenti e dai rappresentanti dei soci. In più, per rispondere alle esigenze e alle criticità sulla sostenibilità rilevate dagli stakeholder, è stato istituito anche un audit esterno formato dai rappresentanti delle Comunità locali e dei cittadini, della Pubblica Amministrazione, dai fornitori, dalla comunità scientifica, dalle associazioni di categoria e dai sindacati, coinvolto periodicamente. Oltre a questo, nell'orizzonte del presente bilancio sono stati organizzati diversi incontri pubblici sulla sostenibilità che sono riportati in analitico nella sezione 1c dell'appendice.

Obiettivo 2022:
istituire la figura del Sustainability Manager in seno all'organizzazione

I nostri valori

(GRI 102-16)

Alla base delle scelte e delle azioni quotidiane di APOT ci sono sei valori che ispirano l'attività di tutte le persone della cooperativa.

I. Storia e tradizione
traiamo la nostra forza dalla tradizione e dall'esperienza radicata nei decenni nel nostro territorio.

II. Cooperazione
la cooperazione è la base del nostro sistema e i soci con il loro lavoro ne sono il cardine. I servizi che eroghiamo aiutano i nostri agricoltori ad ottenere prodotti sani e di grande qualità.

III. Innovazione
riteniamo che la capacità di immaginare il futuro sia molto importante. Affrontiamo le nuove sfide con determinazione e coraggio, garantendo prontezza e velocità nello sviluppo delle nostre idee.

IV. Eccellenza
puntiamo ad offrire ai nostri soci i migliori servizi possibili. La conoscenza e la competenza del settore sono determinanti nel garantire il successo di APOT.

V. Passione
lavoriamo tutti i giorni con dedizione ed energia per crescere e creare valore per i nostri soci e per tutta la comunità.

VI. Territorio
il territorio Trentino è il nostro punto di partenza e per questo lo utilizziamo nel miglior modo possibile cercando di preservarlo per le generazioni future.

Le certificazioni GlobalGAP - GRASP e la gestione dei rischi

(GRI 102-11 e 102-12)

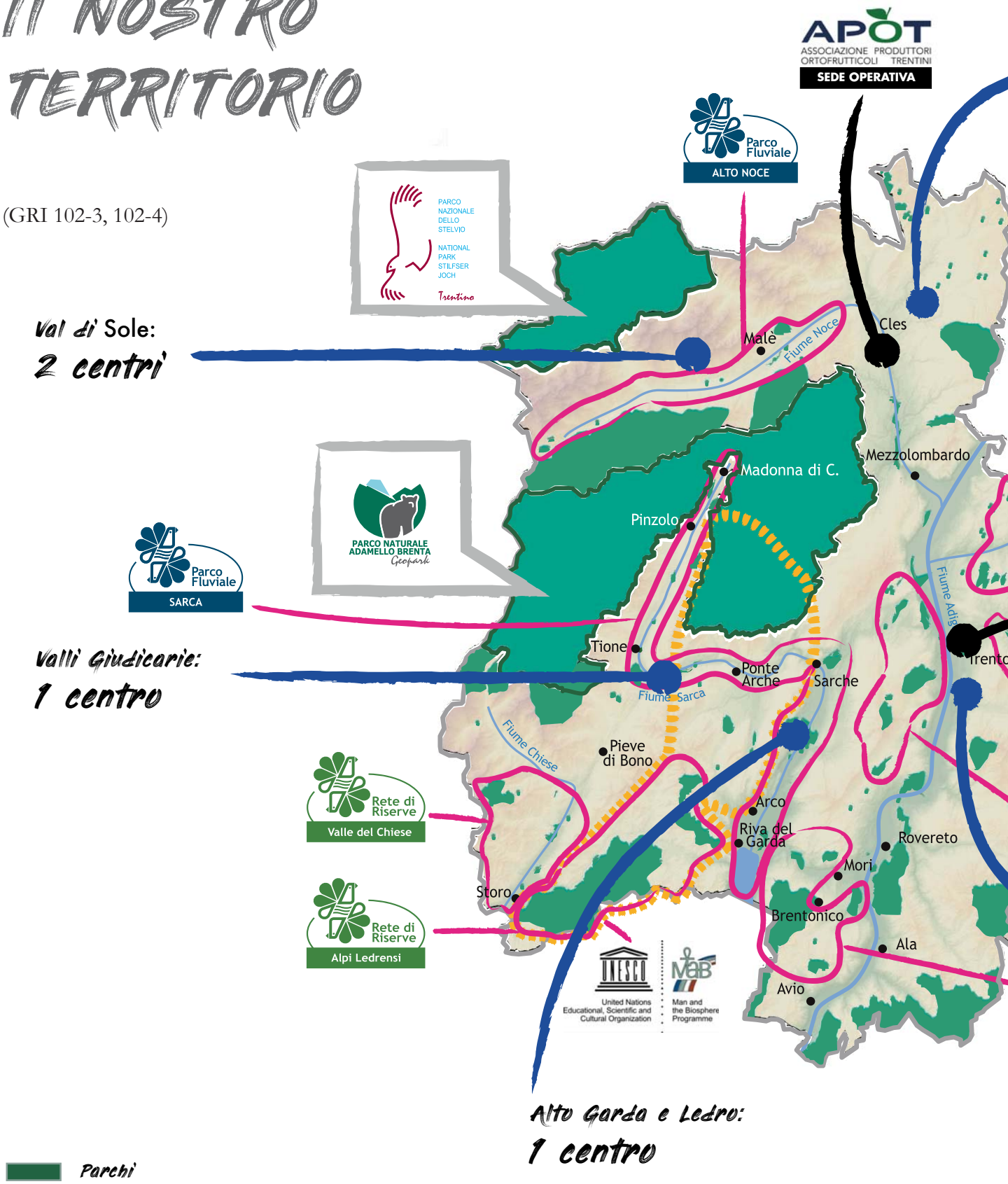
Il sistema ortofrutticolo trentino, di cui APOT fa parte, da oltre 10 anni è certificato secondo lo standard internazionale "GlobalGAP" versione 5, un percorso di riconoscimento che ha portato con impegno e determinazione a un miglioramento sostanziale del sistema produttivo locale. GlobalGAP è l'ente privato che riunisce realtà agricole di tutto il pianeta sulla base di pratiche produttive sostenibili e che ne stabilisce le norme di riferimento e di controllo. Il suo obiettivo è realizzare un unico standard di "buone pratiche agricole" (Good Agricoltural Practices) con differenti applicazioni di prodotto, in grado di soddisfare l'insieme dell'agricoltura globale.
Nello specifico, APOT fa riferimento allo standard GlobalGAP IFA (Integrated Farm Assurance – Sicurezza Integrata in Agricoltura) che verifica il sistema produttivo considerando 4 ambiti: ambiente, sicurezza alimentare, tutela dei lavoratori, tracciabilità. Un chiaro esempio di come il sistema di gestione impostato ormai da anni sia integrato e in grado di operare in conformità alla normativa vigente e agli standard internazionali, ma anche e soprattutto in grado di seguire le esigenze dei consorzi che lo compongono.
La formazione degli associati e il supporto in fase di controllo riguardo al GlobalGap è affidata da APOT alla Fondazione E. Mach.
Dopo aver ottenuto la certificazione GlobalGAP, Il sistema trentino ha deciso di estenderla con la GLOBAL G.A.P. Risk Assessment on Social Practice (GLOBAL G.A.P. Controllo dei Rischi nelle Pratiche Sociali, GRASP). Il GRASP è un modulo progettato per valutare le pratiche sociali in azienda. Per ottenere questa certificazione, i soci di APOT, Melinda e La Trentina, hanno dimostrato di rispettare gli 11 requisiti necessari. Questi standard affrontano aspetti specifici della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori e i più rilevanti sono riportati nella sezione 1d dell'appendice.
L'aver ottenuto la certificazione GlobalGAP è il modo migliore per gestire i rischi collegati all'attività produttiva per i soci di APOT che si occupano delle attività agricole e di lavorazione della frutta. Infatti, per ogni punto della checklist che viene controllato per ricevere la certificazione, viene prescritto come agire in caso di potenziali problemi. Un esempio è la food defense (AF10), che prevede che le potenziali minacce alla sicurezza alimentare vengano identificate e valutate in tutte le fasi della produzione. L'identificazione dei rischi per la sicurezza alimentare deve, infatti, assicurare che tutti gli input provengano da fonti sicure e protette rendendo disponibili le informazioni riguardanti tutti i dipendenti e i subappaltatori.

Obiettivo 2022:
potenziare il sistema di risk management

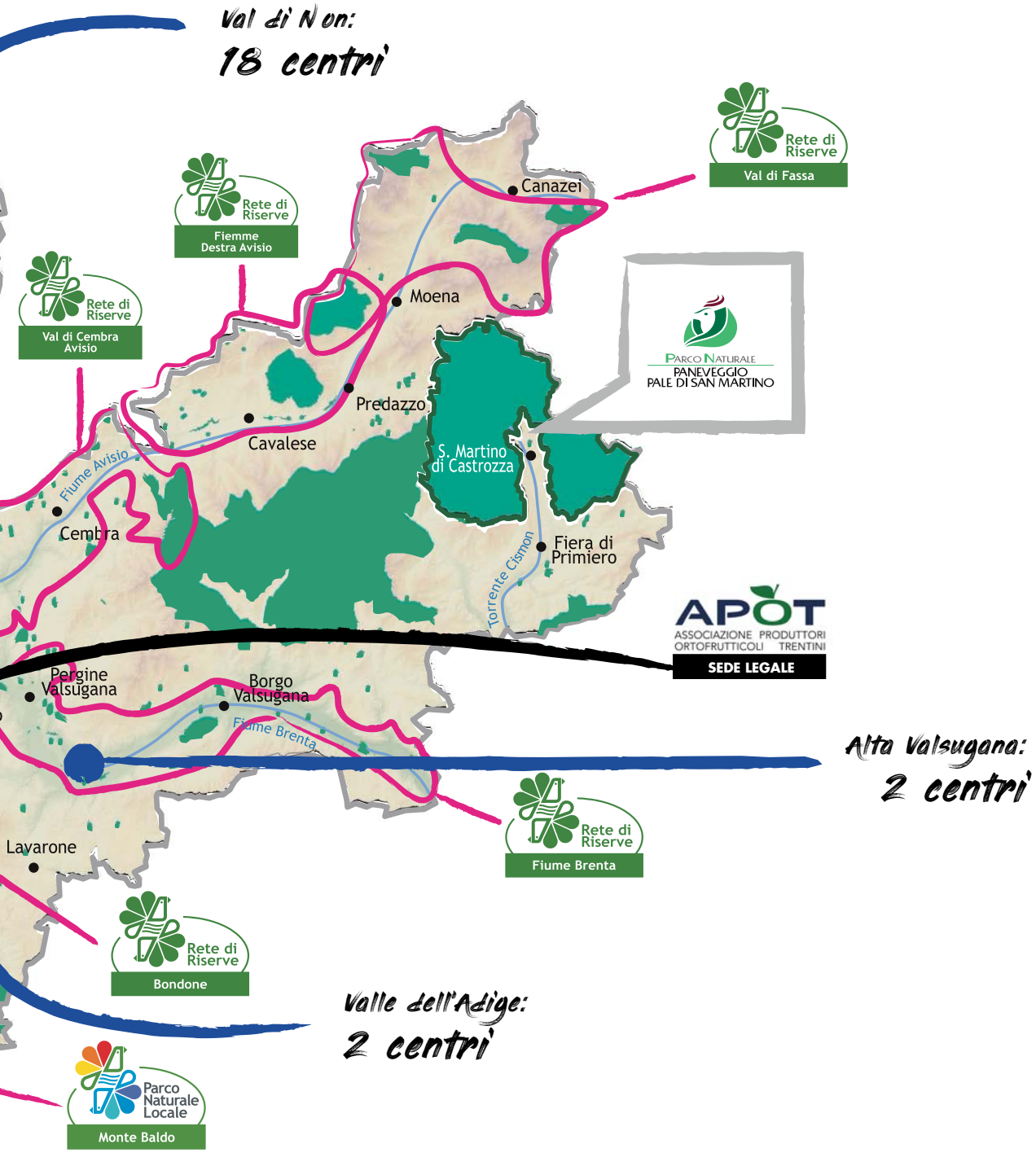
GLOBALG.A.P.
GRASP

Il nostro territorio

(GRI 102-3, 102-4)



- Parchi
- Rete Natura 2000
- Reti di riserve istituite
- Reti di riserve in fase di istituzione
- Riserva della Biosfera Unesco "Alpi ledrensi e Judicaria"
- Centri di selezione e/o stoccaggio della produzione frutticola (Fonte APOT)



Fonte: Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia Autonoma di Trento

Tutta la realtà agricola trentina è profondamente immersa nella natura, con un'agricoltura che certamente si è via via evoluta e specializzata, ma in un contesto "verde" nettamente prevalente ed egemone, praticamente stabile da decenni, con l'86,3% della superficie coperta da boschi, acque e aree improduttive, mentre il 13,7% è occupato dalle attività antropiche, di cui il 9,8% occupato da attività agricole. Oggi, poi, i frutticoltori hanno una visione più ampia della loro attività che va oltre il loro piccolo appezzamento e comprendono a fondo la necessità di entrare a fare parte di un sistema come quello di APOT che compenetra le esigenze dei singoli soci con quelle dell'ambiente circostante e dei cittadini. Questo sistema permette di preservare l'ambiente e la qualità della vita delle persone, senza pregiudicare le esigenze dei soci.

Le PERSONE come CENTRO D'ASCOLTO per il futuro

(GRI 102-40)

- Soci APOT (Melinda, La Trentina, Copag)
- Soci produttori delle cooperative associate e le loro famiglie
- Dipendenti e le loro famiglie
- Lavoratori stagionali e le loro famiglie
- Società partecipate
- Associazioni di categoria e rappresentanza

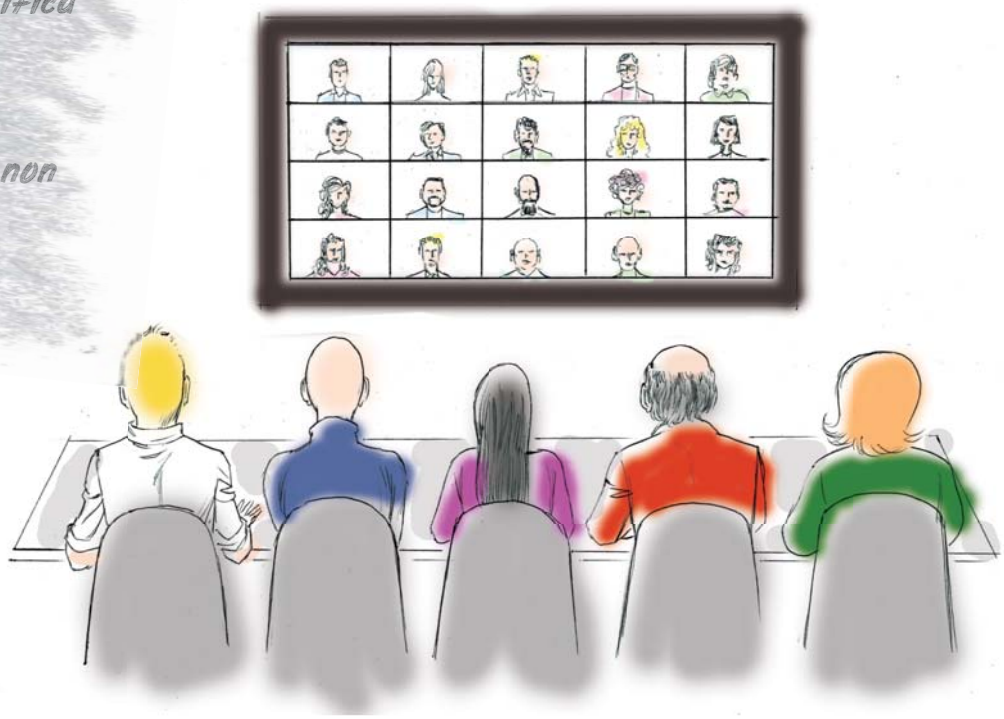


Un approccio sostenibile, per un sistema produttivo fortemente radicato al territorio su cui insiste, si fonda prima di tutto sull'ascolto dell'ambiente, della società e dell'economia su scala locale. Per questo, con il progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile" e con questo secondo bilancio di sostenibilità, abbiamo mantenuto grande attenzione a quelli che vengono definiti gli shareholder e gli stakeholder interni, ossia tutti i portatori di interessi interni al sistema. Essendo il cooperativismo il motore fondamentale dell'agricoltura trentina, i soci produttori, i dipendenti e lavoratori stagionali assieme alle loro famiglie rappresentano il cuore pulsante con cui continuare il processo di ascolto e riflessione per il futuro del "Trentino Frutticolo Sostenibile".

I portatori di INTERESSI ESTERNI per comprendere la DIREZIONE

(GRI 102-40)

- Comunità locali
- Consumatori finali
- Clienti
- Fornitori
- Comunità scientifica
- Concorrenti
- Media
- Enti pubblici
- Organizzazioni non governative



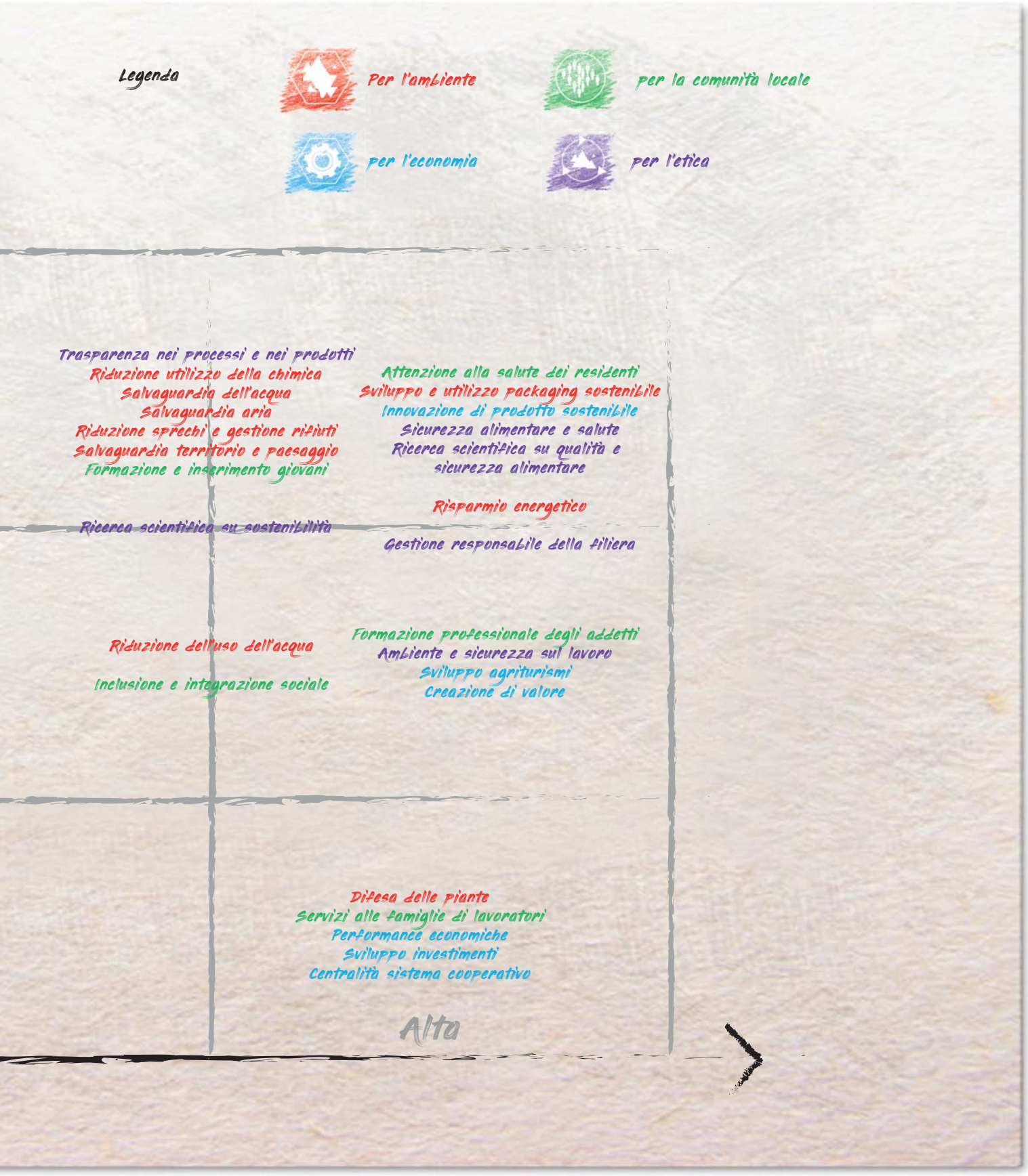
Per realizzare un futuro davvero sostenibile, oltre alle persone che ogni mattina contribuiscono alla realizzazione di questo progetto, ossia i portatori di interesse interni, occorre tenere in grande considerazione anche le istanze di quelli che vengono definiti stakeholder esterni, ossia i portatori di interesse che non sono coinvolti direttamente all'interno del sistema frutticolo trentino ma che, però, hanno con questo relazioni continuative e, pertanto, contribuiscono in modo decisivo alla sua evoluzione. Tra questi troviamo prima di tutto le comunità locali, poi i consumatori finali dei prodotti frutticoli, i clienti che ne aiutano la distribuzione, i fornitori essenziali per lo sviluppo e, ancora, la comunità scientifica che aiuta gli agricoltori. Ogni singola persona all'interno dei portatori di interessi esterni è essenziale per comprendere insieme la direzione da prendere per garantire lo sviluppo di un "Trentino Frutticolo Sostenibile".

La MATRICE di MATERIALITÀ

(GRI 102-47)



La misurazione della sostenibilità di un processo è fortemente influenzata dalla prospettiva da cui lo si analizza. Su questo presupposto, il bilancio del sistema frutticolo trentino tiene in considerazione tutti i punti di vista, sia quello dei portatori di interessi interni – produttori in testa - che quello degli esterni, sia a livello locale che in ambito nazionale e internazionale. In questo modo la frutticoltura trentina si può concentrare sugli obiettivi condivisi considerati maggiormente importanti e prioritari per uno sviluppo sostenibile.
Per questo sono stati considerati 33 temi materiali, rispetto ai 30 della prima edizione, identificati con l'au-



silio dell'audit interno e di quello esterno, divisi fra temi ambientali, economici, sociali e legati alla comunità locale. Sulla base dei risultati delle ricerche campionarie ad intervista condotte nell'ambito del progetto sia sui portatori d'interesse interni al sistema che su quelli esterni, nonché sugli esiti degli incontri dell'audit interno ed esterno realizzati annualmente, l'assurance esterna ha ordinato i temi materiali per importanza relativa – bassa, media, alta e gradazioni intermedie - al fine di identificare i temi più sentiti di interesse condiviso su cui concentrare l'attenzione.



1.
Per la cura dell'AMBIENTE

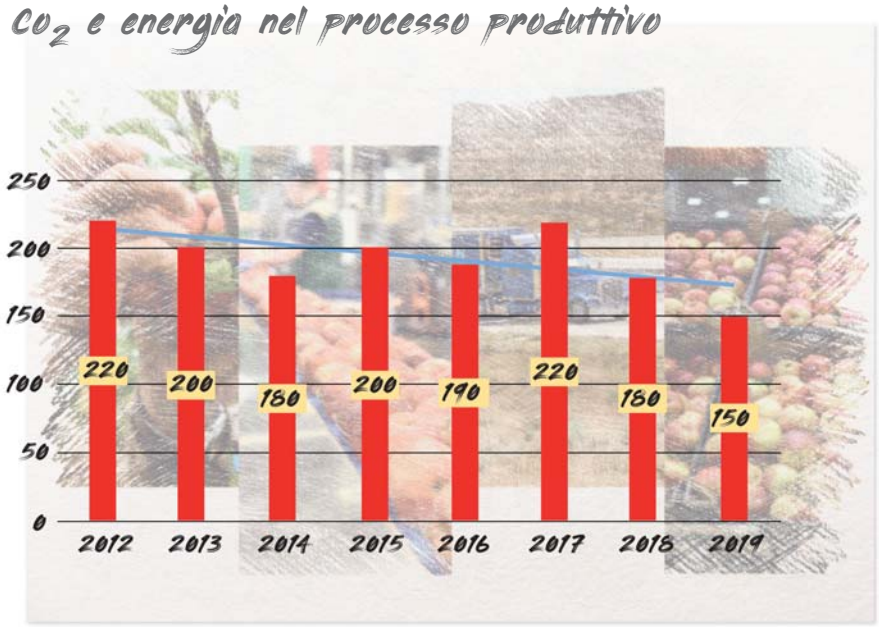


Progetto Trentino Frutticolo SosteniBile

La specializzazione sostenibile

CO_2 e energia nel processo produttivo

Grammi di CO_2 per kg di mele prodotte e confezionate



Fonte: nostre elaborazioni su dati Assomela

L'immissione di CO_2 nell'ambiente rimane una problematica di interesse globale. Con 150 g di CO_2 equivalente per ogni chilogrammo di mele prodotte, misurati tramite la metodologia EPD (Enviromental Product Declaration) descritta di seguito, la frutticultura trentina si colloca in uno dei più virtuosi areali di produzione in Italia e ha registrato un miglioramento di 70 gr di CO_2 equivalente per ogni chilogrammo di mele prodotte rispetto agli inizi del decennio, pari al 32%.
Sono molteplici i fattori che hanno portato a questo miglioramento. Il più importante, che ha consentito una riduzione così ampia dell'EPD tra 2012 e 2019, è senza dubbio il passaggio del sistema a energia 100% rinnovabile. È stata significativa, seppur in minor misura, anche la modellizzazione del packaging utilizzato: con un progressivo passaggio da materiali di difficile gestione con gli attuali circuiti di riciclo a materiali più facilmente riutilizzabili, riciclabili, biodegradabili e/o compostabili, che hanno un minor impatto nel ciclo logistico e a fine vita.

Cosa è l'EPD

La "Dichiarazione Ambientale di Prodotto" (Environmental Product Declaration – EPD) è una procedura che descrive gli impatti ambientali legati alla produzione di una specifica quantità di prodotto: per esempio consumi energetici e di materie prime, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi nei corpi idrici. La Dichiarazione, creata su base volontaria, deve essere predisposta facendo riferimento all'analisi del ciclo di vita del prodotto basata su uno studio di Life Cycle Assessment (LCA), che definisce il consumo di risorse (materiali, acqua, energia) e gli impatti sull'ambiente. I risultati sono presentati in forma sintetica attraverso l'impiego di una serie d'indicatori ambientali, quali ad esempio la quantità di anidride carbonica emessa (Carbon Footprint) o GWP (Global Warming Potential) per unità dichiarata di prodotto. Nel caso della mela gli indicatori sono rapportati al kg. di frutta prodotta.

Obiettivo 2022: mantenimento

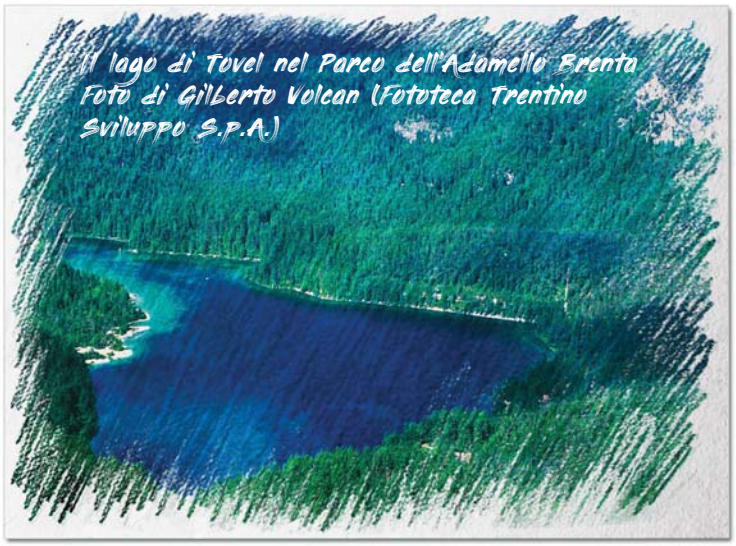
I CARICABOTTE
un impegno capillare



Il progetto dei "cosiddetti" caricabotte, ovvero i punti di carico delle acque per i trattamenti fitosanitari, ha l'obiettivo di dare una corretta informazione ai frutticoltori sul comportamento da tenere presso queste aree e di migliorarne la geolocalizzazione e/o la struttura. Infatti, portare all'attenzione dei produttori trentini le pratiche vietate in prossimità dei punti di carico delle acque necessarie per i trattamenti è fondamentale per prevenire le situazioni più rischiose.
APOT si occupa del coordinamento nella valutazione dei "caricabotte" e della stampa della cartellonistica da affiggere nei luoghi prestabiliti. La Federazione Provinciale dei Consorzi di Irrigazione e Miglioramento Fondiario, in collaborazione con l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) e congiuntamente alla Fondazione E. Mach, si occupa invece del mantenimento e dell'aggiornamento della situazione dei "caricabotte" sul territorio, che hanno raggiunto nel 2019 le 364 unità rispetto alle 350 presenti nel 2016 quando fu redatto il primo bilancio di sostenibilità.

Obiettivo 2022:
Monitoraggio annuale e consolidamento

L'acqua come risorsa IRRIGUA


Il lago di Tovel nel Parco dell'Adamello Brenta
Foto di Gilberto Volcan (Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.)

(GRI 303-1)

Il sistema idrografico trentino è fortemente condizionato dalla morfologia del territorio, con corsi d'acqua a regime torrentizio che alimentano fiumi che scorrono nel fondovalle e che si alternano con laghi sia in quota che nel fondovalle. Si tratta di oltre seimila km² di bacini imbriferi principali e secondari.
L'acqua per l'irrigazione viene gestita da circa 180 consorzi per il miglioramento fondiario che si occupano anche di irrigazione e servono oltre 15.500 ettari di supericie con oltre 4.000 punti di captazione.
L'irrigazione continua ad essere una delle frontiere del lavoro dei frutticoltori trentini.
Il periodo 2016 - 2019 non ha portato a sostanziali modifiche nell'assetto tecnico ed organizzativo del sistema irriguo della frutticoltura sia per la superficie che per le tecnologie, per cui il dato inerente il fabbisogno di acqua per finalità irrigua risulta sostanzialmente confermato, così come si conferma il risparmio di poco superiore al 30% tra il sistema di irrigazione a goccia, che copre ormai quasi tutti i frutteti trentini, rispetto alla precedente irrigazione soprachioma, caratterizzante la frutticoltura fino alla fine degli anni '80. Il consumo di acqua per la produzione di mele è così passato da circa 70 lt./kg ai circa 50 lt./kg di oggi.
APOT ha nel frattempo stimolato un progetto coordinato da Assomela assieme alla Libera Università di Bolzano, cominciato nel 2019 e di durata triennale, riguardante lo studio dell'efficienza d'uso dell'acqua nella coltivazione del melo in Trentino-Alto Adige, finalizzato a trovare metodologie in grado di massimizzare l'efficienza della risorsa idrica. L'innovazione tecnologica apre sicuramente prospettive ulteriori per l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa idrica, in particolare con l'adozione di tecnologie evolute per il calcolo del fabbisogno idrico delle piante e l'effetto congiunto della ricerca scientifica e dell'evoluzione della tecnologia, comunemente riflesso nella cosiddetta "agricoltura 4.0", potrà offrire spunti nuovi per favorire ulteriori economie di acqua in melicoltura pur mantenendo o ampliando la risposta qualitativa per la frutta.
L'impegno per APOT riguarda il completamento del progetto citato, la valutazione di tecnologie emergenti e la partecipazione a progetti futuri per il progressivo ammodernamento e rifacimento degli impianti esistenti.

Obiettivo 2022:
inserimento del tema irrigazione nella formazione permanente dei frutticoltori

La QUALITÀ dell'acqua, un bene da SALVAGUARDARE



Lago di Santa Giustina - foto di Pio Geminiani (Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A)

Nel quadriennio 2016 – 2019 APOT ha attivamente partecipato al programma di lavoro condiviso con l'Azienda Provinciale di Protezione dell'Ambiente (APPA) per il miglioramento della qualità dell'acqua di alcuni corsi d'acqua che attraversano i territori frutticoli.
La decisione di eliminare l'utilizzo del "clorpirifos ethyl", estesa volontariamente nel 2018 a tutto il territorio provinciale, ha confermato i risultati auspicati ed ha permesso una ampia risposta positiva per la "qualità chimica" dei corsi d'acqua interessati. Il confronto attivo e frequente tra produttori e le autorità provinciali, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione E. Mach, ha permesso di implementare progressivamente altre limitazioni di uso di alcune sostanze attive, con l'obiettivo di favorire un progressivo aumento della qualità biologica dei corsi d'acqua in aree caratterizzate dalla presenza di ampie zone di melicoltura specializzata. I primi risultati appaiono anche in questo caso confortanti e il lavoro congiunto proseguirà con il rinnovo dell'accordo di programma in scadenza a dicembre 2020. Più precisamente, se nel 2017, degli oltre 400 corpi idrici fluviali monitorati nella provincia di Trento da APPA, 11 di questi presentavano uno stato chimico non buono, nel 2019 si erano ridotti a 4.
Infine, nell'ambito delle attività condivise, APOT ha deciso il finanziamento di un dottorato, sviluppato a cura dell'Università di Trento, dal titolo "Sviluppo di un prototipo di campionatore passivo per l'analisi del carico di inquinanti per le acque correnti", che potrà utilmente contribuire ad individuare le cause di alcune criticità e facilitare la attuazione di strategie mirate di miglioramento.

Obiettivo 2022:
sviluppo delle tematiche connesse alla qualità dell'acqua nella formazione dei frutticoltori

SOLO energia RINNOVABILE

L'energia fotovoltaica prodotta dalla frutticoltura trentina garantisce il fabbisogno per l'illuminazione pubblica di una cittadina da 65.000 abitanti



Già dall'inizio del decennio la frutticoltura trentina utilizza via via sempre più fonti energetiche rinnovabili. Il consumo annuo medio nel triennio 2017-2019 è stato di 50 milioni di kWh, di cui l'88% da produzione idroelettrica e il 12% da fotovoltaico. In questo secondo caso si tratta dei pannelli fotovoltaici collocati prevalentemente sui tetti degli opifici o degli impianti di conservazione, per un totale di 27.250 m^2, pari alla superficie di 4 campi da calcio. La produzione complessiva del fotovoltaico è pari a oltre 6,5 milioni di KWh ed è sufficiente a garantire l'energia elettrica necessaria per l'illuminazione pubblica di una cittadina da 65.000 abitanti, sulla base di un consumo pro-capite di 100 kWh come stimato dall'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore[2].

Obiettivo 2022:
Consolidamento delle fonti e ottimizzazione consumi

[2] https://osservatoriocpi.unicatt.it/

Le mele DENTRO LA MONTAGNA

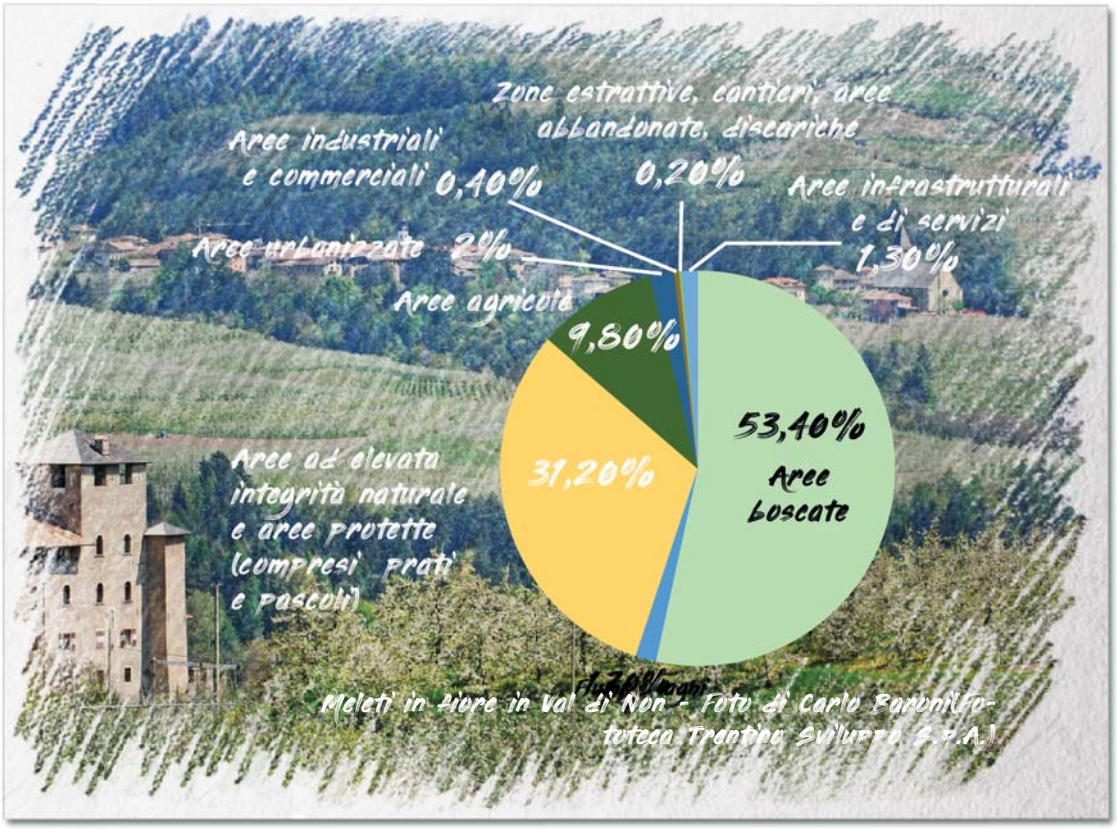


Un interessante e virtuoso esempio dell'utilizzo sostenibile dell'energia è costituito dalla conservazione ipogea delle mele messa a punto dal socio di APOT Melinda sfruttando le gallerie della cava di dolomia situata a Rio Maggiore, gestita oggi da Miniera San Romedio, nel cuore della Val di Non. Grazie alla disponibilità di queste gallerie - che si trovano a 300 metri di profondità - è possibile ridurre la dispersione termica nel processo di conservazione proprio in funzione del maggior isolamento rispetto alle celle frigorifere epigee, per cui l'energia necessaria per abbattere la temperatura delle mele per la conservazione e mantenerla è inferiore fino al 30% dell'energia necessaria nelle celle frigorifere tradizionali sopra terra. Nel calcolo sopraesposto sono comprese anche le maggiori necessità energetiche iniziali per raffreddare la roccia e mantenerne poi stabile la temperatura.
Attualmente vengono stivate all'interno delle grotte circa 30.000 tonnellate di mele, mentre l'obiettivo al 2022 è di arrivare a 40.000, con un risparmio concreto attuale calcolato rispetto alla conservazione epigea di 12 GWh, che corrisponde al consumo domestico di energia elettrica di un comune di 13.000 abitanti.

Obiettivo 2022:
40.000 tonnellate di mele annualmente conservate nelle celle ipogee

Impatto PAESAGGISTICO

Il territorio trentino

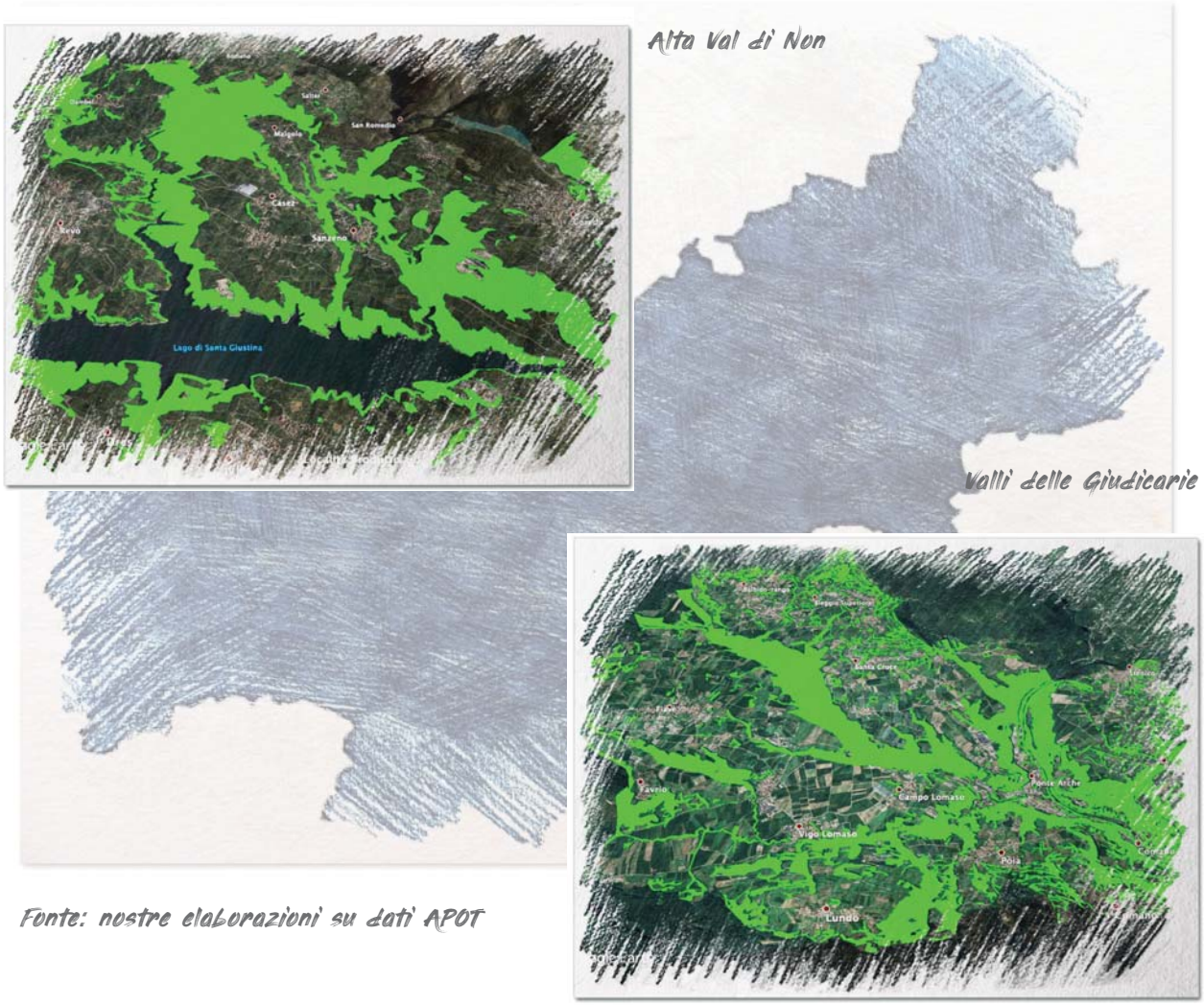


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Natura e agricoltura sono due ambiti intimamente legati e connessi nel territorio trentino. La presenza di aree boscate e protette come elementi di discontinuità tra le superfici frutticole ha un ruolo ecosistemico importante nel mantenere alto il livello di biodiversità e favorire la vita e la presenza di animali e anche di insetti antagonisti di altri insetti potenzialmente patogeni per le colture. Il 53% di aree boscate e il 31% di aree protette ad elevata integrità naturale consentono di comprendere come il Trentino sia una provincia con una marcata "impronta naturale", frutto di una valida sinergia tra uomo e natura. Oltre a mantenere alta la biodiversità, boschi e parchi naturali caratterizzano e qualificano il territorio trentino rendendolo una risorsa non solo per l'agricoltura, ma anche per altri comparti come il turismo, grazie alla fruibilità per i cittadini nel tempo libero.

Obiettivo 2022:
Attivazione di iniziative di valorizzazione di aree di interesse naturalistico

BOSCHI e COLTURE
si integrano e si compenetrano



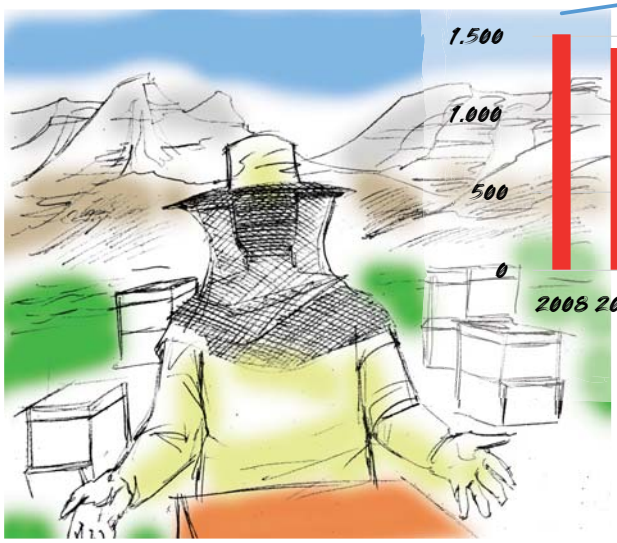
Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

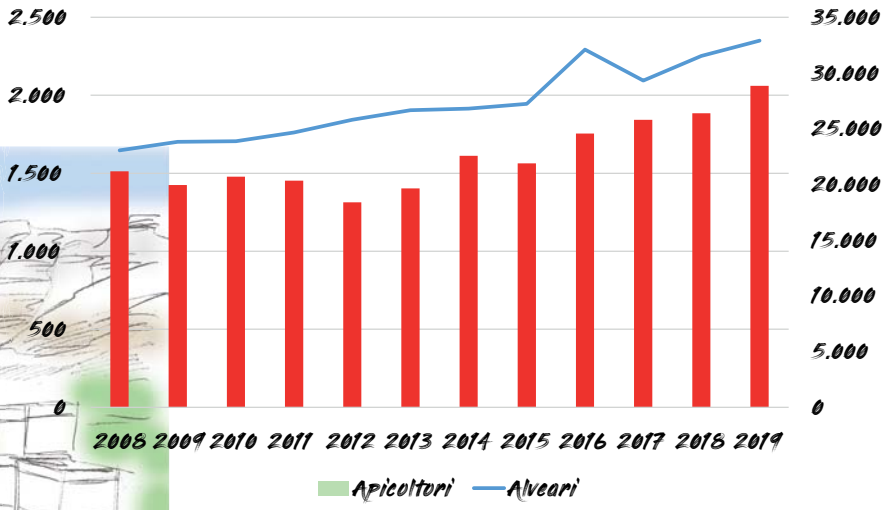
La sinergia tra bosco e agricoltura in Trentino è un carattere distintivo. Infatti, nonostante la frutticoltura sia una delle attività prevalenti sul territorio, il bosco continua ad essere presente nei diversi areali e non solo nelle zone marginali. Infatti, nei territori presi in esame nel 2019, l'alta Val di Non e le Valli delle Giudicarie, fra il 25 e il 30% delle aree dove è presente la frutticoltura è occupato da lingue di bosco o aree non coltivate che intervallano le colture e aiutano a garantire la biodiversità grazie a un habitat favorevole a molte forme di vita utili a combattere eventuali patogeni delle coltivazioni. Le aree prese in considerazione sono un ottimo esempio della possibilità di convivenza tra boschi e colture, così come in tante altre realtà trentine. È da sottolineare, in particolare, come già emerso nel precedente bilancio, il fatto che negli ultimi anni, in Trentino, le aree boscate di pregio sono state preservate e non sono state convertite alla coltivazione di uva o mele.

Obiettivo 2022:
Salvaguardia delle aree boscate di pregio

API e FRUTTICOLTURA:
una sinergia in progressivo sviluppo

2019: oltre 26.000 arnie stanziali e 6.700 provenienti da fuori provincia durante la fioritura





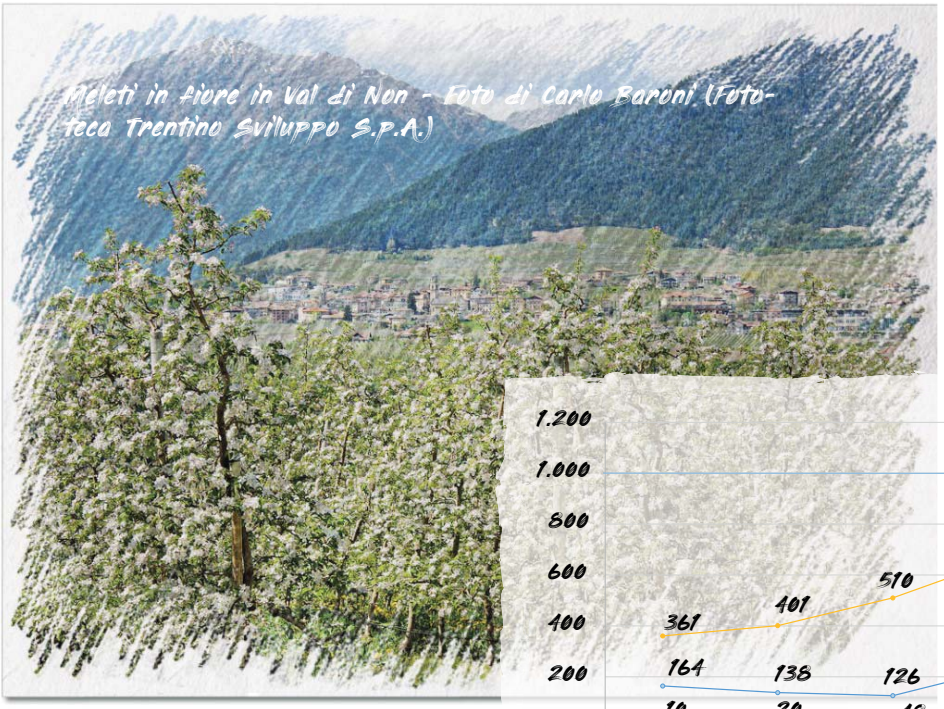
Fonte: nostre elaborazioni sulla Banca Dati della Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento

Nel 2019 l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari ha censito oltre 26.000 arnie presenti in Trentino, a cui se ne aggiungono altre 6.700 stagionalmente presenti ma provenienti da fuori Provincia per supportare la delicata fase di impollinazione dei frutteti in primavera. Rispetto la 2016 anche il numero di apicoltori nel territorio è aumentato, passando dai 1.755 del 2016 ai 2.060 del 2019.
Questi numeri dimostrano quanto il sistema produttivo trentino sia strutturalmente idoneo a una proficua simbiosi con le api, che sono un indicatore privilegiato di sostenibilità ambientale e un alleato fondamentale per la qualità dei frutti e per la sostenibilità economica. Proprio in relazione a questa forte sinergia, l'agricoltura trentina, coadiuvata dalla scienza, è alla continua ricerca di tecniche in grado di migliorare ulteriormente l'ambiente produttivo studiando nuove misure atte a favorire la simbiosi con le api e con gli insetti pronubi più in generale.

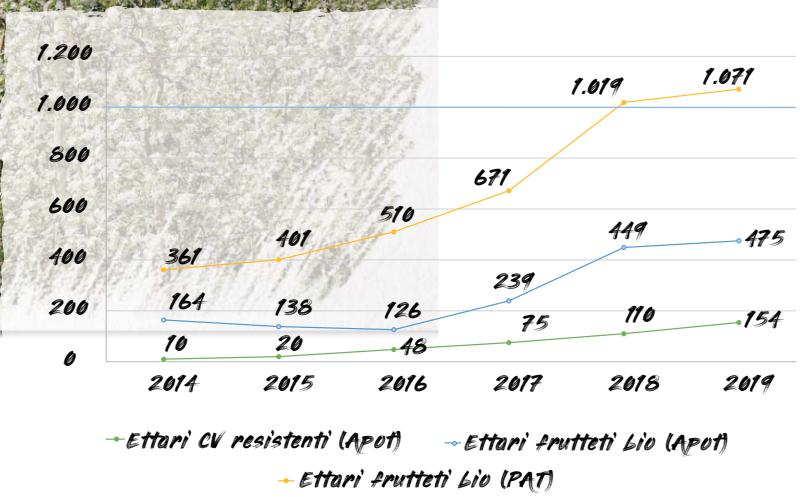
Obiettivo 2022:
Realizzare un protocollo specifico per la tutela degli insetti pronubi condiviso con le associazioni degli apicoltori trentini

100% PRODUZIONI SOSTENIBILI

Evoluzione ettari frutteti biologici e con cultivar resistenti in Trentino



Meleti in fiore in Val di Non - Foto di Carlo Baroni (Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.)



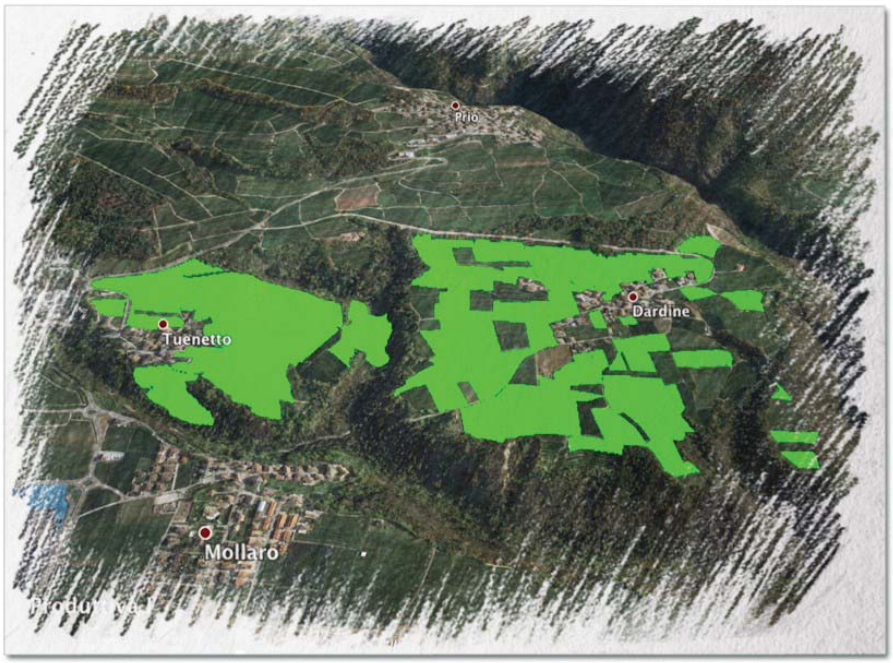
Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT e PAT (Provincia Autonoma di Trento)

Negli ultimi anni quattro anni in Trentino sono raddoppiati gli ettari di frutteti biologici, passati dai 510 del 2016 ai 1.071 del 2019. Il sistema APOT ha avuto un ruolo importante in questa crescita, passando da 126 ettari nel 2016 a 475 nel 2019. Anche gli ettari di cultivar resistenti sono triplicati nello stesso orizzonte, da 48 sono passati a 154, centrando pienamente gli obiettivi programmati nel 2016.
Oggi, quindi, i frutticoltori trentini, implementando la coltivazione biologica e con cultivar resistenti, hanno fatto un deciso passo avanti verso tecniche di controllo delle patologie con uso di sostanze attive non di sintesi o di fattori di resistenza. Questi passi favoriscono un percorso di progressiva convergenza fra la produzione integrata e quella biologica verso il concetto di sostenibilità tramite un proficuo scambio reciproco di esperienza e conoscenza della tecnica e della natura.

Obiettivo 2022:
Adozione del Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata

Il BIOLOGICO si CONSOLIDA

Le oasi biologiche di Rio Maggiore e Dardine



La produzione biologica nel melo in Trentino ha inizio negli anni '80 con le prime iniziative pionieristiche. Negli anni 2000 si assiste ad una evoluzione importante, guidata da esperienze più radicate sia singole che cooperative.
Nel corso degli ultimi anni la crescita del consumo dei prodotti biologici ha offerto nuove opportunità di sviluppo anche alla melicoltura trentina, che è arrivata oggi a rappresentare circa il 10% del totale della superficie coltivata in Trentino.
La particolare conformazione del territorio e la frammentazione fondiaria ha richiesto la concentrazione del biologico in aree ben definite, denominate "oasi", in cui le pratiche di coltivazione e, in particolare, di difesa fitosanitaria sono più efficaci, rispettose delle regole rigide che governano la produzione con questo metodo e, di conseguenza, offrono maggiori possibilità di governo. Ad oggi possiamo contare su quattro oasi, per complessivi 103 ettari.
Il percorso del "biologico", inserito in un contesto internazionale di forte sviluppo, accompagnato però da agguerrita competizione, necessita nel prossimo periodo di monitoraggio e stabilizzazione, per stabilire nuovi traguardi con le migliori condizioni di crescita e successo.

Obiettivo 2022:
assestamento organizzativo del sistema delle oasi, analisi di sostenibilità economica e studio del livello di interazione fitosanitaria tra produzione biologica ed integrata

Sempre più VARIETÀ RESISTENTI

Le varietà resistenti sposano le aree residenziali



Terres, frazione del comune di Contà (2016)



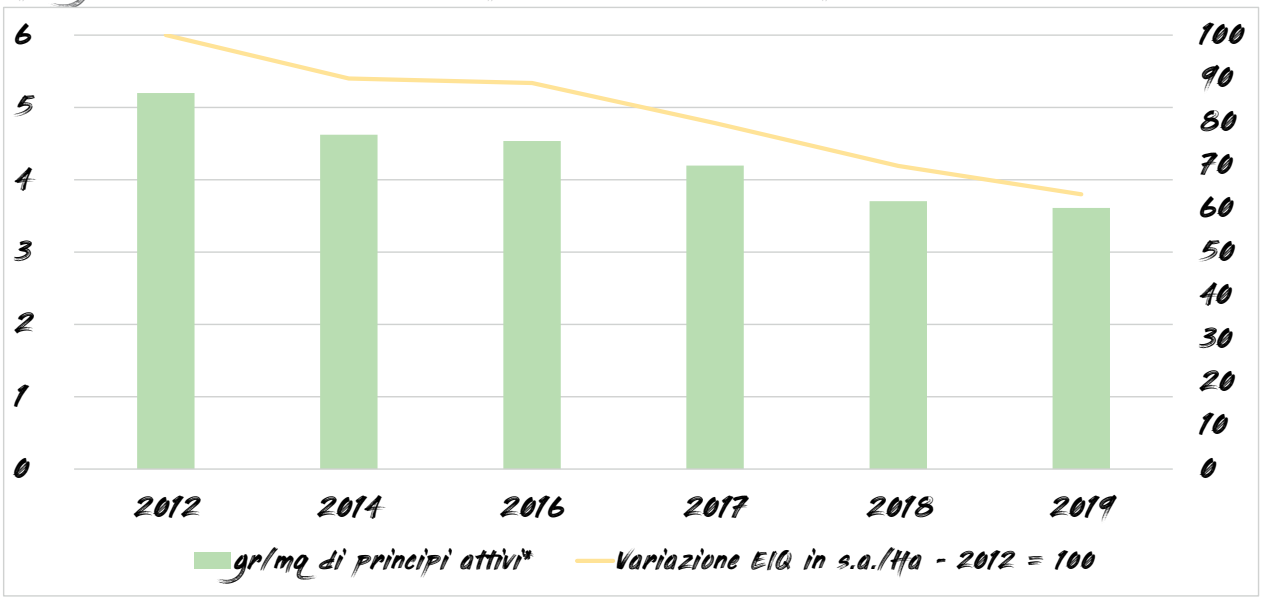
Terres, frazione del comune di Contà (2019)

L'attenzione dei frutticoltori trentini è proiettata costantemente verso le novità varietali adeguate ai nuovi stili di consumo, caratterizzati da maggiore attenzione all'impiego della chimica per le pratiche agricole e, quindi, sensibili all'introduzione di tolleranze o resistenze verso le principali patologie del melo. Gli indirizzi di impianto forniti dai consorzi per queste varietà privilegiano un loro utilizzo nei nuovi progetti di produzione biologica o in prossimità di aree sensibili e residenziali. Queste nuove varietà, infatti, consentono una forte riduzione dei trattamenti anticrittogamici – ben oltre il 50% per la ticchiolatura - e potranno contribuire in maniera determinante alla mitigazione del fenomeno della deriva. Un esempio virtuoso di come le nuove varietà di mele possano rappresentare un buon connubio nelle aree residenziali è esemplificato da Terres, frazione del Comune di Contà, dove è stata rappresentata l'evoluzione della superficie piantumata con varietà resistenti nell'orizzonte 2016-2019.

Obiettivo 2022:
50 ettari di nuovi impianti

L'evoluzione dei PRINCIPI ATTIVI

Impiego di sostanze chimiche per la difesa delle piante in Trentino



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT - * Acaricidi - Erbicidi - Fitoregolatori - Fungicidi - Insetticidi

L'adozione oramai generalizzata della produzione integrata è una delle massime espressioni dell'attenzione alla sostenibilità della frutticoltura trentina. Un percorso fatto di una continua ricerca di nuove molecole più virtuose sia sotto il profilo tossicologico che della selettività e dell'impatto sull'ambiente, frequentemente anche in anticipo rispetto all'evoluzione delle normative europee e nazionali. Parimenti si stanno continuamente perfezionando le tecniche di distribuzione e ottimizzando i momenti di intervento, per cui si sta progressivamente riducendo anche la quantità di fitosanitari distribuiti.
Come si può notare dal grafico, infatti, l'evoluzione dell'uso dei fitofarmaci, in generale, evidenzia una tendenziale continua riduzione delle quantità, escludendo le crescite congiunturali dovute a condizioni particolarmente difficili in concomitanza di annate in cui l'andamento climatico è particolarmente favorevole ai patogeni. Dal primo bilancio del 2016 a quello del 2019, la riduzione media annua è stata di oltre il 20% in termini di gr di principi attivi per mq.
Nel frattempo, è stata impostata una prima valutazione sulla transizione "qualitativa" dei principi attivi impiegati, verso sostanze di nuova generazione con profili tossicologici particolarmente attenti alle esigenze della salute delle persone e dell'ambiente. Il profilo qualitativo è stato valutato mediante l'indice di impatto ambientale (EIQ - Enviromental Inpact Quotient), validato per il Trentino da un lavoro congiunto della Fondazione E. Mach con l'Università Cornell di Geneva nello Stato di New York.
Questo indicatore, posta a 100 la situazione nel 2012, evidenzia una riduzione di oltre 30 punti in orizzonte 2019, che conferma un apprezzabile progresso qualitativo, oltreché quantitativo, nelle scelte di impiego di prodotti fitosanitari. Le valutazioni qualitative diventeranno nel prossimo futuro un parametro di riferimento nell'ambito del nuovo Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci.

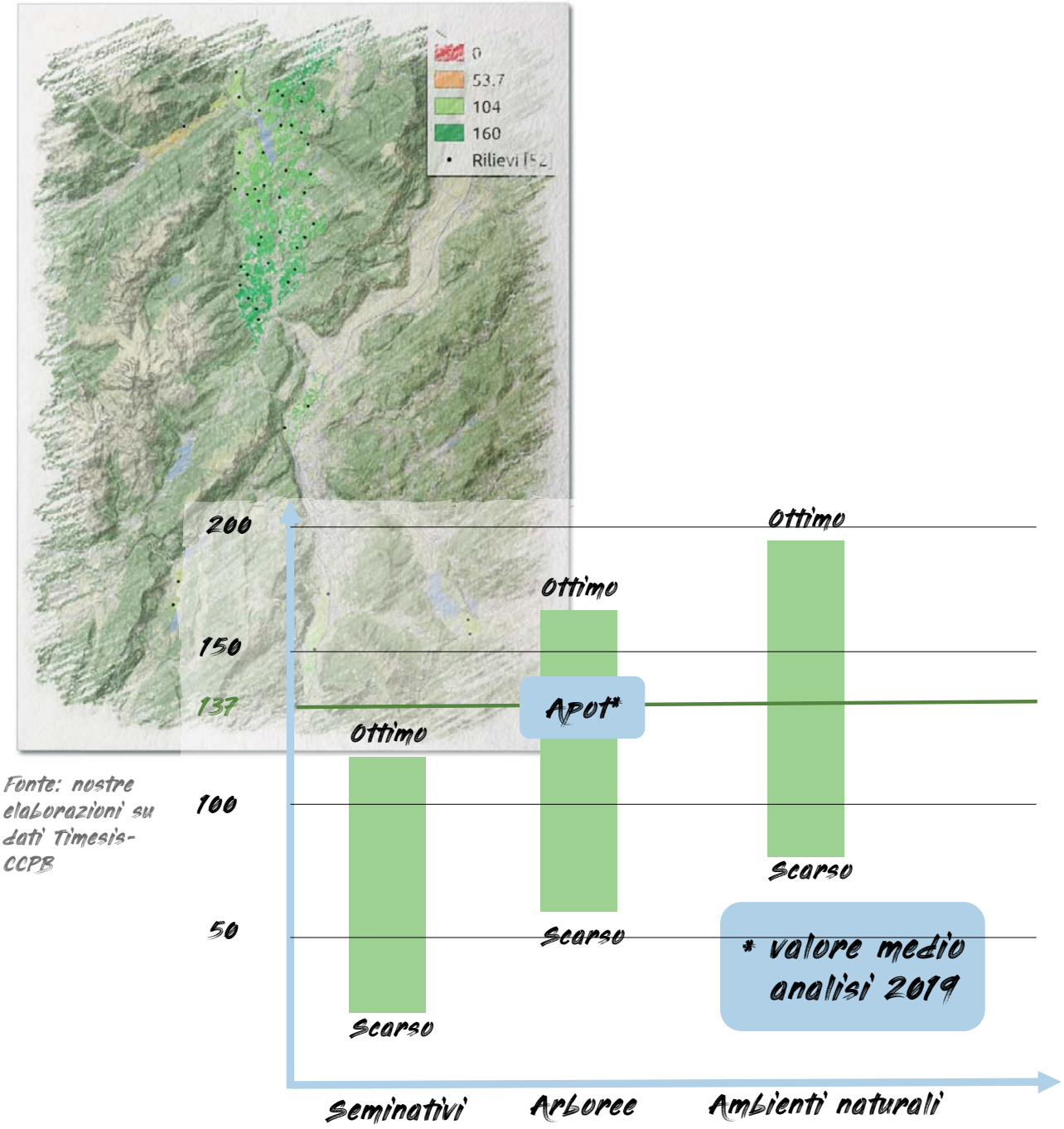


Significato e metodologia EIQ

L'Indice di Impatto Ambientale (Environmental Impact Quotient – EIQ) è un sistema di stima degli effetti potenzialmente negativi sui lavoratori, consumatori, organismi acquatici e terrestri derivanti dall'utilizzo di fitosanitari. Il metodo è stato messo a punto nel 1992 ed attualizzato nel 2011 in un lavoro congiunto tra il Dipartimento di Entomologia della Cornell University (New York State Agricultural Experimental Station – Geneva – USA) e della Fondazione E. Mach che combina i fattori di rischio chimici e fisiologici sulla salute e sull'ambiente, dando un "peso" variabile da 1 a 5, con un risultato finale in grado di esprimere in misura apprezzabile l'impatto di ogni principio attivo (p.a.) analizzato ed anche dal "pacchetto" di principi attivi effettivamente utilizzati in campo. Ad una riduzione del valore totale corrisponde un minore profilo di rischio.

Obiettivo 2022:
riduzione quantità del 5% - introduzione indice di valutazione del rischio

La BIODIVERSITÀ del suolo trentino



Fonte: nostre elaborazioni su dati Timesis-CCPB

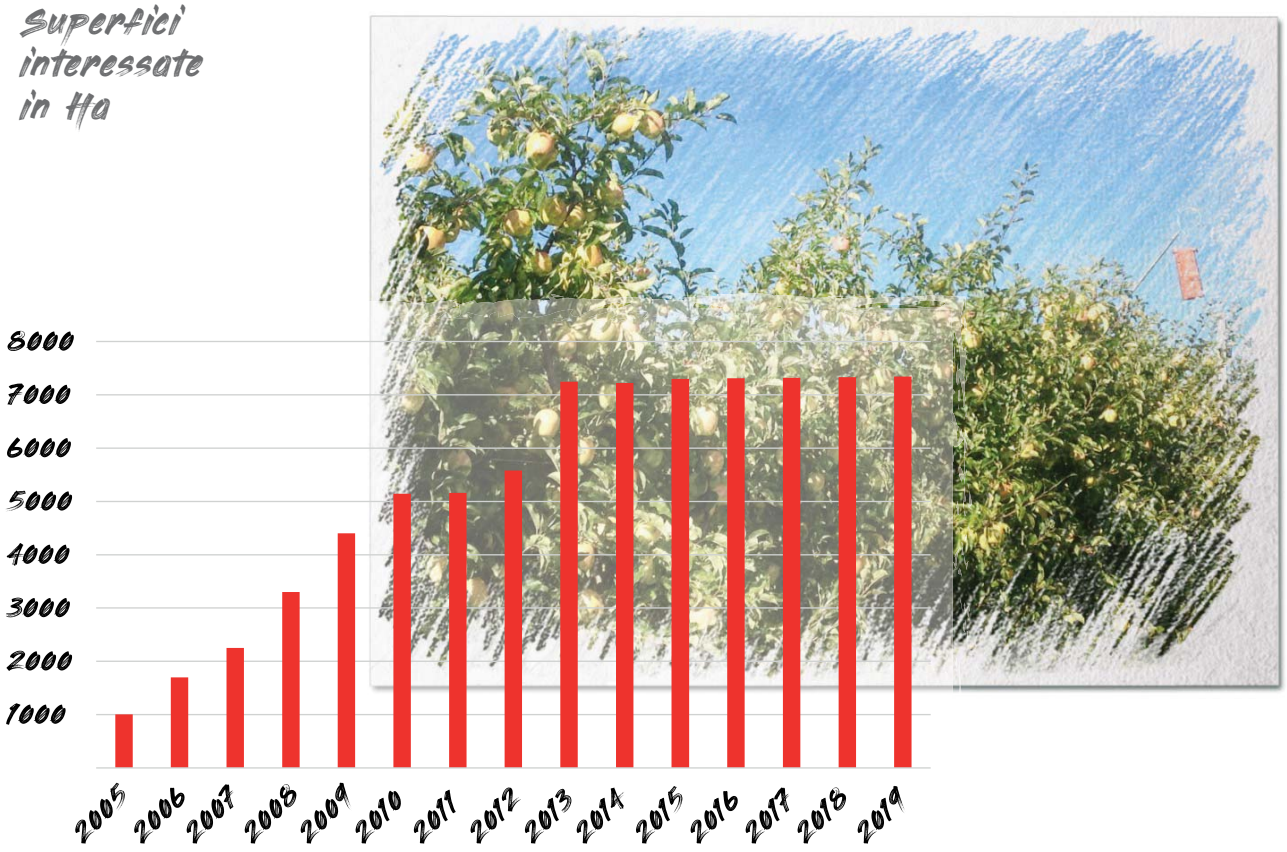
Il territorio trentino è caratterizzato dalla presenza di aree di elevata importanza ambientale e da un alto livello di biodiversità. Infatti, come si ricordava, il 53,4% del territorio è costituito da aree boscate, il 31,2% da aree ad elevata integrità naturale o protette e l'1,7% da fiumi e laghi. Le aree ad elevata integrità naturale e le aree protette sono soggette a tutela ambientale di diverso tipo (rete Natura 2000, biotopi, riserve naturali, parchi, ecc.) e secondo più livelli che vanno dal Parco nazionale dello Stelvio, ai Parchi naturali provinciali (Adamello Brenta e Paneveggio-Pale di San Martino) fino alle riserve locali, interessando più di 180 Comuni.



In questo contesto, quindi, la biodiversità e l'agricoltura sono strettamente interconnesse. E se, come dimostreremo più avanti, l'agricoltura può contribuire al mantenimento di un alto livello di biodiversità, quest'ultima è il fondamento dei servizi ecosistemici essenziali, come boschi e corsi d'acqua, a sostegno dell'agricoltura e del benessere degli esseri umani. La coesistenza di diverse specie animali e vegetali nello stesso ecosistema contribuisce, a vari livelli, alla regolazione di malattie e parassiti, all'impollinazione, al mantenimento del ciclo dell'acqua e dei nutrienti e della fertilità del suolo, al controllo dell'erosione, alla regolazione del clima, al sequestro del carbonio. L'agricoltura sostenibile promuove la biodiversità ed è migliorata dalla biodiversità stessa.
Il riconoscimento di questo valore come fondamento di un'agricoltura realmente sostenibile ha spinto APOT ad analizzare e a valutare lo stato della biodiversità nei suoli del sistema frutticolo trentino, in particolar modo del territorio dedicato alla produzione di mele.
APOT, quindi, ha intrapreso con l'ente di controllo CCPB il percorso di certificazione Biodiversity Alliance, finalizzato al monitoraggio della qualità biologica dei suoli, attraverso l'utilizzo dell'indice QBS-ar. Questo indice si basa sull'analisi dei microartropodi edafici viventi nei primi centimetri di profondità del suolo, dove si concentra maggiormente la loro attività.
Nel 2019 sono stati effettuati 52 rilievi che hanno evidenziato un valore medio del QBS-ar di 137, su una scala compresa tra 60 (scarso) e 160 (ottimo), in grande coerenza con le annate precedenti che vedevano un QBS-ar collocarsi a 116,5 nel 2017 e 142 nel 2018, dati che collocano i terreni frutticoli trentini a livello di medio-alta qualità biologica.

Obiettivo 2022:
QBS-ar medio superiore a indice 130

METODI SOSTENIBILI: la confusione sessuale



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

Oltre quindici anni fa è stata introdotta nella frutticoltura trentina la tecnica della confusione sessuale, uno strumento innovativo frutto dell'impegno di produttori ed Enti di ricerca in grado di ridurre l'impiego dei prodotti fitosanitari per il controllo di insetti con sostanze naturali che simulando l'effetto dei feromoni emessi dalle femmine disorientano i maschi, riducendo così la natalità e, di conseguenza, lo sviluppo delle generazioni successive dei patogeni. Oggi questa tecnica copre il 100% del territorio melicolo Trentino gestito da APOT, interessato dalla presenza di carpocapsa (Cydia pomonella) con risultati importanti che hanno certamente contribuito alla riduzione dell'utilizzo dei fitosanitari. Il percorso di affinamento di questa tecnica prosegue anno dopo anno con l'obiettivo di estenderne l'utilizzo ad altri insetti e patogeni del melo.

Obiettivo 2022: introduzione di diffusori per il controllo di altri insetti "ricamatori"



Il recupero dei RIFIUTI SPECIALI

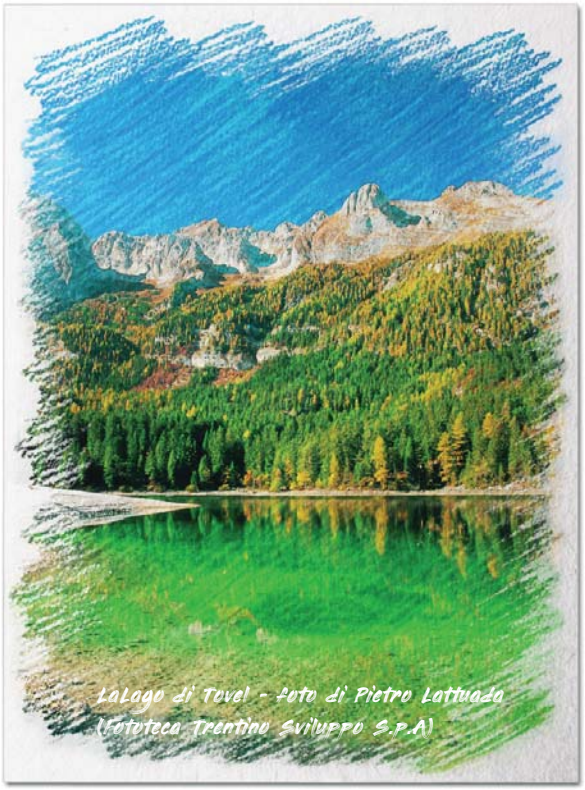
(GRI 306-2)

APOT (MELINDA+LA TRENTINA)	Conferimenti (n°)	Imballaggi fitofarmaci (kg)	Fitofarmaci scaduti (kg)	Filtri (kg)
2017	3.440	27.691	1.615	809
2018	3.467	32.662	1.247	842
2019	4.000	35.126	1.876	819

RESTO DEL TRENTINO	Conferimenti (n°)	Imballaggi fitofarmaci (kg)	Fitofarmaci scaduti (kg)	Filtri (kg)
2017	176	2.018	123	51
2018	136	1.263	157	10
2019	166	2.057	146	46

Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

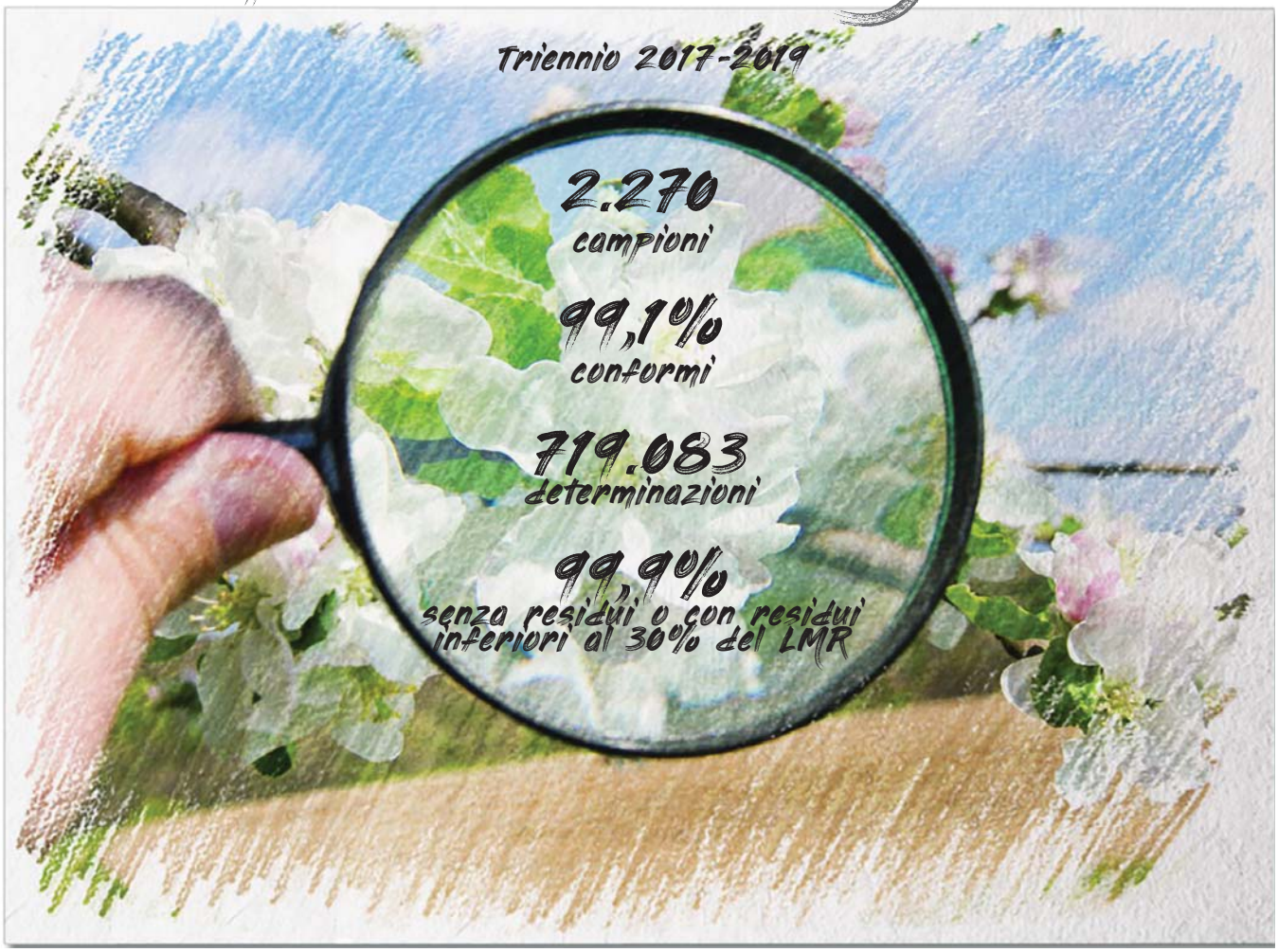
La forte volontà di preservare la qualità dell'ambiente ha portato i produttori trentini a realizzare un sistema di raccolta e smaltimento degli imballaggi dei prodotti fitosanitari, dei fitofarmaci scaduti, dei filtri e, dal 2019, anche di altri materiali in modo capillare su tutto il territorio.
Questa opportunità si basa su uno specifico "accordo di programma", rinnovato nel 2018 con la Provincia autonoma di Trento. Nel 2019 APOT, che svolge il servizio di smaltimento dei rifiuti per i suoi soci, ha effettuato 4.000 conferimenti, il 96% del totale fatto in tutta la provincia, con un aumento del 21% rispetto al 2016.



Lago di Tovel - foto di Pietro Lattuada (Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A)

Obiettivo 2022: mantenimento e stabilizzazione del sistema

I CONTROLLI della produzione integrata



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

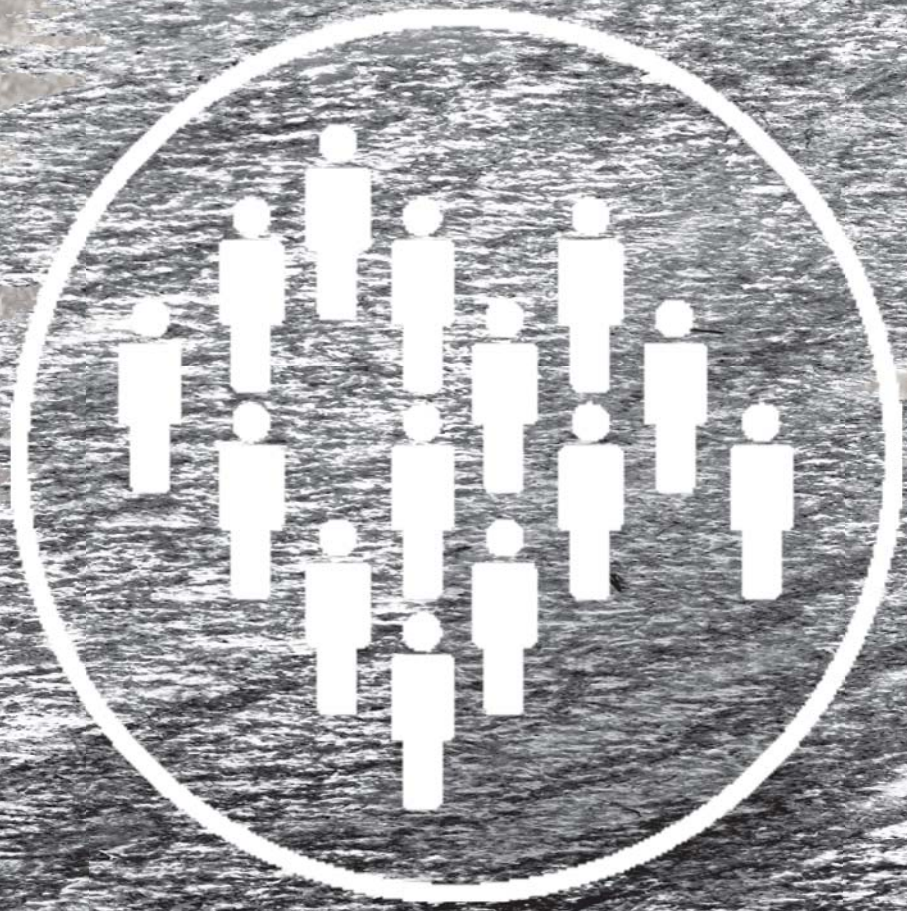
Il sistema ortofrutticolo trentino è molto attento al tema della salubrità dei prodotti, tanto che continua ad utilizzare un apposito sistema di controlli in campo e nei magazzini di lavorazione particolarmente stringente. Il piano dei controlli, infatti, ha una numerosità molto più elevata rispetto a quanto normalmente richiesto dagli schemi di certificazione esistenti ed è oggi totalmente informatizzato, con la disponibilità di migliaia di dati che permettono di analizzare e comprendere le dinamiche dell'impiego di prodotti fitoiatrici, con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia e, conseguentemente, di diminuirne la necessità di impiego. Questi controlli, estremamente sofisticati e precisi, consentono di offrire al consumatore elementi di garanzia e sicurezza alimentare particolarmente elevati. Dai controlli sui residui nelle mele effettuati dal sistema frutticolo trentino, infatti, emerge che, nel triennio 2017-19, sui 2.270 campioni analizzati mediamente il 99,1 % è risultato conforme.
Le determinazioni effettuate su questi campioni, poi, nell'ultimo triennio sono state 719.083, di cui il 99,9% è risultato senza residui o con residui inferiori al 30% dei limiti massimi dei residui (LMR).

Obiettivo 2022: mantenimento del sistema



Lago di Tovel - foto di Roberto Cavulli
(Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.)

2.
Per le PERSONE e il TEMPO LIBERO



Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile

L'UOMO al centro del sistema



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

Lo spirito mutualistico, tipico del sistema cooperativo, basato sulle persone prima che sui capitali, è da sempre il cardine del sistema frutticolo trentino. I 6.487 soci attivi, di cui 5.025 facenti parte di APOT, sono il motore di questo sistema su cui è in atto una progressiva contrazione del numero di produttori associati, grazie a progressive ricomposizioni della maglia poderale in aziende più grandi e strutturate, che si allinea con un trend che caratterizza in maniera generalizzata l'agricoltura nazionale, dove assistiamo però a una certa contrazione delle superfici coltivate. Nel caso specifico del Trentino, invece, la diminuzione delle aziende, che passano dalle 7.764 del 2016 alle 6.487 del 2019, avviene in un quadro di stabilità della superfice coltivata, che resta superiore ai 10.000 ettari e può essere letta come una positiva evoluzione verso aziende più ampie e professionali.
Infatti, grazie all'unione di tante piccole e medie realtà produttive, specializzate e all'avanguardia, il sistema ha garantito lavoro nel 2019 a 1.703 dipendenti all'interno delle loro strutture cooperative di riferimento, garantendo – sempre nel 2019 - un valore per la frutta venduta pari a 376.314.000 €. Prendendo in considerazione sia frutticoltura che viticoltura, poi, in Trentino vengono coinvolti altri 23.243 lavoratori stagionali per le operazioni di potatura (9%), diradamento (27%) e raccolta/vendemmia (61%).

Obiettivo 2022: mantenimento dell'occupazione

Il ruolo dei LAVORATORI STRANIERI



Raccoglitori stagionali polacchi occupati fin dal 2001 presso l'azienda Pisoni di Lesino, socia di La Trentina

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ispat, Coldiretti, CIA, Confagricoltura del Trentino

Il settore frutticolo rappresenta un'importante fonte di occupazione per lavoratori stagionali che si occupano delle operazioni di potatura, diradamento e, in particolare, di raccolta della frutta. Circa il 75% è di provenienza straniera, oggi principalmente dai paesi dell'Est Europa e, in particolare, dalla Romania. Nel periodo 2016–2019 l'occupazione stagionale per il totale del settore agricolo è cresciuta di 5.679 unità, passando da 17.564 a 23.243 occupati; nello specifico del settore frutticolo l'aumento è stato di 682 unità, passando da 6.907 a 7.589.

In questa dinamica è di particolare significato l'incidenza dei giovani di età inferiore a 25 anni, che rappresentano il 26% del totale, mentre la frazione femminile si assesta al 23%, quest'ultima facendo così registrare un incremento del 49% rispetto al 2016.

La qualità dell'accoglienza dei lavoratori stagionali rappresenta uno dei punti di qualità del percorso di crescita della frutti-viticoltura trentina. Questi sono di frequente ospitati in strutture appositamente realizzate nelle abitazioni degli agricoltori, dignitose ed adeguate per un confortevole soggiorno delle persone. Nel tempo si sono così stabilizzati rapporti durevoli e di reciproca "familiarità", che portano i frutticoltori ed i lavoratori a collaborazioni durature nel tempo.

Obiettivo 2022:
perfezionamento del sistema di monitoraggio

La FORMAZIONE per il futuro

(GRI 404-1)

La formazione dei soci e dei dipendenti nel 2019



La formazione che APOT organizza e promuove per i suoi soci è importante per diffondere e affermare il concetto di sostenibilità del sistema frutticolo trentino.
La tradizione di organizzare momenti di formazione nei mesi invernali, indirizzati a specifiche esigenze, è ormai sedimentata da anni. Nel 2019 sono infatti stati coinvolti oltre 4.000 soci per più di 13.000 ore di presenza. Questo servizio, sviluppato principalmente in collaborazione con la struttura tecnica della Fondazione E. Mach, consente ai soci frutticoltori e, quindi, a tutto il sistema di rimanere costantemente aggiornato con le ultime novità riguardanti le metodologie di coltivazione, le nuove tecnologie e la prevenzione di infortuni sul lavoro.
Lo sviluppo delle persone è fondamentale affinché ogni azienda continui a crescere e ad essere competitiva sul mercato. La diversificazione dei prodotti, i continui cambiamenti tecnologici e l'evoluzione continua dei consumatori avrebbero un impatto limitato se non accompagnati da importanti investimenti sulla crescita professionale delle persone. Per questo il "know how" aziendale di APOT viene consolidato attraverso un insieme di azioni coordinate che annoverano programmi formativi, percorsi di coaching individuale e di gruppo, nell'ambito dello sviluppo di percorsi di carriera di tutti i dipendenti. Anche nel 2019 l'azienda, coadiuvata da esperti, ha finanziato ed attivato corsi di formazione per i dipendenti.
I corsi hanno riguardato l'approfondimento del regolamento generale sulla protezione dei dati personali, le certificazioni GlobalGAP 5.1, il modulo GRASP e la biodiversità nelle certificazioni di prodotto in agricoltura.

Obiettivo 2022:
mantenimento del sistema e sviluppo di moduli formativi on-line

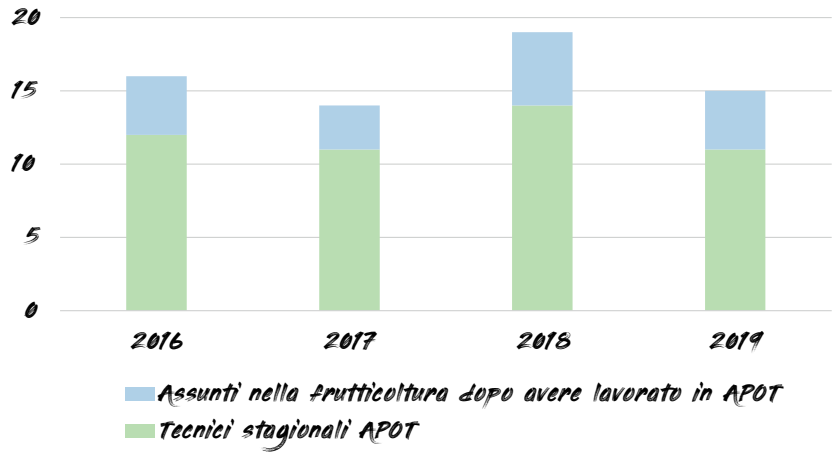
GIOVANI e AGRICOLTURA

Assunzione di giovani operai stagionali in Trentino



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ispat, Coldiretti, CIA, Confagricoltura del Trentino

Da tecnico a tempo determinato in APOT ad assunto verso obiettivi più ambiziosi in frutticoltura



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

Nell'andamento degli occupati stagionali nel settore agricolo nel corso degli ultimi anni è di particolare rilevanza l'incremento dei giovani, che, dal 2016 al 2019, infatti, sono cresciuti di 1.357 unità. Nello specifico, uno spiccato aumento di lavoratori si è manifestato durante il periodo tra agosto e novembre, nel momento del diradamento e della raccolta, quando c'è più bisogno di personale. APOT, inoltre, per i suoi collaboratori tecnici può rappresentare anche un trampolino di lancio verso un impiego più stabile a vario titolo nelle aziende frutticole trentine. Nel 2019, per esempio, 4 tecnici stagionali hanno trovato un impiego nel settore: 2 con contratto a tempo determinato e 2 a tempo indeterminato.

Obiettivo 2022:
15 assunzioni all'anno

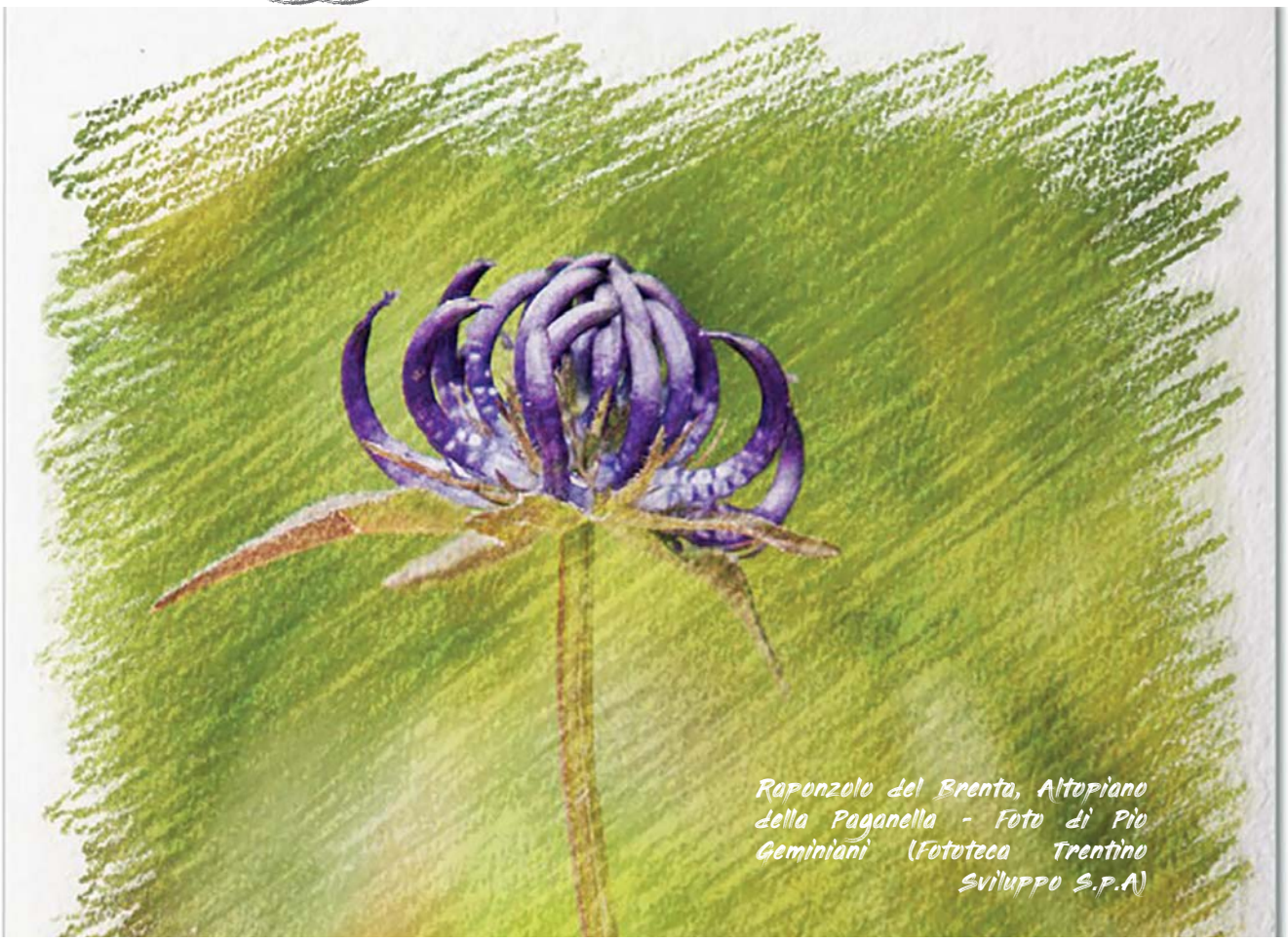
CULTURA E INIZIATIVE SPORTIVE per il territorio



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

Il sostegno alle attività sportive e a quelle culturali rappresenta per il territorio trentino un aspetto molto importante, sia per attirare l'attenzione e incentivare lo sviluppo sostenibile del territorio sia per promuovere il turismo, che legato agli agriturismi, è un'importante risorsa per l'agricoltura della zona. Significativo è che nel 2019 il sistema che vede APOT come pivot di Melinda, la Trentina e Copag, abbia deciso di investire in tali attività 606.413 euro, ripartendo tale cifra tra sponsorizzazioni di squadre sportive ed eventi agonistici, fra tutti Aquila Basket, Itas Trentino Volley, l'Alpe Cimbra FIS Children Cup (ex trofeo Topolino) e il Tour of the Alps (ex giro del Trentino). Senza dimenticare il supporto a musei, associazioni culturali e pro loco.

Imballaggi RISPETTOSI



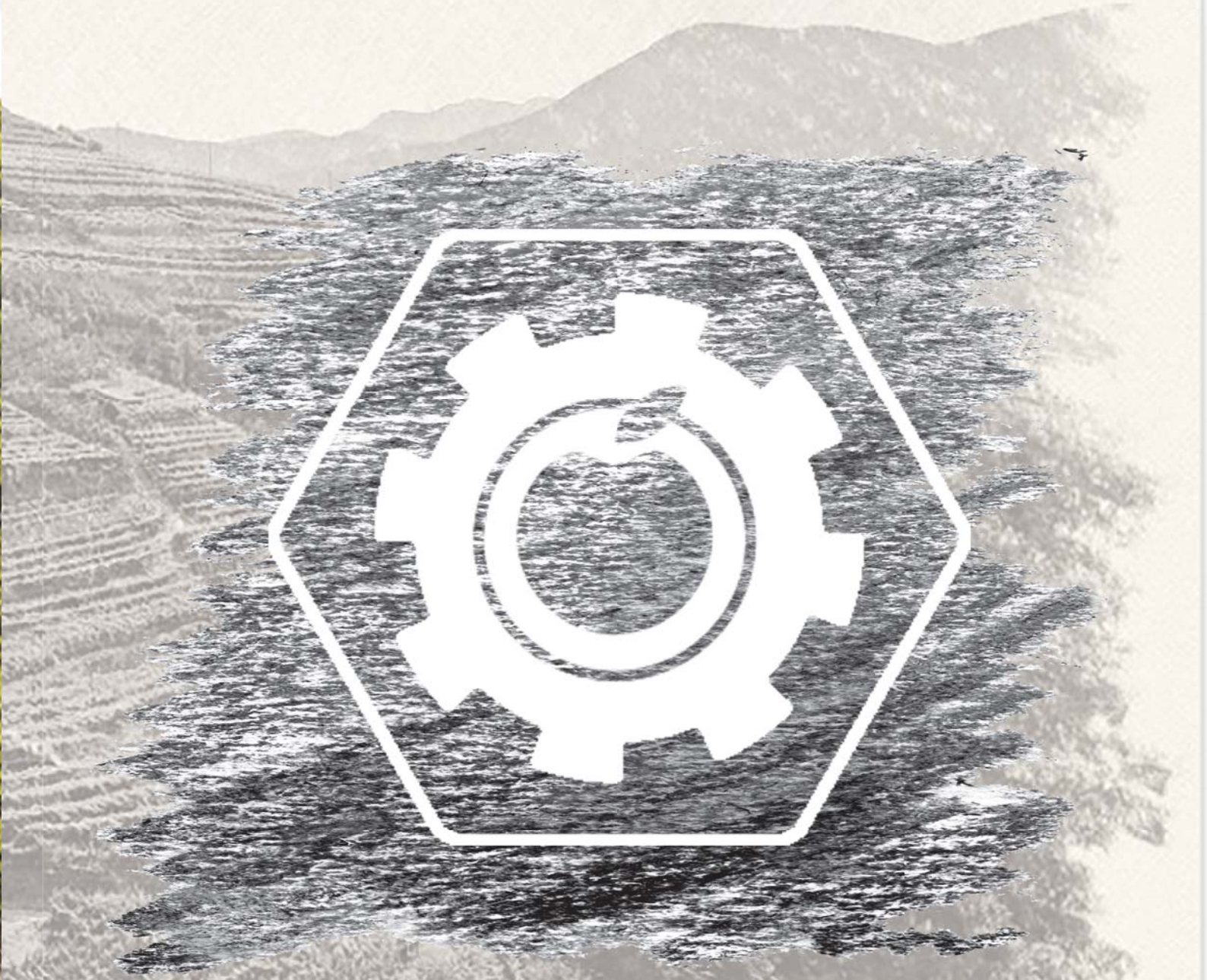
Raponzolo del Brenta, Altopiano della Paganella - Foto di Pio Geminiani (Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A)

Per i produttori trentini è importante rendere i propri prodotti identificabili nei mercati di destinazione, non solo applicando il proprio marchio sui singoli frutti ma anche sui contenitori per il trasporto e sugli espositori. Queste confezioni monouso oggi sono costituite da scatole in cartone ondulato, cartoncino, legno e plastica, quest'ultima per la maggior quota possibile riciclabile (R-PET, PE).
La stragrande maggioranza dei contenitori con materiali a base carta e legno provengono da materie prime realizzate in modo sostenibile. La cellulosa utilizzata, infatti, deriva da piantagioni create ad hoc, in cui gli alberi adulti abbattuti vengono sostituiti da nuove piante con un coefficiente di reimpianto superiore a quello di taglio. Nel 2019 sono state utilizzate complessivamente dal sistema APOT circa 50 milioni di confezioni.
Il sistema frutticolo trentino, quindi, ha creato per gli imballaggi un sistema virtuoso, in quanto sia la plastica che la carta possono essere riciclate per creare materie seconde da cui fare ripartire il ciclo.
Sempre riguardo agli imballaggi per il trasporto e l'esposizione, si è affermato sul circuito commerciale della GDO anche il concetto del riutilizzo attraverso l'impiego dei sistemi di casse in plastica con sponde abbattibili (RPCs: reusable plastic containers). Nel 2019 il sistema frutticolo ha movimentato poco meno di 10 milioni di RPCs. Questo sistema consente da una parte di ridurre l'impiego di materie prime per produrre gli imballaggi e, dall'altra, di ottimizzare i costi di trasporto grazie all'abbattimento delle sponde nel ritorno ai centri di lavaggio.

Obiettivo 2022: solo confezioni sostenibili



3.
Per l'ECONOMIA LOCALE



Progetto Trentino Frutticolo SosteniBile



Il valore della FRUTTICOLTURA

Il valore della frutta venduta

Fatturato 2019 della cooperazione agricola nella frutticoltura trentina:
376 milioni di euro, di cui
il 73%, pari a oltre 274 milioni,
riconducibile direttamente ad APOT

Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

Come si accennava, la frutticoltura trentina non è solo composta da migliaia di piccole imprese familiari che, grazie all'aggregazione in un sistema di cooperative e consorzi, sono state in grado nel 2019 di portare al mercato oltre 477 milioni di chilogrammi di frutta, pari ad oltre 2 miliardi di frutti, per un valore superiore a 376 milioni di euro, ma rappresenta anche un insieme di oltre 1.700 addetti, impegnati nella frigoconservazione e nella lavorazione delle mele.
APOT, attraverso i suoi soci, è la protagonista di questo sistema; nel 2019, infatti, ha gestito oltre 420.000 tonnellate di frutta coltivate dai suoi oltre 5.000 soci, e poi conservate, selezionate e confezionate da 1.331 addetti generando un fatturato di 274.814.814 euro.
L'occupazione proviene per la maggior parte dalle stesse famiglie dei frutticoltori, a cui permette così di integrare il reddito familiare per garantire buone condizioni occupazionali anche nelle aree più periferiche del territorio, dove proprio la frutticoltura è il motore dell'intera economia. La frutticoltura, poi, si connette e si innesta anche con le attività accessorie di produzione e fornitura di mezzi tecnici, nonché con la gestione dei siti di lavorazione e di confezionamento dei prodotti, oltre a tutte le attività legate ai servizi immateriali.
La frutticoltura, insieme alla viticoltura e alla zootecnia, con cui condivide diversi elementi in ottica distrettuale, è dunque il cardine dell'economia per questi territori, mantenendoli vitali e idonei per le attività recettive e turistiche.

L'IMPATTO del sistema



L'impatto della frutticoltura sul sistema economico trentino

Pil agricolo sul totale trentino: 2,90%

Plv frutticoltura su quella agricola: 33%

Plv delle mele sulla frutticoltura: 82%

Fonte: Programma di Sviluppo Rurale Provincia Autonoma di Trento 2014-2020 aggiornamento 2020

In Trentino l'agricoltura ha un ruolo molto importante nell'economia del territorio, tanto che la sua incidenza sul PIL provinciale è quasi doppia rispetto alla media nazionale e, questo, nonostante la ridotta disponibilità di aree coltivabili dovuta alla conformazione prevalentemente montuosa del territorio.
Il risultato ottenuto è frutto di un'agricoltura fortemente specializzata su due comparti a elevato valore aggiunto come la viticoltura e la frutticoltura. Quest'ultima vale il 33% della produzione lorda vendibile del settore in funzione di una forte specializzazione sul melo – che da solo pesa oltre i due terzi del comparto - e che rende la melicoltura e la connessa attività di stoccaggio e confezionamento una delle attività fondamentali del territorio sia sul piano dell'occupazione diretta che dell'indotto, così da costituire – come vedremo fra breve - un vero e proprio distretto di eccellenza di valore internazionale.
Al valore diretto generato della frutticoltura, infatti, vanno sommati gli effetti sui settori collegati sia in forma diretta, come ad esempio i mezzi tecnici, le assicurazioni, i trasporti, che indiretta, come i servizi materiali e immateriali per i lavoratori del primario e le loro famiglie.

Obiettivo 2022:
riportare la frutticoltura oltre 35% della PLV agricola

Il distretto della mela trentina



Distretto della mela trentina

Anno 2018	Frutticoltura Trentina	Frutticoltura Italiana
addetti agricoli+addetti lavorazione FeV/tot addetti	7,9%	4,9%
addetti agricoli+addetti lavorazione FeV <250 addetti /tot addetti agricoli + addetti FeV	98,3%	97,4%
aziende frutticole/aziende agricole	43,7%	14,6%
aziende frutticole/aziende totali	17,9%	5,3%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere e Istat

Nel 2018 è stato studiato e identificato il "distretto della mela trentina", che soddisfa tutti e quattro i criteri di valutazione stabiliti dall'economista Fabio Sforzi, di cui nella sezione 2a dell'appendice è riportata la metodologia. In particolare, il rapporto tra le aziende frutticole e quelle agricole insieme a quello tra quelle frutticole e le aziende totali è il triplo della media italiana.
L'elemento chiave del distretto della mela trentina è l'indotto diretto che è in grado di generare sul territorio. Basti pensare che su un fatturato totale del sistema, tra il 2017 e il 2019, di poco inferiore ai 400 milioni di euro, l'indotto diretto della sola fase agricola è stato dell'ordine dei 190 milioni di euro. Il 52% è costituito da mezzi tecnici a fertilità ripetuta, il restante 48% è costituito invece dai mezzi tecnici a fertilità semplice (25%) e dai servizi immateriali (23%).
Ma il distretto non ha solo effetti economici. Dal 2001 al 2018, infatti, le aree oggetto di dissesto idrogeologico nella sola Val di Non sono aumentate appena dello 0,6%, dal 5,9% al 6,5% del territorio, anche grazie allo sviluppo della frutticoltura che ha garantito un presidio diretto e indiretto sull'area, mentre nello stesso orizzonte in molte aree collinari dell'appennino dove la frutticoltura si è fortemente ridotta l'incremento ha superato il 5%. Il contenimento del dissesto rispetto alla situazione appenninica ha permesso una riduzione delle spese di prevenzione e di ripristino che, in prima approssimazione, calcolandolo sulla base del differenziale di crescita, è superiore al milione di Euro all'anno.



Circoscrizione economica distrettuale della mela delle Valli del Noce nel 2019		Numero imprese	Numero addetti
Attività distrettuale	Coltivazione delle mele	3.780	11.590
	Attività successive alla raccolta	30	54
	Selezione, lavorazione, confezionamento e commercializzazione delle mele	1	1.508
Indotto Diretto	Attività di supporto alla produzione vegetale	101	515
	Attività di riproduzione delle piante	5	25
	Apicoltura	51	47
	Lavorazione per prodotti a base di frutta e di ortaggi	14	68
	Commercio di frutta e ortaggi freschi o conservati	15	55
	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la selvicoltura	20	267
	Riparazione e manutenzione trattori e altre macchine agricole	22	46
	Agenti e rappresentanti materie prime, prodotti chimici e macchine per l'agricoltura	10	
	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture agricole	13	59
	Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e altri prodotti chimici per l'agricoltura	6	16
	Consulenza agraria	2	18
	Noleggio di macchine e attrezzature agricole	3	4
	Agriturismo	106	186
	Totale indotto diretto	4.179	14.472

Fonte: nostre elaborazioni su dati di diversa provenienza

Le Valli del Noce, Val di Non e Val di Sole, in particolare rappresentano un esempio di "circoscrizione economica distrettuale della mela" di particolare rilievo nel sistema socio-economico Trentino. In queste valli, infatti, l'attività distrettuale è condotta da oltre 3.800 aziende che occupano oltre 13.000 addetti. All'attività principale del distretto, poi, è connesso l'indotto diretto che consiste in quelle attività direttamente collegate alla melicoltura e le attività di supporto alla produzione vegetale che occupano 368 aziende e 1.320 lavoratori.

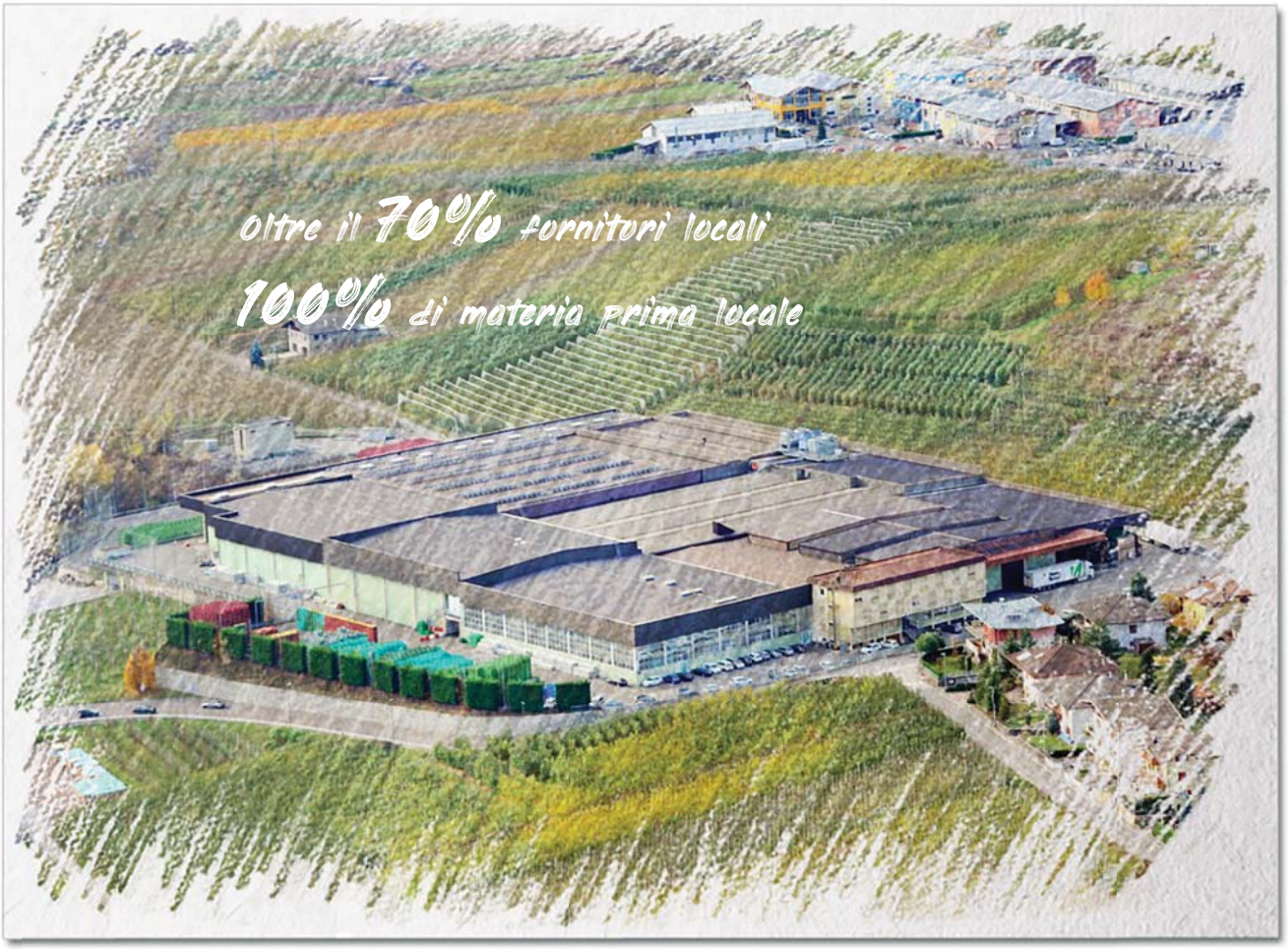
In totale, quindi, le imprese presenti nelle Valli del Noce che operano direttamente nel distretto e quelle che fanno parte dell'indotto diretto sono 4.179 con 14.472 addetti.

Il "distretto della mela" delle Valli del Noce occupa così il 26% della popolazione residente fra attività dirette e indotto diretto. Queste persone (al netto dei loro familiari) alimentano una domanda di beni e servizi sul territorio che dà lavoro ad oltre 1.000 imprese e quasi 2.500 addetti come indotto indiretto.

Obiettivo 2022: approfondimento sul valore dell'indotto indiretto e delle esternalità

La sostenibilità ECONOMICA di APOT

(GRI 204-1)



Per APOT la sostenibilità economica consiste nell'operare in modo responsabile per garantire all'azienda un futuro stabile e prospero. In questa prospettiva, l'impegno è creare valore nel tempo, offrendo servizi di alto livello e vendendo prodotti di altissima qualità in un mercato in costante evoluzione.
La sostenibilità economica si traduce per APOT anche nel supporto alla crescita locale e di tutti i soggetti che fanno parte della catena del valore aziendale. Il valore generato da APOT, infatti, viene in gran parte ridistribuito nella provincia di Trento, territorio di riferimento in cui opera, attraverso la creazione di occupazione e l'utilizzo di un'elevata percentuale di fornitori locali, oltre il 70% del totale, contribuendo così a favorire i migliori livelli occupazionali e gli investimenti.



Risultati economico-finanziari

Nel 2018 i Consorzi Melinda e la Trentina hanno deciso di procedere alla totale centralizzazione della commercializzazione del prodotto conferito dai rispettivi soci, nella certezza di poter così rafforzare il sistema e fruire delle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (A.O.P.). Questo esempio è il primo a livello nazionale ed uno dei pochi a livello comunitario.
Nel 2019 APOT ha operato in uno scenario di mercato estremamente concorrenziale che negli ultimi anni è andato via via inasprendosi con l'accresciuto potere negoziale della Grande Distribuzione Organizzata anche nel territorio nazionale. La diffusione e la crescita dei Discount, particolarmente agguerriti sul fronte dei prezzi di vendita, la concentrazione in atto dei colossi distributivi, l'intensificarsi delle tensioni commerciali e delle misure protezionistiche hanno accresciuto la pressione sui fornitori e la concorrenzialità. Nonostante ciò, APOT è riuscita ad aumentare le proprie quote di mercato grazie ai marchi Melinda e La Trentina, leader in Italia per quanto riguarda le mele.
Nel primo anno di commercializzazione congiunta delle mele prodotte dai soci di Melinda e La Trentina, APOT ha raggiunto un fatturato superiore a 274 milioni di euro.
I risultati dell'azienda sono strettamente legati a fattori esogeni, in particolare il contesto produttivo europeo e geopolitico mondiale, ma anche all'assetto varietale ed alla produttività media del sistema. Dopo alcuni anni di forte attitudine al rinnovo, con trend superiore al 7% annuo, si è assistito ad un rallentamento, con una incidenza oscillante tra il 3 e il 3,5%, che rappresenta una soglia critica da superare. La produttività media per ettaro si assesta su 52 tonnellate, con aziende di coda che a stento raggiungono le 45 tonn/ha. Il processo di rinnovo degli impianti e l'attenzione alle pratiche agronomiche dovranno cercare di recuperare le situazioni produttive marginali ed incrementare la produttività media.
.

Obiettivo 2022:
mantenere i rinnovi degli impianti sopra al 4% annuo

Valore economico DIRETTAMENTE generato e distribuito

(GRI 102-9, 201-1)

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO

ESERCIZIO	2018/2019
Valore economico generato	274.819.532
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	273.480.530
Altri ricavi e proventi	1.334.284
Proventi finanziari	1.012
Utili e perdite sui cambi	3.706
Valore economico distribuito	274.809.159
Costi Operativi	272.535.637
Per materie prime (Fruttta), sussidiarie, di consumo e merci	253.150.020
Per servizi	18.970.786
Per godimento di beni terzi	83.917
Ammortamenti e svalutazioni	69.665
Oneri diversi di gestione	261.449
Costi Personale	2.241.677
Remunerazione capitale	5.736
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	25.909
Valore economico trattenuto	10.373
Valore liquidato ai consorzi soci	253.150.020
Utile d'esercizio	10.373
Riserva legale	3.112
Fondo mutualistico	311,19
Riserva statutaria	6.950

Fonte: Nostre elaborazioni su dati APOT

Un'azienda sostenibile è in grado di creare valore ma possiede anche la capacità di redistribuire parte della ricchezza prodotta al territorio in cui opera e ai propri stakeholder, siano essi dipendenti, fornitori, Pubblica Amministrazione e tutta la comunità di riferimento. Qui a fianco viene presentato in maniera sintetica il valore economico generato, quello distribuito ai consorzi soci e trattenuto, attraverso l'analisi del conto economico del bilancio di APOT per l'esercizio 2018-19.

Si evidenzia così che la maggior parte del valore economico generato è stato destinato all'acquisto di materie prime – per la stragrande maggioranza il prodotto di base fornito dai soci - e di servizi, che nel caso specifico di APOT hanno un impatto significativo sul territorio in cui l'azienda opera, in considerazione del forte legame con i fornitori di servizi locali. Tale aspetto è un elemento distintivo di APOT, impegnata ad investire sul territorio italiano e, soprattutto, nella provincia di Trento.

Questo modello operativo, legato a investimenti fondati sui fornitori locali e il radicamento al territorio in cui l'azienda è nata e cresciuta anche per i servizi, contribuisce alla distribuzione di valore verso le comunità locali.

Analizzando nello specifico la provenienza dei fornitori di servizi, prevalentemente di logistica e manutenzione degli impianti, si evince il contributo di APOT all'indotto locale e regionale. APOT, infatti, considera come locali i fornitori provenienti dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Si tratta di un impegno importante da parte dell'azienda, sul quale viene mantenuta un'attenzione costante. Nella sezione 2b dell'appendice la lista dei fornitori più importanti di APOT.

Obiettivo 2022: mantenimento

L'internazionalizzazione di APOT

(GRI 102-6)



Fonte: nostre elaborazioni su dati APOT

APOT si occupa anche dell'esportazione delle mele prodotte dai suoi soci: Melinda e La Trentina. Oltre all'Europa, dove le mele trentine arrivano con continuità da tempo e in modo capillare, i prodotti di APOT raggiungono oramai tutto il globo, a partire da quattro Paesi del continente americano: Canada, USA, Brasile e Colombia, senza particolari restrizioni.
Venendo al Nord Africa, ad oggi il Marocco e l'Egitto sono gli unici stati a cui APOT spedisce con continuità le proprie mele. E', invece, più problematica la situazione nel resto del Maghreb a causa della difficile situazione socio-politica che questi paesi stanno attraversando.
Arrivano, infine, dall'estremo oriente le nuove prospettive per le esportazioni di mele della cooperativa. India, Vietnam, Singapore e Malesia e, a breve Taiwan e Thailandia, sono oggi i mercati raggiunti e sarà importante il loro sviluppo per il futuro.

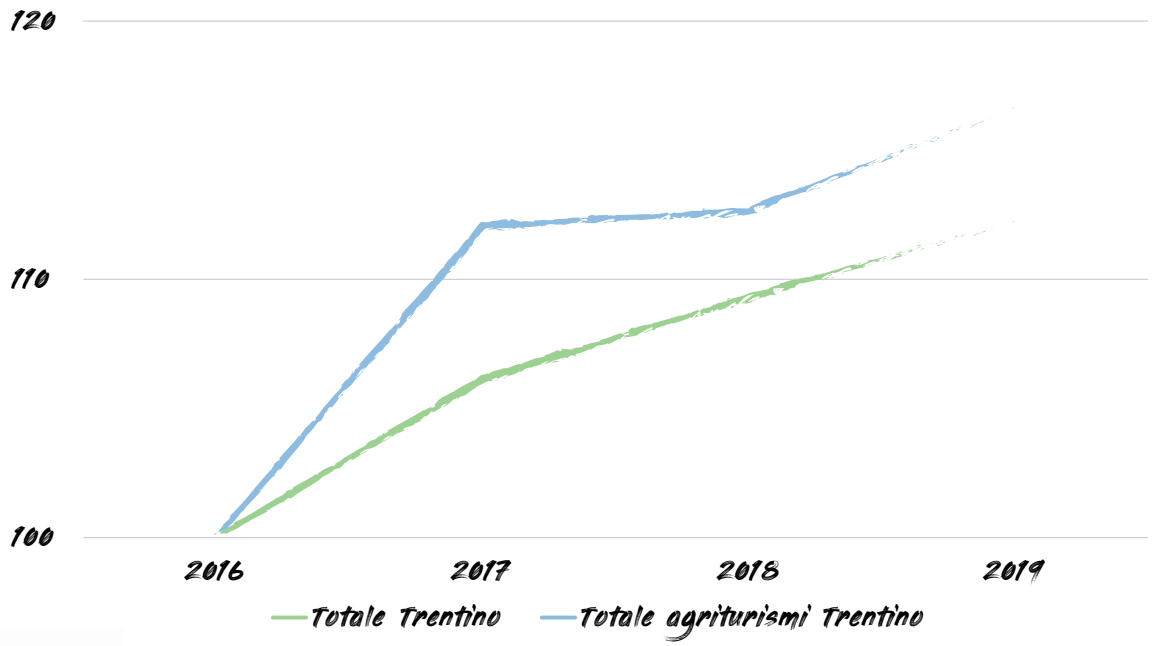
Obiettivo 2022:
aumento incidenza dell'export al 30%

TURISMO e Agricoltura

(GRI 203-2, 413-1)



L'evoluzione degli arrivi nelle strutture turistiche (2016 = 100)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Statistico della Provincia di Trento

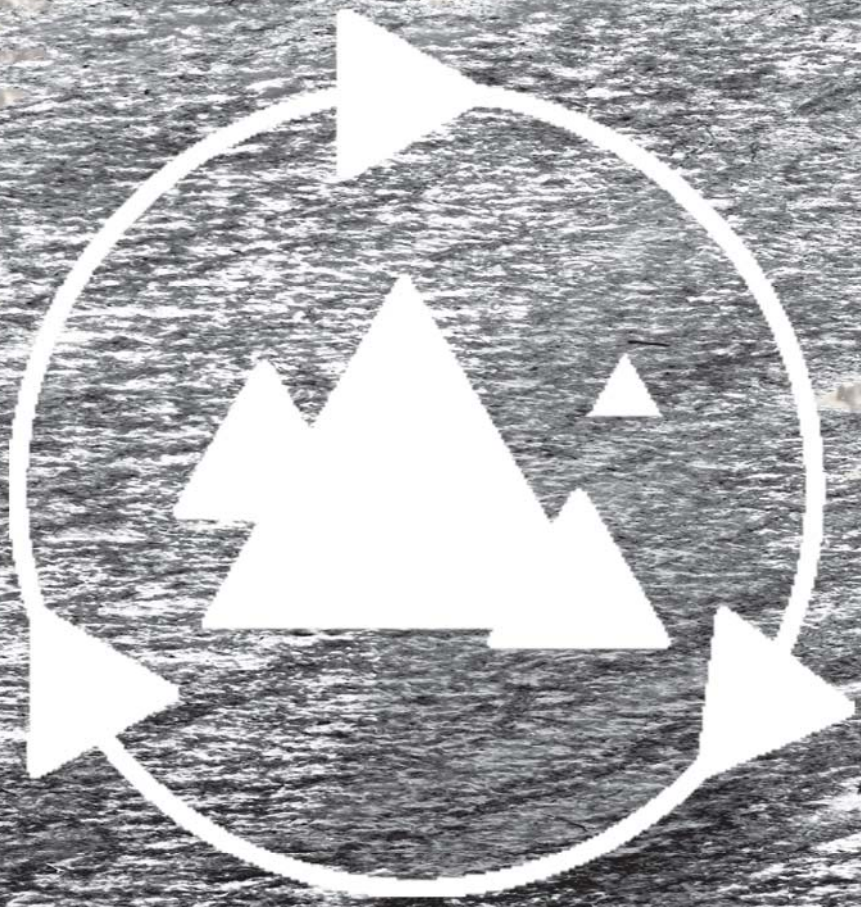


Negli ultimi 4 anni, il numero di turisti che hanno scelto il Trentino come luogo di villeggiatura è aumentato in maniera significativa, registrando una crescita del 12%, con riguardo sia al periodo estivo che a quello invernale.
Incrementi ancora più consistenti per la Val di Non, area-icona della melicoltura trentina, dove gli arrivi nelle strutture turistiche hanno registrato un aumento di 4 punti percentuali in più rispetto a quanto visto a livello complessivo. Il turismo straniero continua ad andare bene, attestandosi tra il 2016 e il 2019 sul 39% del totale degli arrivi in Trentino.
La forza trainante della natura ha avuto un ruolo predominante in questo andamento, facendo sì che, con i suoi paesaggi, il Trentino venga sempre più apprezzato come luogo di relax per le vacanze. Dando uno sguardo agli arrivi negli agriturismi, infatti, questi sono cresciuti del 16% negli ultimi 4 anni, a dimostrazione di come frutticoltura e turismo possano tra loro convivere e condividere le medesime finalità: sviluppo rurale, da un lato, e miglioramento dell'offerta turistica, dall'altro. In questa prospettiva APOT, rappresentando circa il 77% dei frutticoltori trentini, contribuisce indirettamente allo sviluppo del turismo nella provincia prendendosi cura del territorio, la risorsa principale, e garantendo alle singole aziende che fanno parte del sistema i proventi per essere vitali e presenti anche in questo settore.

Obiettivo 2022:
favorire le condizioni di ulteriore sviluppo per l'agriturismo



4.
Per un FUTURO SOSTENIBILE



Progetto Trentino Frutticolo SosteniBile

Gli investimenti e i progetti in corso per la SOSTENIBILITÀ

Nel 2019 APOT, grazie al Partenariato Europeo per l'Innovazione (P.E.I. misura 16.1 del Piano di Sviluppo Rurale), ha lavorato su tre importanti progetti in collaborazione con altri enti: il Meleto Pedonabile Sostenibile (Me.P.S.), la Frutticoltura Alternativa Sostenibile (F.A.S.) e il Clima ed Agricoltura in area montana (C&A).

1 - Il Me.P.S., progetto condiviso in un'associazione temporanea d'imprese (ATI) con la Fondazione E. Mach e il Consorzio Innovazione Frutta, ha l'obiettivo di studiare una modalità innovativa di fare frutticoltura attraverso l'uso di piante a taglia bassa per aumentare la qualità del processo produttivo. Questo tipo d'impianti, infatti, consente di effettuare tutte le lavorazioni da terra e attraverso l'uso di un sistema di copertura a reti, sia antinsetto che antipioggia, è in grado di contribuire a ridurre drasticamente l'impiego di agrofarmaci e diradanti, con l'effetto di aumentare la sicurezza del frutto. Nell'ambito di questo progetto si stanno sperimentando, inoltre, diffusori fitosanitari soprachioma, per fare trattamenti con impianti fissi posizionati sopra le piante, in modo da eliminare l'effetto deriva, evitare l'ingresso di trattrici e, di conseguenza, eliminare i rischi in particolare in aree declivi, oltre a ridurre l'impatto carbonico della difesa fitosanitaria. Il progetto si è concluso nel 2019 con risultati confortanti; in particolare, la tecnica di trattamento fitosanitario sopra chioma sarà oggetto di progressivo trasferimento in alcune aree frutticole.

Obiettivo 2022:
100 ettari di frutteto pedonabile sostenibile

2 - Il F.A.S., progetto condiviso con la stessa ATI del Me.P.S., ha lo scopo di sviluppare metodi di coltivazione sostenibile della D.O.P. "Susina di Dro" e del mirtillo, due specie attualmente minori ma di crescente interesse nel panorama frutticolo trentino, insieme al controllo biologico di un insetto (la mosca mediterranea) per tutte le specie frutticole presenti nel territorio.

3 - Il progetto C&A, infine, si occupa dello studio delle variabili climatiche nelle aree frutticole trentine, con l'obiettivo di individuare le situazioni più critiche e garantire misure in grado di ridurre gli effetti dell'instabilità produttiva quanti/qualitativa causata dal ripetersi di fenomeni atmosferici avversi ed estremi come le gelate primaverili o la siccità estiva.



L'INVESTIMENTO CONTINUO su progetti e servizi

Progetti e servizi 2019

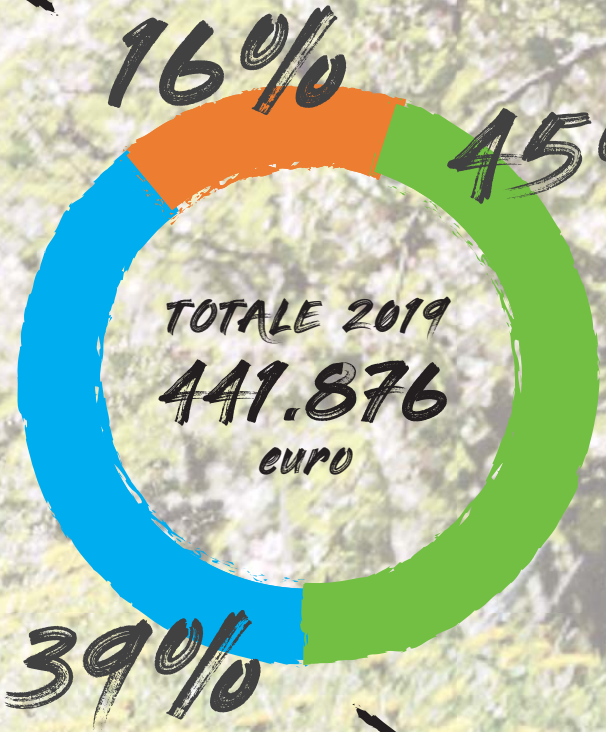
	Importo	Percentuale
Progetti e servizi FEM 2019	€ 441.876,00	47,6%
Consulenza tecnica 2019	€ 440.000,00	47,4%
Meleto Pedonabile Sostenibile	€ 27.184,00	2,9%
Frutticoltura Alternativa Sostenibile	€ 18.647,00	2,0%
Clima ed Agricoltura in area di montagna	€ 1.440,00	0,2%

Investimento € 929.147,00

Il programma "progetti e servizi" e "consulenza tecnica" fa riferimento ad una convenzione stipulata da APOT con la Fondazione E. Mach, che viene aggiornata ogni anno in base agli esiti del lavoro condiviso per ogni campagna di produzione. Singole schede identificano le motivazioni, metodi ed obiettivi, costi e persone di riferimento per ogni singola area di collaborazione. Alla chiusura del programma annuale, APOT e FEM organizzano tre giornate di confronto per l'esposizione e discussione dei risultati, e per valutare le condizioni di conferma del programma, che viene dettagliato e formalizzato attraverso una Commissione di coordinamento paritetica appositamente costituita.
Le attività condivise includono i corsi di aggiornamento professionale per i frutticoltori che si tengono nei mesi invernali.
Questo metodo di lavoro ha dato importanti risultati in termini di ricaduta pratica per la base sociale di APOT, con un'attenzione particolare verso le tecniche di intervento agronomico e fitosanitario oltreché in relazione a diversi ambiti attinenti alla sostenibilità.

Investimenti, progetti e servizi per la sostenibilità 2019

Controlli: verifica di conformità per il rispetto del disciplinare di produzione integrata



Consulenza: certificazioni, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, condizionalità e formazione

- Controllo epoca di maturazione e supporto a selezione e conservazione
- Mosca mediterranea della frutta
- Progetto dispensatori aerosol per confusione sessuale del melo
- Gestione fitoiatrica del melo finalizzata a ottenere produzioni a residuo minimo
- Impatto delle tecniche di coltivazione sulle api
- Trasferimento tecniche dall'agricoltura biologica alla produzione integrata
- Tecniche di rilevazione territoriale applicate agli scopazzi
- Porta innesti
- Macchine per la distribuzione dei p.f, studio derive, sistemi a punto fisso
- Drosophila suzukii
- Monitoraggio qualitativo delle acque irrigue
- Gestione sostenibile afidi del melo
- Studio cause/rimedi patina bianca
- Miglioramento tecniche di produzione di nuove varietà
- Tecniche di gestione della vegetazione spontanea del sottofilare del frutteto
- Controllo biologico della specie aliena invasiva Halymorpha Halys
- Effetti dell'adozione di macchine agevolatrici della raccolta e relativi costi aziendali

Gli OBIETTIVI e PIANI in essere e in divenire



APOT conferma la strategica importanza di un monitoraggio costante dello stato di salute dell'ambiente produttivo così come dell'ambiente circostante.
Nel periodo 2016 - 2019 è stato portato a conclusione lo studio condiviso con Assomela, realizzato con la libera Università di Bolzano su: "Analisi dell'efficienza d'uso dell'acqua nella coltura del melo in Trentino Alto Adige ed applicazione di un indice di qualità alla produzione melicola regionale", i cui risultati potranno contribuire a migliorare le modalità di fruizione delle risorse idriche, in necessario coordinamento con i consorzi competenti.
Al fine di incrementare la reattività del sistema frutticolo verso i temi ambientali e, di conseguenza, commerciali, si prevede di rafforzare o creare una adeguata architettura informatica di raccolta e gestione dei dati generati dai frutticoltori. L'informatizzazione dei quaderni di campagna ha rappresentato il punto di partenza, ma la ricchezza di informazioni in essi contenuta, così come tutte le informazioni inerenti la struttura dei suoli, importanti per una analisi di vocazionalità, la biodiversità, le condizioni climatiche, ecc. potranno così alimentare un sistema in grado di creare nuova conoscenza, nuove utilità e nuove opportunità.
In tal senso va letto l'obiettivo di proseguire e rafforzare la collaborazione con realtà di alto profilo, come il Museo delle Scienze di Trento (MUSE), verso progetti di respiro sovra provinciale a finalità naturalistica e la stima di indici espressivi della qualità del territorio.

Obiettivo 2022:
georeferenziazione territoriale delle informazioni di sistema

RIFLESSIONI sul presente, l'IMPEGNO verso il futuro



La dedizione costante dei frutticoltori trentini tesa a garantire una maggiore salubrità del prodotto continuerà anche nel futuro, promuovendo al contempo una maggiore attenzione ai temi della sicurezza e della salute dei lavoratori e della popolazione delle valli, oltre allo sviluppo di tecniche di produzione sempre più armoniosamente confluenti in un sistema di produzione sostenibile. Nell'ottica del miglioramento continuo si inserisce lo sviluppo del "Quaderno di campagna online", il cui utilizzo in autonomia da parte dei frutticoltori è cresciuto di 20 punti percentuali dal 2016 al 2019, passando dal 40 al 60%. Rispetto alle modalità cartacee di registrazione delle attività agronomiche, questo strumento consente di migliorare il livello di sicurezza nell'applicazione delle procedure ed è allo stesso tempo un elemento di formazione per l'agricoltore, rendendolo sempre più indipendente nella gestione delle pratiche colturali e, contemporaneamente, più conscio dell'importanza del proprio lavoro.



5.
APPENDICE

Nota METODOLOGICA

(GRI 102-45, 102-48, 102-49, 102-50, 102-51, 102-53, 102-54)

Il Bilancio di Sostenibilità 2020 di APOT, redatto nell'ambito del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile, rappresenta lo strumento per condividere con gli stakeholder interni ed esterni il percorso che APOT sta seguendo riguardo alla sostenibilità.
Il rapporto, il secondo dopo quello pubblicato nel 2016, mostra i principali risultati raggiunti nel triennio 2017-2019 e la strada definita per gli anni a venire per creare valore nel lungo periodo.
Il rapporto è stato redatto secondo gli standard messi a punto dal Global Reporting Initiative (GRI)[3], un ente non profit che ha l'obiettivo di fornire un supporto concreto a qualsiasi azienda o istituzione che voglia redigere un bilancio di sostenibilità in cui esporre le proprie performance in ambito ambientale, sociale ed economico; l'opzione di rendicontazione prescelta da APOT è quella Core. I GRI Standards rappresentano, ad oggi, il riferimento maggiormente diffuso e distinto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.
I dati e le informazioni riportate si riferiscono all'esercizio fiscale 1° agosto 2018 – 31 luglio 2019, salvo diversamente indicato. Il perimetro di rendicontazione corrisponde a quello del bilancio fiscale dell'esercizio chiuso il 31 luglio 2019; eventuali limitazioni o ampliamenti rispetto a questo perimetro sono specificati nel documento. I dati relativi agli aspetti produttivi si riferiscono ai soci APOT operanti nella provincia autonoma di Trento.
Non si segnalano eventi significativi o cambiamenti nei metodi di misurazione tali da influenzare la comparabilità delle informazioni contenute nel presente rapporto rispetto a quelle fornite nella precedente edizione, salvo quando opportunamente segnalato in apposite annotazioni.
Il presente rapporto è stato redatto con l'assurance esterna di Agroter di Roberto Della Casa & Partners, società di ricerca e consulenza specializzata nelle analisi non finanziarie nel settore agroalimentare.
Per chiarimenti è possibile inviare una richiesta a: info@APOT.it.

[3] https://www.globalreporting.org

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO

(GRI 102-46, 102-52)

Inclusività degli stakeholder

APOT si impegna a identificare e instaurare un dialogo aperto e trasparente con le persone che, a vario titolo, concorrono alle attività della società o sono da queste influenzate.

Contesto di sostenibilità

Il rapporto riporta le prestazioni di APOT considerando il contesto internazionale di riferimento. In linea con questo obiettivo sono stati individuati e raccontati i contributi attuali e prospettici di APOT per la sostenibilità.

Materialità

Gli aspetti sociali e ambientali rendicontati sono quelli di maggiore interesse in termini di rilevanza per APOT e per la comunità in cui opera, come derivato dalla matrice di materialità.

Completezza

Gli aspetti dettagliati qualitativamente, gli indicatori quali-quantitativi e il perimetro di rendicontazione riflettono l'insieme degli impatti economici, ambientali e sociali di APOT, nella provincia di Trento e nei contesti in cui le attività possono avere un'influenza significativa per gli stakeholder.

Equilibrio tra aspetti positivi e negativi

In un'ottica di totale trasparenza, il documento descrive le principali performance riportando sia gli aspetti positivi sia le are di miglioramento e le sfide future.

Comparabilità

Ove disponibili, sono inclusi i confronti con i due esercizi precedenti (esercizi in chiusura al 31 luglio 2017 e 31 luglio 2018).

Accuratezza

Al fine di assicurare attendibilità delle informazioni riportate, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime. Qualora necessarie, queste si basano sulle migliori metodologie di calcolo disponibili o su rilevazioni a campione e il loro utilizzo viene opportunamente segnalato.

Tempestività

Il ciclo di rendicontazione di APOT è triennale.

Chiarezza

La descrizione delle attività e dei progetti contiene informazioni il più possibile chiare e fruibili da qualunque stakeholder della società, con una rendicontazione mediamente approfondita dei dati tecnici e delle specificità.

Affidabilità

La raccolta e il controllo dei dati prevede il coinvolgimento di molteplici funzioni e di referenti aziendali, anche con il supporto di sistemi informatici di raccolta dati. Segue un processo di consolidamento e di validazione da parte dei rappresentanti del gruppo di lavoro, ciascuno per l'area di propria responsabilità. Il rapporto è stato sottoposto alla verifica dell'assurance esterna di Agroter di Roberto Della Casa & Partners. La responsabilità dei dati e delle informazioni presenti nel rapporto è in ogno caso del personale dirigente di APOT.

Definizione dei TEMI MATERIALI

(GRI 102-46, 102-47, 103-1,103-2, 103-3)

Il Bilancio di Sostenibilità 2020 è stato strutturato in base ai temi materiali identificati da APOT e dagli Stakeholder, così come riportati nella matrice di materialità. Preliminarmente sono stati considerati i temi materiali per il settore identificati dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB) di GRI per i prodotti agricoli. I temi identificati rappresentano gli aspetti con gli impatti più importanti per APOT e per i portatori di interesse connessi a diverso titolo all'organizzazione stessa.
Per giungere alla definizione di dettaglio dei temi materiali, APOT ha poi adottato un processo che ha previsto preliminarmente:
1. l'identificazione dei temi che potenzialmente possono essere significativi per l'azienda;
2. la valutazione dei temi i cui impatti sono maggiormente significativi;
3. la validazione dei temi per la matrice di materialità.

Per pesare poi i temi identificati è stata condotta un'analisi di scenario e ricerche di mercato campionarie ad intervista condotte nell'ambito del progetto sia sui portatori d'interesse interni al sistema che su quelli esterni, nonché sugli esiti degli incontri dell'audit interno ed esterno realizzati annualmente. Su queste, l'assurance esterna ha ordinato i temi materiali per importanza relativa – bassa, media, alta e gradazioni intermedie - proprio al fine di identificare i temi più sentiti di interesse condiviso su cui concentrare l'attenzione.
Una volta identificati e pesati i temi rilevanti, all'interno di un workshop con il management aziendale è stata creata la matrice di materialità collocandovi i temi in base agli impatti che possono avere su APOT e la capacità dell'azienda di governare tali impatti.
I temi materiali definiti e prioritarizzati impattano in primis sul sistema frutticolo trentino e sulla società trentina. Solo alcuni di questi, come lo sviluppo di produzioni biologiche, l'utilizzo di packaging sostenibile, l'innovazione di prodotto, la ricerca scientifica sulla qualità e la sicurezza alimentare oltre alla connessa sicurezza alimentare e salute, estendono il loro raggio d'azione anche fuori dai confini trentini nell'ambito della commercializzazione dei prodotti distribuiti da APOT. Altrettanto, gli impatti generati risultano per la maggior parte causati dal sistema frutticolo trentino sia in senso positivo che per le negatività.

Approfondimenti dei CONTENUTI del rapporto

1 - Riferimenti all'INTRODUZIONE

1a: La storia e gli obiettivi di APOT

Gli obbiettivi fondamentali di APOT, definiti all'art. 3 dello Statuto, sono:

- programmare la produzione e adeguare la stessa alla domanda sia in termini qualitativi che quantitativi;
- promuovere la concentrazione dell'offerta, l'immissione sul mercato e la commercializzazione della produzione dei soci;
- ridurre i costi di produzione;
- svolgere attività di assistenza e consulenza tecnica, in particolare verso pratiche colturali e tecniche produttive rispettose dell'ambiente;
- gestire programmi di promozione;
- predisporre e realizzare programmi operativi pluriennali od annuali, totali o parziali;
- rappresentare tutti gli interessi dei produttori trentini verso l'esterno, particolarmente verso Enti pubblici;
- gestire i rapporti con gli Enti pubblici per quanto riguarda regolamenti e normative in essere od in divenire;
- organizzare e gestire il "disciplinare di produzione integrata";
- organizzare e gestire i catasti dei soci e dei produttori.

1b: Struttura della Governance di APOT

L 'Assemblea dei soci è l'organo collegiale che esprime la volontà dei soci. In particolare, l'Assemblea, in via ordinaria, nomina i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, approva il bilancio, delibera sulla costituzione di fondi necessari al conseguimento degli scopi sociali e approva i regolamenti che determinano i criteri e le regole riguardanti lo svolgimento dell'attività mutualistica. In via straordinaria, invece, l'Assemblea dei soci si occupa delle modifiche statutarie, dello scioglimento della società e della nomina dei liquidatori con i relativi poteri.
Il Consiglio di amministrazione è composto da 11 membri che restano in carica tre anni. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della società e compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea dei soci. Il Consiglio può delegare parte dei suoi compiti a un Comitato esecutivo la cui composizione e le cui competenze sono stabilite dal regolamento interno e il cui funzionamento segue le direttive del Consiglio. Il Comitato esecutivo è stato delegato a gestire le attività commerciali, la qualità e il marketing e deve riferire ogni tre mesi al Consiglio sul generale andamento della gestione delegata e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. L'organo amministrativo predispone il programma operativo pluriennale parziale o totale conformemente alla normativa UE e nazionale vigente e sue successive modificazioni e integrazioni, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.
Il Collegio sindacale, infine, è l'organo che si occupa della revisione legale dei conti.

1c: La governance di APOT in materia di sostenibilità

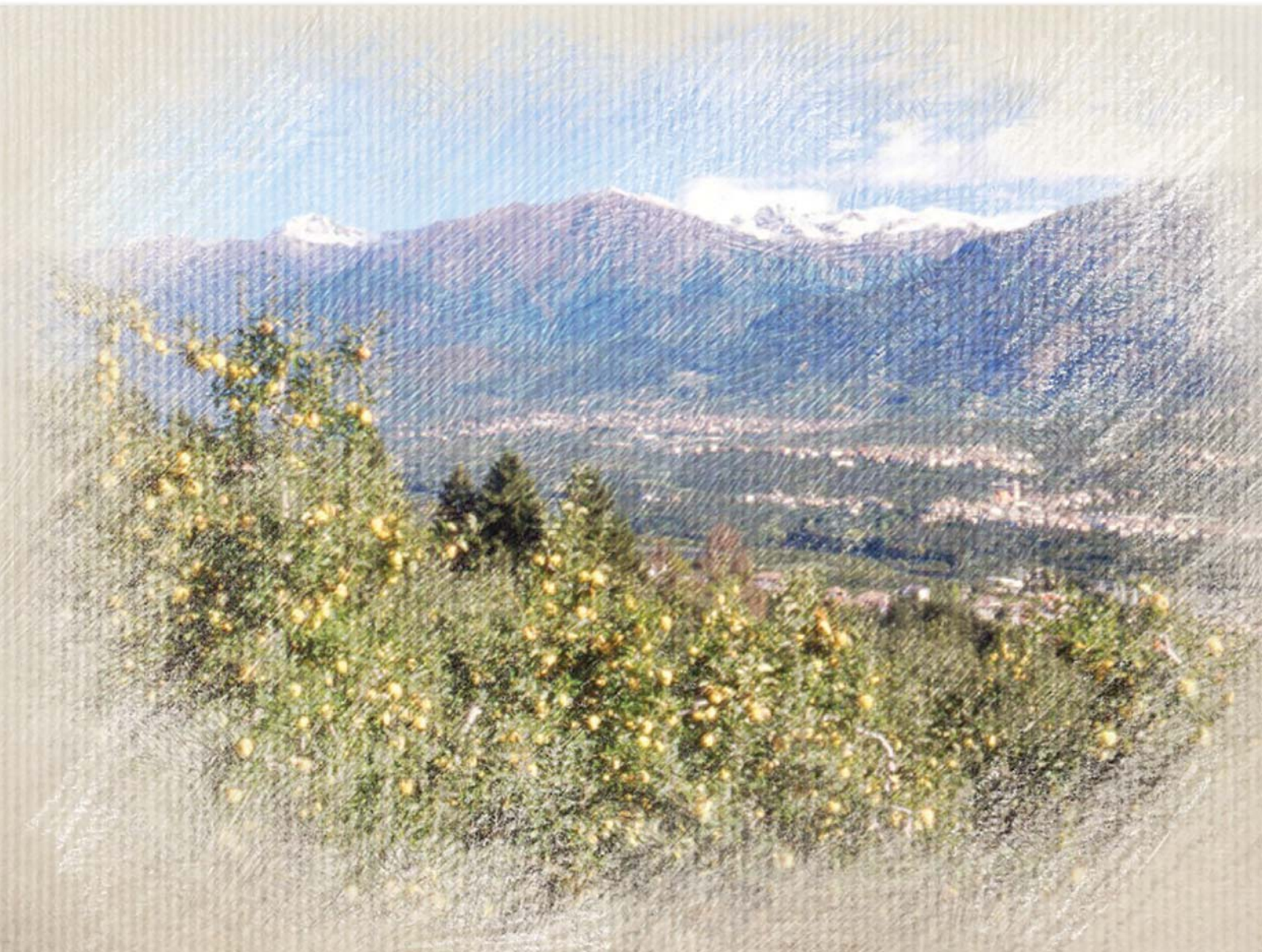
Il dialogo con gli stakeholder

(GRI 102-13, GRI 102-40, GRI 102-42, GRI 102-43, GRI 102-44)

APOT nel corso del 2019 ha proseguito il processo di miglioramento delle relazioni con i propri stakeholder, con l'obiettivo di riuscire a coinvolgerli sempre più nelle proprie scelte. Un efficace processo di stakeholder engagement, infatti, consente alle aziende di arricchire e di rendere più "sostenibili" le proprie decisioni strategiche e, soprattutto, di indirizzare la performance sociale, ambientale ed economica verso una direzione di crescita coordinata.
Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e la frequenza del dialogo con ciascuno di essi varia a seconda dei temi affrontati e delle occasioni di confronto. APOT coinvolge i propri stakeholder tramite il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile (TFS), il cui obiettivo, come evidenziato in precedenza, è la sostenibilità ambientale, economica e sociale della frutticoltura della Provincia autonoma di Trento. Questo progetto è realizzato con la partecipazione e il proficuo confronto con un audit interno e uno esterno. Quello interno è composto dai soci produttori, dai dipendenti, dalle società partecipate e dalle associazioni di categoria. Quello esterno, invece, è costituito dalle rappresentanze delle comunità locali, dai clienti, dai fornitori, dai sindacati, dalla comunità scientifica, dalla pubblica amministrazione e dalle autorità locali. Nel 2019 la riunione con tutti gli stakeholder per discutere sul tema della sostenibilità e su come implementarla si è svolta il 17 di luglio.
Il 15 febbraio 2019, poi, si è tenuto, nell'ambito di TFS, l'incontro pubblico al Teatro Sociale di Trento dal titolo "L'altra metà della mela", in cui sono stati presentati le attività del progetto TFS. Inoltre, nel 2019, APOT ha convocato due conferenze stampa per comunicare con gli stakeholder.
La prima, il 18 marzo, quando è stata sottoscritta dai presidenti di APOT e della fondazione E. Mach la convenzione per il programma dei servizi e delle sperimentazioni 2019-2021. Con la firma si è rinnovato per ulteriori tre anni il servizio di consulenza tecnica territoriale per tutti i soci delle organizzazioni di produttori afferenti ad APOT e per il mantenimento delle certificazioni delle produzioni, compreso il nuovo requisito GRASP, riguardante la responsabilità sociale e il welfare dei lavoratori, nonché l'attività di formazione permanente, che permette all'agricoltore di accumulare crediti formativi per il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari.
La seconda il 18 Dicembre, dove sono stati presentati i primi risultati dell'accordo tra Melinda e la Trentina, che dal 2017 vede congiunti i due Consorzi nella vendita e promozione dell'intera gamma di prodotti, sotto la gestione amministrativa di APOT.

Nel corso dell'anno, poi, il direttore di APOT ha partecipato a vari incontri nell'ambito del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile.

DATA	LUOGO	MOTIVO DELL'INCONTRO
20/02/19	Università di Bolzano	Miglioramento Gestione Irrigazione
02/04/19	Rotary Club Trento	Confronto Su Ambiente E Sostenibilità
09/04/19	Capo Segreteria Minambiente	Tra Altri, Tema Lotta Biologica
13/04/19	Consorzio Vini	Coordinamento P.I.
20/04/19	CREA	Progetto Phosbee - Api
22/05/19	Agenzia per l'Ambiente Trento	Gestione Acque
03/09/19	Campagna Spreco zero	Intervento
06/09/19	SANA Bologna	Intervento Seminario Ccpb
11/09/19	Incontro agenzia ambiente	Gestione Acque
28/11/19	Incontro frutticoltori /CREA	Progetto Phosbee - Api



Di seguito sono riassunte le principali modalità di comunicazione con gli stakeholder e le tematiche di interesse.

Mappa degli stakeholder

Stakeholder	Sottogruppi	Modalità di coinvolgimento e comunicazione	Ambito tematico d'interesse
Soci	Melinda, La Trentina, Copag	Assemblea dei soci, relazioni finanziarie periodiche, Trentino Frutticolo Sostenibile audit interno	Sostenibilità economica, ambientale e sociale
Clienti	GDO, grossisti, dettaglianti e acquirenti finali	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	
Personale	Amministrativo, Commerciale	Trentino Frutticolo Sostenibile audit interno	
Comunità locali	Valle dei Laghi, Valsugana, Val di Non	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	
Sindacati	Organizzazioni sindacali agricole	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	
Fornitori		Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	
Pubblica amministrazione e autorità locali		Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	
Associazioni di categoria e altre organizzazioni	Associazione diretta: Federazione Trentina delle Cooperative, Assomela, Consorzio Innovazione Frutta (CIF), Caa Coop Trento, Promocoop spa, Cooperfidi Associazione indiretta attraverso Assomela: FRESHFEL, World Apple and Pear Association,	Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	
Comunità scientifica		Trentino Frutticolo Sostenibile audit esterno	

1d: Le certificazioni GlobalGAP e GRASP

Particolarmente rilevanti sono:

- L'autodichiarazione sulle buone pratiche sociali. Questo requisito prevede che la direzione aziendale e i rappresentanti dei lavoratori firmino, espongano e applichino un'autodichiarazione in cui assicurano buone pratiche sociali e il rispetto dei diritti umani verso tutti i lavoratori. Questa dichiarazione contiene come minimo l'impegno al rispetto delle principali convenzioni dell'International Labour Organisation (ILO), come quelle sulla discriminazione, sull'età minima di inserimento al lavoro e sul lavoro minorile, sul lavoro forzato, sulla libertà di associazione, sul diritto di organizzare sindacati e di contrattazione collettiva, sulla remunerazione equa e sul salario minimo, sulle procedure di assunzione trasparenti e non-discriminatorie e sulla procedura per le segnalazioni. Nell'autodichiarazione si afferma che i rappresentanti dei lavoratori possono presentare reclami senza incorrere in sanzioni personali. I lavoratori devono essere informati sull'autodichiarazione e questa viene revisionata almeno una volta ogni tre anni o, comunque, ogni qualvolta si renda necessario.
- Contratti di lavoro. Questo requisito prevede che per ogni lavoratore esista un contratto da mostrare al valutatore che lo richiedesse (su base campionaria). I contratti devono essere in linea con le leggi vigenti e/o con la contrattazione collettiva. I contratti devono essere firmati sia dal datore di lavoro che dal lavoratore. I contratti devono contenere almeno il nome completo, la nazionalità, una descrizione della funzione, la data di nascita, la data di inizio lavoro, le ore di lavoro regolare, il salario e il periodo contrattuale e, per i lavoratori di nazionalità straniera, il relativo status giuridico e il permesso di lavoro.
- Ore di lavoro e pause. Questo requisito prevede che le ore di lavoro, le pause e i giorni di riposo siano documentati e in linea con le leggi vigenti e/o con la contrattazione collettiva. Se non regolate in maniera più restrittiva dalla legge, le registrazioni devono indicare che il lavoro ordinario non supera le 48 ore settimanali. Durante i periodi di picco (es. raccolto), l'orario di lavoro non deve superare le 60 ore settimanali. Si devono altresì garantire pause e riposi giornalieri anche durante i picchi stagionali (es. raccolto).

2 - Riferimenti al Capitolo 3 " Per l'economia locale"

2a: Metodologia di identificazione del distretto della mela in Trentino

Elemento costitutivo di riferimento di un distretto produttivo è l'interazione localizzata fra una comunità di persone (dotata di una identità storicamente definita e di particolari valori, regole, istituzioni) e una popolazione di imprese, specializzate in un certo settore e organizzate in modo da realizzare uno schema di divisione del lavoro per fasi che si traduce in una maggiore efficienza e flessibilità del processo produttivo.
Fabio Sforzi, docente di Geografia Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, ha affrontato per primo l'analisi quantitativa dei distretti, sperimentando una procedura di individuazione che è poi stata adottata dall'Istat quale strumento di lavoro[4].
La metodologia consta di due passaggi distinti. Nel primo passaggio, attraverso un algoritmo di cluster, vengono individuati i sistemi locali del lavoro (SLL), definiti sulla base dei movimenti pendolari giornalieri risultanti da dati censuari. Nel secondo passaggio, un sottoinsieme di SLL viene classificato come distretto sulla base di un insieme di caratteristiche della struttura economica in base all'analisi che viene condotta sui dati dei censimenti della popolazione e dell'industria locale in rapporto ai dati nazionali.
In questo secondo passaggio, che poi costituirà la base strutturale e la differenza metodologica tra i lavori di Sforzi del 1990 e del 1995, si basa sull'idea che un distretto industriale marshalliano sia sem-

[4] Sforzi F. (a cura di), I sistemi locali del lavoro 1991, ISTAT, Collana Argomenti, n. 10, 1997.

plicemente un SLL che possiede determinate caratteristiche strutturali che possono essere misurate attraverso:

1) la quota degli addetti all'industria manifatturiera sul totale degli occupati nei settori non agricola che deve essere maggiore della media nazionale;
2) la quota degli addetti dell'industria manifatturiera nelle imprese con un numero di occupati non superiore alle 250 unità che deve essere superiore alla media nazionale;
3) la quota degli addetti in almeno un settore dell'industria manifatturiera sul totale degli occupati manifatturieri che deve essere superiore a quella nazionale;
4) la quota degli addetti in almeno un settore di cui al punto precedente, in imprese con un numero di occupati non superiore alle 250 unità, che deve essere superiore alla media nazionale.

Se in un sistema locale si sono verificate le condizioni 1 e 2, e se per almeno un settore si sono verificate congiuntamente le condizioni 3 e 4, il settore locale viene definito distretto, e i settori per cui le condizioni 3 e 4 si sono verificate, vengono definiti specializzazioni del distretto. Dei settori di specializzazione, quello in cui l'indice di cui alla condizione 3 è più alto, viene detto dominante e definisce il distretto.

2.6 : La catena di fornitura di APOT

Di seguito una lista dei principali fornitori di APOT

- FONDAZIONE EDMUND MACH (FEM): attraverso un contratto di prestazione di servizi fornisce consulenza tecnica e si occupa di ricerca e sperimentazione.
- AGROTER DI ROBERTO DELLA CASA & PARTNERS SAS : è l'azienda specializzata che si occupa dell'assurance esterna per il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile e per le ricerche sul consumatore.
- CSQA SRL CERTIFICAZIONI: si occupa della certificazione ISO 9001.
- MICHELI RENATO & C. SNC: è un'azienda di meccanica che, utilizzando la strumentazione di APOT, revisiona gli atomizzatori.
- TRENTINO SVILUPPO SPA: si occupa dell'organizzazione delle fiere cui partecipa APOT.
- VASSANELLI LAB SRL e WATER & LIFE LAB SRL: sono due laboratori che realizzano analisi sui residui nelle mele. Entrambi i laboratori sono fuori dalla regione e sono stati scelti per la loro terzietà ed imparzialità rispetto a laboratori locali che potrebbero essere più influenzati dal ruolo che APOT riveste in Trentino.

GRI CONTENT INDEX

(102-55)

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Numero di pagina
GRI 102 Informativa generale 2016			
		PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	
	102-1	Nome dell'organizzazione	APOT s.c.a. - p. 14
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	p. 14
	102-3	Luogo della sede principale	Via Brennero 322, 38121 Trento - p. 18
	102-4	Luogo delle attività	p. 18
	102-5	Proprietà e forma giuridica	p. 14
	102-6	Mercati serviti	p. 63
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	NUMERO TOTALE DIPENDENTI: 31 SERVIZI FORNITI: 6 RICAVI: 274.814.814
	102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	Personale APOT 2018-2019 Contratto a tempo indeterminato: 23 Uomini: 13 Donne: 10 Contratto a tempo determinato: 8 Uomini: 6 Donne: 2 Contratto full time: 28 Uomini: 19 Donne: 9 Contratto part time: 3 Uomini: 0 Donne: 3 Totale dipendenti: 31 Totale uomini: 19 Totale donne: 12 Tecnici stagionali impiegati nel 2018-2019 Contratti Stagionali: 2018-2019 Uomini: 7 Donne: 4 Numero di tecnici stagionali impiegati nell'anno: 11
	102-9	Catena di fornitura	p. 62
	102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Non si segnalano modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura.
	102-11	Principio di precauzione	p. 17
	102-12	Iniziative esterne	p. 17
	102-13	Adesione ad associazioni	p. 80
		STRATEGIA	
	102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	p. 8
		ETICA E INTEGRITA'	
	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	p. 16
		GOVERNANCE	
	102-18	Struttura della governance	p. 16
		COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	p. 20-21-80
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	CONTRATTO COLL. PROVINCIALE IMPIEGATI E QUADRI COOPERATIVE ORTOFRUTTICOLE TRENTINE, che in Trentino recepisce anche quello Nazionale per i Dirigenti Agricoli. Fonte per il contratto è la Federazione Trentina della Cooperazione. Copre il 100% dei dipendenti.
	102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	p. 80
	102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	p. 80
	102-44	Temi e criticità chiave sollevati	p. 80
		PRATICHE DI RENDICONTAZIONE	
	102-45	Soggetti inclusi nel Bilancio consolidato	p. 76
	102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	p. 77-78
	102-47	Elenco dei temi materiali	p. 22-78
	102-48	Revisione delle informazioni	p. 76
	102-49	Modifiche nella rendicontazione	p. 76
	102-50	Periodo di rendicontazione	p. 76
	102-51	Data del report più recente	p. 76
	102-52	Periodicità della rendicontazione	p. 77
	102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Soggetto del Bilancio: APOT s.c.a. Via Brennero 322 38121 Trento - info@apot.it - Estensore: Agroter s.a.s. Via Mazzolini 5 - 47121 Forlì - p. 76
	102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	p. 76
	102-55	Indice dei contenuti GRI	p. 85
	102-56	Assurance esterna	Agroter di Roberto Della Casa & Partners SAS - p. 11

<table>
<tr><td colspan="4">ECONOMIA</td></tr>
<tr><td colspan="4">PERFORMANCE ECONOMICA</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 201 Performance economiche 2016</td><td>201-1</td><td>Valore economico direttamente generato e distribuito</td><td>p. 62</td></tr>
<tr><td colspan="4">PRESENZA SUL MERCATO</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 202 Presenza sul mercato 2016</td><td>202-2</td><td>Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale</td><td>Per locale in Apot s'intende che i senior manager provengano dalla provincia di Trento. Dei 3 dirigenti 2 (66,6%) provengono dalla provincia di Trento e 1 da quella di Bolzano.</td></tr>
<tr><td colspan="4">IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 203 Impatti economici indiretti 2016</td><td>203-2</td><td>Impatti economici indiretti significativi</td><td>Apot nel 2019 ha investito direttamente oltre 7.000 euro in iniziative culturali e sportive a favore della collettività.
SPONSORIZZAZIONI DIRETTE APOT
CIFRA | Motivo
€ 1.000,00 | per il torneo di tennis giovanile internazionale ATA Battisti Trento
€ 1.650,00 | per il torneo di sci Alpe Cimbra FIS Children Cup (ex trofeo Topolino)
€ 500,00 | a sostegno della stagione sportiva 2019 dell'US Borgo
€ 1.000,00 | per la mezza maratona di Riva del Garda
€ 2.000,00 | per la trasmissione TV Buonagricoltura
€ 1.000,00 | per l'evento RITAC 2019 (Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo)
€ 7.150,00
p. 64</td></tr>
<tr><td colspan="4">PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 204 Pratiche di approvvigionamento 2016</td><td>204-1</td><td>Proporzione di spesa verso fornitori locali</td><td>p. 60</td></tr>
<tr><td colspan="4">AMBIENTE</td></tr>
<tr><td colspan="4">ACQUA</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 303 Acqua e scarichi idrici 2018</td><td>GRI 303-1</td><td>Interazione con l'acqua come risorsa condivisa</td><td>p. 28</td></tr>
<tr><td colspan="4">BIODIVERSITA'</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 304 Biodiversità 2016</td><td>GRI 304-1</td><td>Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette</td><td>Gli uffici di Apot e il centro operativo non sono situati nelle vicinanze di aree protette o ad elevato valore di biodiversità.</td></tr>
<tr><td colspan="4">SCARICHI IDRICI E RIFIUTI</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 306 SCARICHI IDRICI E RIFIUTI 2016</td><td>GRI 306-2</td><td>Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento</td><td>Apot si occupa di della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, sia pericolosi che non, prodotti dai suoi soci.
RIFIUTI PRODOTTI DAI SOCI APOT (TONNELLATE)
RIFIUTI PERICOLOSI | 2019
PESO TOTALE (TON) | 36
DESTINATI A RECUPERO | 36
DESTINATI IN DISCARICA | 2
RIFIUTI NON PERICOLOSI | 2019
PESO TOTALE | 130
DESTINATI AL RECUPERO | 130
p. 44</td></tr>
<tr><td colspan="4">SOCIALE</td></tr>
<tr><td colspan="4">OCCUPAZIONE</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 401 Occupazione 2016</td><td>401-1</td><td>Nuove assunzioni e turnover</td><td>Nel periodo considerato non vi è stata alcuna assunzione nè turnover</td></tr>
<tr><td colspan="4">FORMAZIONE E ISTRUZIONE</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 404 Formazione e istruzione 2016</td><td>GRI 404-1</td><td>Ore medie di formazione annua per dipendente</td><td>Ore medie di formazione erogate annualmente da Apot per i suoi dipendenti: 410
410 ore di formazione totali nel 2019
Ore medie di formazione per dipendente: 13
Ore medie di formazione per genere
UOMINI | DONNE
13 | 13
p. 50</td></tr>
<tr><td colspan="4">COMUNITA' LOCALI</td></tr>
<tr><td>GRI 103 Modalità di gestione 2016</td><td>103-1, 103-2, 103-3</td><td>Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro; la modalità di gestione e le sue componenti; valutazione delle modalità di gestione</td><td>p. 22-78</td></tr>
<tr><td>GRI 413 Comunità locali 2016</td><td>413.1</td><td>Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo</td><td>Apot nel 2019 ha investito direttamente in attività culturali e sportive 7.000 euro coinvolgendo la popolazione nella preparazione e nello svolgimento degli eventi. Ciò ha garantito introiti alle varie attività locali coinvolte. Un esempio è l'Alpe Cimbra FIS Children Cup che porta sciatori da tutta Italia e anche dall'estero generando movimento e coinvolgimento per tutta la provincia di Trento.
p. 64</td></tr>
</table>

APOT e l'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Nel 2015 i governi di 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS), composti a loro volta da 169 target, che mirano ad affrontare i temi connessi allo sviluppo economico e sociale, inclusi, solo per citarne qualcuno, l'ambiente, il cambiamento climatico, il diritto alla salute, il lavoro, l'accesso all'acqua e all'energia.
Il progetto Trentino Frutticolo Sostenibile si concentra su 11 Obiettivi e 25 target specifici

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Riferimento	Icona	APOT
Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile				
È giunto il momento di ri-considerare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale incentrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali, come siccità e alluvioni.				
	2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole	Introduzione: p. 14-15; Capitolo 3: p. 60-61-62-64-65; Capitolo 4: p. 68-70-71		APOT attraverso i servizi che garantisce ai suoi associati contribuisce ad aumentare le conoscenze e la produttività dell'intero territorio trentino contribuendo al sostentamento e al benessere della popolazione locale.
	2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo	Capitolo 1: p. 28-29-30-35-40-41-42-44-45	2 SCONFIGGERE LA FAME	APOT è molto attenta alla sostenibilità ambientale finalizzata ad avere prodotti sani e sostenibili. Il sistema: - utilizza modalità di produzione sostenibili come la lotta integrata e la confusione sessuale che consentono di usare meno pesticidi; - monitora la qualità biologica del suolo attraverso l'utilizzo dell'indice QBS-ar; - utilizza esclusivamente energia rinnovabile: l'88% idroelettrico e 12% fotovoltaico; - è molto attento sia al consumo che alla qualità dell'acqua. Riguardo al consumo di acqua per l'irrigazione APOT partecipa un progetto coordinato da Assomela assieme alla Libera Università di Bolzano riguardante lo studio dell'efficienza d'uso dell'acqua nella coltivazione del melo in Trentino-Alto Adige, finalizzato a trovare metodologie in grado di massimizzare l'efficienza della risorsa idrica. APOT partecipa, poi, attivamente al programma di lavoro condiviso con l'Azienda Provinciale di Protezione dell'Ambiente (APPA) per il miglioramento della qualità dell'acqua di alcuni corsi d'acqua che attraversano i territori frutticoli; - utilizza un sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti pericolosi (imballaggi di fitofarmaci, fitofarmaci scaduti e filtri); - i prodotti sono sottoposti a rigidi controlli sia prima che post raccolta.

	2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivantidall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale	Introduzione: p. 15		APOT collabora con il Consorzio Innovazione Frutta (CIF) per la ricerca su nuove varietà di frutta
Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età				
Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono necessari molti sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.				
	3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo	Capitolo 1: p. 45		APOT è molto attenta al tema della salubrità dei prodotti, tanto che utilizza un apposito sistema di controlli sui residui da agrofarmaci particolarmente stringente. Dai controlli effettuati, infatti, emerge che, negli ultimi tre anni, sui 2.270 campioni analizzati mediamente il 99,1 % è risultato conforme.
Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti				
Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Sono stati ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi Paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.				
	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	Capitolo 2: p. 50		La formazione che APOT organizza è importante per aggiornare i propri soci su nuove tecniche e per diffondere ed affermare il concetto di sostenibilità del sistema frutticolo trentino. Nel 2019 sono infatti stati coinvolti oltre 4.000 soci per più di 13.000 ore di presenza.
Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze				
Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.				
	5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	Introduzione: p. 17; Capitolo 5: p.85 GRI 102-8		In APOT c'è assoluta parità tra i due sessi sia a livello posizionamento che retributivo
	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	Introduzione: p. 17		In APOT le donne occupano cariche di rilievo nella gestione operativa

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie				
Avere accesso ad acqua pulita sufficiente è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.				
	6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale	Capitolo 1: p. 29	6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	APOT è impegnata con l'Azienda Provinciale di Protezione dell'Ambiente (APPA) per il miglioramento della qualità dell'acqua di alcuni corsi d'acqua che attraversano i territori frutticoli. Un esempio di questo impegno è stata la decisione di eliminare nel 2018 l'utilizzo del "clorpirifos ethyl" che ha permesso una ampia risposta positiva per la "qualità chimica" dei corsi d'acqua interessati. Attraverso, poi, il continuo confronto tra i produttori e le autorità provinciali, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione E. Mach si sono potute implementare progressivamente altre limitazioni di uso di alcune sostanze attive, con l'obiettivo di favorire un progressivo aumento della qualità chimica dei corsi d'acqua in aree caratterizzate dalla presenza di ampie aree di melicoltura specializzata.
	6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze	Capitolo 1: p. 28		L'irrigazione è un tema molto importante per i frutticoltori dei trentini. Il continuo studio di metodi per risparmiare acqua ha consentito di arrivare a consumare un 30% in meno di acqua con l'irrigazione a goccia rispetto all'irrigazione soprachioma utilizzata precedentemente. Il consumo di acqua per la produzione di mele è così passato da circa 70 lt/kg dell'inizio del millennio ai circa 50 lt/kg di oggi. APOT, poi, continua, insieme ad altri enti, a studiare nuovi e più efficienti metodi per usare l'acqua nella coltivazione del melo.
	6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi	Capitolo 1: p. 68		Con il progetto Clima ed Agricoltura in area montana: APOT si occupa dello studio delle variabili climatiche nelle aree frutticole trentine, con l'obiettivo di individuare le situazioni più critiche e garantire misure in grado di ridurre gli effetti dell'instabilità produttiva quanti/qualitativa causata dal ripetersi di fenomeni atmosferici avversi ed estremi come le gelate primaverili o la siccità estiva.
Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni				
L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità - trasforma la vita, l'economia e il pianeta.			7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	
	7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia	Capitolo 1: p. 30		L'energia che utilizza il sistema APOT è completamente rinnovabile: l'88% è idroelettrica e il 12% è fotovoltaica.
Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti				
Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie. Una crescita economica sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.			8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	

	8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari	Introduzione: p. 17		I soci APOT% sono dotati della certificazione GRASP (GLOBALG.A.P Risk Assessment on Social Practice) che attesta la gestione responsabile delle imprese verso i propri dipendenti rispettando i diritti degli stessi
	8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	Capitolo 3: p. 64		La frutticoltura trentina alimenta anche il turismo. Diverse aziende agricole, infatti, sono anche agriturismi. In Trentino ci sono 343 agriturismi che nel 2019 hanno registrato 118.473 arrivi. In queste attività sono impegnate intere famiglie trentine.
Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili				
Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture. Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.			11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	
	11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	Capitolo 1: p. 32		La sinergia tra bosco e agricoltura in Trentino è un carattere distintivo. Infatti, nonostante la frutticoltura sia una delle attività prevalenti sul territorio, il bosco continua ad essere ben radicato in tutti i diversi areali e non solo nelle zone marginali. La presenza di lingue di bosco od aree non coltivate che intervallano le colture è importante perché aiuta a garantire la biodiversità ed un habitat favorevole a molte forme di vita utili a combattere eventuali patogeni delle coltivazioni.
	11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale	Capitolo 1: p. 37		Negli ultimi anni i soci di APOT hanno introdotto varietà resistenti a diverse patologie che consentono una forte riduzione dei trattamenti anticrittogamici e che sono state destinate ad applicazioni per lo più in prossimità di centri abitati
Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo				
Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita.				
	12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali	Capitolo 1: p. 35		Introduzione entro il 2022 del Sistema Nazionale di Produzione Integrata
	12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente	Capitolo 1: p. 29-45	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	APOT punta a ridurre l'inquinamento delle acque del Lacino del Noce. Un passo importante è stata la decisione di eliminare l'utilizzo del "clorpirifos ethyl".Inoltre vengono vengono effettuati controlli sulle mele ia prima che dopo la raccolta; dal 2017 al 2019 sono stati analizzati 2.270 campioni e il 99,1% è risultato conforme.
	12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo	Capitolo 1: p. 44		APOT si occupa per i suoi soci della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, sia pericolosi che non, prodotti dai suoi soci. Delle 38 tonnellate di rifiuti pericolosi 36 sono destinate al recupero. I rifiuti non pericolosi, 130 tonnellate, invece, vengono tutti recuperati.

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico				
Il cambiamento climatico interessa i Paesi di tutti i continenti. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo di 3° C.				
	13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali	Capitolo 4: p. 68		Il progetto Clima ed Agricoltura in area montana si occupa dello studio delle variabili climatiche nelle aree frutticole trentine, con l'obiettivo di individuare le situazioni più critiche e garantire misure in grado di ridurre gli effetti dell'instabilità produttiva quanti/qualitativa causata dal ripetersi di fenomeni atmosferici avversi ed estremi come le gelate primaverili o la siccità estiva.
Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica				
Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo a centinaia di specie viventi, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari.				
	15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali	Capitolo 1: p. 32-33		Per il sistema frutticolo Trentino natura e agricoltura sono due ambiti intimamente legati e connessi nel territorio. La presenza di aree boscate e protette come elementi di discontinuità tra superfici frutticole ha un ruolo ecosistemico importante nel mantenere alto il livello di biodiversità e favorire la vita e la presenza di animali ed anche di insetti antagonisti di altri insetti potenzialmente patogeni per le colture. L'obiettivo futuro, infatti, è salvaguardare le aree boscate di pregio e monitorare la situazione.
	15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento	Capitolo 1: p. 32-33		Vedi sopra
	15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile	Capitolo 1: p. 40		In un contesto come quello trentino, la biodiversità e l'agricoltura sostenibile sono strettamente interconnesse. Quest'ultima, infatti, può contribuire al mantenimento di un alto livello di biodiversità. La coesistenza di diverse specie animali e vegetali nello stesso ecosistema contribuisce, a vari livelli, alla regolazione di malattie e parassiti, all'impollinazione, al mantenimento del ciclo dell'acqua e dei nutrienti e della fertilità del suolo, al controllo dell'erosione, alla regolazione del clima, al sequestro del carbonio. APOT per preservare la biodiversità monitora la qualità biologica dei suoli, attraverso l'utilizzo dell'indice QBS-ar. Questo indice si basa sull'analisi dei microartropodi edafici viventi nei primi centimetri di profondità del suolo, dove si concentrano maggiormente le loro attività.
	15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione	Capitolo 1: p. 40		Vedi sopra
	15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi	Capitolo 1: p. 36		Per favorire lo sviluppo delle contivazioni biologiche APOT ha avviato e finanziato il progetto delle Oasi biologiche

Ringraziamenti

La seconda edizione del Bilancio di Sostenibilità della Frutticoltura Trentina riassume il forte impegno di APOT ma, soprattutto, di ogni singolo frutticoltore sul progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile". Senza il loro costante lavoro quotidiano, continuamente volto a migliorarsi dal punto di vista tecnico ma anche sociale, non avremmo avuto progressi da presentare e commentare rispetto alla prima edizione e non sarebbe stato possibile offrire alla collettività una testimonianza così solida del processo di crescita del settore in ottica sostenibile. Anno dopo anno cresce la consapevolezza della serietà dei temi legati all'ambiente ed alla necessità di proseguire con costanza nella ricerca di soluzioni progressivamente migliorative verso quel concetto di "sostenibilità" entro cui, assieme alle componenti ambientale e sociale, può rafforzarsi anche la dimensione economica delle aziende dei frutticoltori. Per costante e prezioso supporto al progetto dobbiamo rivolgere poi un ringraziamento a tutti i soggetti che hanno contribuito a questo processo, dando guida e spinta propulsiva agli indirizzi ed ai progetti. La Provincia Autonoma di Trento in primis, con le strutture agricole in testa ma anche con una progressiva crescita della collaborazione con le componenti attive nel settore Ambientale, del Territorio, della Salute e della promozione attraverso Trentino Marketing. Con la Pubblica amministrazione a livello Comunale e con le Comunità locali si è ulteriormente sviluppato un canale di confronto franco, inteso non tanto a convincere quanto ad informare, portando elementi di conoscenza utili per assumere decisioni ponderate e rispettose delle necessità delle filiere produttive così come della cittadinanza. Ancora più di spicco, come mette in evidenza la presente pubblicazione, il supporto tecnico e scientifico ampio e capillare della Fondazione E. Mach, a cui si uniscono con intensità crescente il Museo di Scienze Naturali, oggi MUSE, con cui potranno svilupparsi collaborazioni importanti per una filiera produttiva ancora più cosciente e proattiva verso la componente ambientale. Di rilievo e con un cenno di gratitudine particolare è stato il supporto dei sindacati agricoli, che hanno da subito colto la proposta di APOT come un momento di qualità ed equilibrio per dare voce e sostanza agli impegni, ai risultati ed ai progetti delle aziende frutticole trentine. Infine, un cenno a tutte quelle espressioni della società che continuano a premere, anche con criticità forti, sul sistema produttivo chiedendo di forzare le tappe verso obiettivi di sicurezza, tranquillità e fruibilità ambientale. A tutti confermiamo, come il bilancio testimonia, che stiamo percorrendo esattamente questa strada, nell'interesse dei produttori ma principalmente nell'interesse delle generazioni future.

Un progetto sostenuto da

APOT
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
ORTOFRUTTICOLI TRENTINI

Coordinamento editoriale
Roberto Della Casa - Agroter

Gruppo di Lavoro Interno
Alessandro Dalpiaz - Apot
Loris Marchel - Apot

Assurance Esterna
Roberto Della Casa - Agroter
Francesco Mattioli - Agroter

Progetto grafico e impaginazione
Davide Locatelli - Agroter

Finito di stampare nell'aprile 2021
su carta FSC ®

FSC
www.fsc.org

